

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Convocazione consiglio regionale

data seduta: 2022-03-29

luogo di convocazione: Consiglio regionale - Palazzo Ferro Fini

convocazione:10:30

Il Consiglio regionale è convocato per martedì 29 marzo 2022 alle ore 10:30

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

2. Comunicazioni del Presidente

3. Interrogazioni e interpellanze

4. Risposte della Giunta regionale alle interrogazioni e interpellanze.

4.1 IRI / 241 Interrogazione a risposta immediata presentata dai Consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis relativa a: "Valvitalia Spa: quali sono le intenzioni della Regione?". (Interrogazione a risposta immediata n. 241) (vai alla scheda)

5. Interrogazioni a risposta scritta iscritte all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 111, comma 4, del Regolamento.

5.1 IRS / 133 Interrogazione a risposta scritta presentata dai Consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni relativa a: "Lettera della Direzione agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria in contrasto con ordinanza del TAR Veneto n. 491/2021 di sospensione del Calendario Venatorio regionale 2021/2022. La Giunta regionale intende intervenire per il rispetto delle norme di tutela della fauna selvatica?". (Interrogazione a risposta scritta n. 133) (vai alla scheda)



- 5.2 IRS / 141 Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere Cristina Guarda relativa a: "Pfas negli alimenti, diritto all accesso di Mamme NoPFAS e Greenpeace: Perchè i dati sono stati consegnati in modo parziale?". (Interrogazione a risposta scritta n. 141) (vai alla scheda)
- 5.3 IRS / 157 Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere Cristina Guarda relativa a: "Allevamenti, emissioni odorigene e disturbi olfattivi a Stanghella (Pd): quali accertamenti sul rispetto delle prescrizioni autorizzative inserite nelle autorizzazioni integrate ambientali?". (Interrogazione a risposta scritta n. 157) (vai alla scheda)
- 5.4 IRS / 160 Interrogazione a risposta scritta presentata dal Consigliere Cristina Guarda relativa a: "Sul recente incendio presso la Slim Fusina Rolling (ex Alcoa) di Marghera". (Interrogazione a risposta scritta n. 160) (vai alla scheda)
- 5.5 IRS / 165 Interrogazione a risposta scritta presentata dai Consiglieri Elisa Venturini e Alberto Bozza relativa a: "La Regione intende avviare iniziative per ampliare la platea del personale medico e infermieristico da adibire alle attività di raccolta sangue?". (Interrogazione a risposta scritta n. 165) (vai alla scheda)
6. PDLS / 12 Proposta di legge statale di iniziativa dei consiglieri Marco Zecchinato, Roberto Bet, Sonia Brescacin, Giulio Centenaro, Silvia Cestaro, Roberto Ciambetti, Marco Dolfin, Nicola Ignazio Finco, Gabriele Michieletto, Filippo Rigo, Silvia Rizzotto, Alessandra Sponda e Roberta Vianello relativa a: "Modifica dell'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n 1265 'Testo unico delle leggi sanitarie'". (Progetto di legge statale n. 12) Relazione della Seconda commissione consiliare XI legislatura Relatore: Consigliere Marco Zecchinato Correlatore: Consigliere Jonatan Montanariello (vai alla scheda)
7. PDLR / 104 Proposta di legge di iniziativa del consigliere Laura Cestari relativa a: "Modifiche alla legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile" ". (Progetto di legge regionale n. 104) Relazione della Sesta commissione consiliare XI legislatura Relatore: Consigliere Laura Cestari Correlatore: Consigliere Elena Ostanel (vai alla scheda)

8. MOZ / 194 Mozione presentata dai Consiglieri Raffaele Speranzon, Joe Formaggio, Daniele Polato, Tommaso Razzolini e Enoch Soranzo relativa a: "Sostegno alle fornaci del vetro di Murano per l'abbassamento degli oneri di sistema delle forniture del gas utilizzate per la produzione e difesa del prodotto Made in Italy". (Mozione n. 194) (vai alla scheda)
9. MOZ / 237 Mozione presentata dai Consiglieri Laura Cestari, Roberto Bet, Simona Bisaglia, Elisa Cavinato, Milena Cecchetto, Roberto Ciambetti, Marco Dolfin, Nicola Ignazio Finco, Gabriele Michieletto, Elena Ostanel e Roberta Vianello relativa a: "Autodromo "Adria International Raceway", evitiamo l'ennesimo danno all'economia del polesine". (Mozione n. 237) (vai alla scheda)
10. MOZ / 266 Mozione presentata dai Consiglieri Elena Ostanel, Erika Baldin e Cristina Guarda relativa a: "Garantire accesso alle cure per le donne affette da vulvodinia e neuropatia del pudendo inserendole nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)". (Mozione n. 266) (vai alla scheda)
11. MOZ / 200 Mozione presentata dal Consigliere Elisa Venturini relativa a: "Sia adottata dalla Giunta regionale una apposita iniziativa presso il Ministero della Difesa affinché sia riconosciuto il nesso di causalità fra l'esposizione al Radon e l'insorgenza di forme tumorali anche diverse dal tumore ai polmoni per il personale dell'Aeronautica Militare che ha prestato servizio presso le basi bunker del Monte Venda sui Colli Euganei - 1° ROC". (Mozione n. 200) (vai alla scheda)
12. MOZ / 234 Mozione presentata dal Consigliere Arturo Lorenzoni relativa a: "La Regione estenda anche ai Geni civili i criteri operativi definiti per gli interventi di salvaguardia e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua previsti per i consorzi di bonifica". (Mozione n. 234) (vai alla scheda)
13. MOZ / 181 Mozione presentata dai Consiglieri Filippo Rigo e Stefano Valdegamberi relativa a: "Istituzione di una borsa di studio in memoria di Angelo Messedaglia". (Mozione n. 181) (vai alla scheda)
14. MOZ / 107 Mozione presentata dai Consiglieri Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis relativa a: "Mettere la salute mentale al centro delle politiche socio-sanitarie regionali". (Mozione n. 107) (vai alla scheda)

15. MOZ / 264 Mozione presentata dai Consiglieri Tommaso Razzolini, Joe Formaggio, Daniele Polato, Enoch Soranzo e Raffaele Speranzon relativa a: "La Regione Veneto si attivi per garantire l'ospitalità ai minori orfani ucraini e per semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini". (Mozione n. 264) (vai alla scheda)
16. MOZ / 178 Mozione presentata dai Consiglieri Francesca Zottis, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai e Andrea Zanoni relativa a: "La Giunta regionale approvi, in accordo con la Provincia di Belluno, le nuove disposizioni esecutive per gli interventi a favore del sistema produttivo operante nel territorio bellunese". (Mozione n. 178) (vai alla scheda)
17. MOZ / 243 Mozione presentata dai Consiglieri Marco Dolfin, Fabiano Barbisan, Roberto Bet, Elisa Cavinato, Milena Cecchetto, Roberto Ciambetti, Nicola Ignazio Finco, Gabriele Michieletto, Luciano Sandonà e Roberta Vianello relativa a: "Basilica di San Marco: consentire, quanto prima, la ripresa dei lavori per la realizzazione dell'opera di protezione". (Mozione n. 243) (vai alla scheda)
18. MOZ / 219 Mozione presentata dal Consigliere Cristina Guarda relativa a: "Per la promozione del Registro dei Progetti esistenziali di vita presso i Comuni del Veneto e loro forme associative". (Mozione n. 219) (vai alla scheda)
19. RIS / 38 Risoluzione presentata dai Consiglieri Fabrizio Boron, Fabiano Barbisan, Roberto Bet, Simona Bisaglia, Milena Cecchetto, Giulio Centenaro, Enrico Corsi, Marco Dolfin, Gabriele Michieletto, Silvia Rizzotto, Roberta Vianello e Marco Zecchinato relativa a: "Cessione dei crediti in edilizia: intraprendere ogni azione ed iniziativa per intervenire subito, in occasione dell'iter di conversione, per ripristinare il regime di cessione dei crediti in edilizia, norma strategica per il sistema del paese, ovviando agli effetti del decreto legge 27 gennaio 2022, n 4 'Sostegni ter'". (Risoluzione n. 38) (vai alla scheda)
20. MOZ / 235 Mozione presentata dal Consigliere Jonatan Montanariello relativa a: "La Regione Veneto sostenga le istanze dei lavoratori portuali presso il Governo e le autorità competenti". (Mozione n. 235) (vai alla scheda)

21. MOZ / 247 Mozione presentata dai Consiglieri Tommaso Razzolini, Joe Formaggio, Daniele Polato, Enoch Soranzo e Raffaele Speranzon relativa a: "Fermiamo la discriminazione tra alunni vaccinati e non vaccinati". (Mozione n. 247) (vai alla scheda)

22. MOZ / 245 Mozione presentata dai Consiglieri Elena Ostanel, Erika Baldin, Vanessa Camani, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni e Andrea Zanoni relativa a: "La Giunta faccia proprie le preoccupazioni dei sindaci e dei cittadini e preveda un bio-monitoraggio sulla popolazione interessata dalla presenza degli inceneritori di Padova e Fusina". (Mozione n. 245) (vai alla scheda)

23. MOZ / 251 Mozione presentata dai Consiglieri Marzio Favero, Fabiano Barbisan, Roberto Bet, Milena Cecchetto, Giulio Centenaro, Marco Dolfin, Nicola Ignazio Finco, Giuseppe Pan, Tomas Piccinini, Silvia Rizzotto, Luciano Sandonà, Alessandra Sponda, Roberta Vianello e Marco Zecchinato relativa a: "Edilizia scolastica: adeguare i finanziamenti all'aumento dei costi delle materie prime e prorogare i termini di chiusura lavori". (Mozione n. 251) (vai alla scheda)

24. MOZ / 244 Mozione presentata dai Consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Elena Ostanel e Francesca Zottis relativa a: "Allineare le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona a quanto previsto dai Piani di Ripresa e Resilienza Nazionale e Regionale e far partire al più presto il percorso di stesura dei nuovi piani di zona". (Mozione n. 244) (vai alla scheda)

25. MOZ / 242 Mozione presentata dal Consigliere Elena Ostanel relativa a: "Sostenere il SISP per togliere le responsabilità del monitoraggio pandemico nelle scuole ai dirigenti scolastici". (Mozione n. 242) (vai alla scheda)

26. MOZ / 250 Mozione presentata dai Consiglieri Sonia Brescacin, Fabiano Barbisan, Roberto Bet, Simona Bisaglia, Milena Cecchetto, Laura Cestari, Roberto Ciambetti, Enrico Corsi, Marco Dolfin, Marzio Favero, Nicola Ignazio Finco, Silvia Maino, Gabriele Michieletto, Giuseppe Pan, Giovanni Puppato, Filippo Rigo, Francesca Scatto, Roberta Vianello e Marco Zecchinato relativa a: "Emergenza infermieri: urgente potenziare la formazione universitaria, il piano delle assunzioni e adeguare le retribuzioni". (Mozione n. 250) (vai alla scheda)

27. MOZ / 268 Mozione presentata dai Consiglieri Andrea Zanoni, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni, Giacomo Possamai e Francesca Zottis relativa a: "La Giunta regionale si attivi per la costituzione di un corpo di Polizia per la tutela forestale e ambientale, coordinato a livello nazionale e incardinato negli enti territoriali/locali per realizzarne le linee strategiche". (Mozione n. 268) (vai alla scheda)
28. MOZ / 240 Mozione presentata dai Consiglieri Raffaele Speranzon, Joe Formaggio, Daniele Polato, Tommaso Razzolini e Enoch Soranzo relativa a: "Caro energia: vengano stanziati aiuti in supporto a famiglie ed imprese venete". (Mozione n. 240) (vai alla scheda)
29. RIS / 29 Risoluzione presentata dai Consiglieri Elena Ostanel, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis relativa a: "Mettere al bando i neofascisti e scioglierne le loro organizzazioni". (Risoluzione n. 29) (vai alla scheda)
30. MOZ / 213 Mozione presentata dai Consiglieri Alberto Bozza e Elisa Venturini relativa a: "La Regione Veneto si impegni a sostenere con adeguate risorse economiche i concessionari degli impianti sportivi per interventi di miglioria delle strutture in gestione nonché per promuovere l'attività motoria dei più giovani". (Mozione n. 213) (vai alla scheda)
31. MOZ / 253 Mozione presentata dai Consiglieri Filippo Rigo, Milena Cecchetto, Giulio Centenaro, Marco Dolfin, Marzio Favero, Nicola Ignazio Finco, Gabriele Michieletto, Giuseppe Pan, Gianpiero Possamai, Giovanni Puppato, Luciano Sandonà, Roberta Vianello e Marco Zecchinato relativa a: "Ulteriore sostegno alle persone con disturbi dello spettro autistico". (Mozione n. 253) (vai alla scheda)
32. MOZ / 172 Mozione presentata dai Consiglieri Nicola Ignazio Finco, Fabiano Barbisan, Simona Bisaglia, Fabrizio Boron, Milena Cecchetto, Marzio Favero, Alessandra Sponda e Roberta Vianello relativa a: "Programma di interventi per la messa in sicurezza, il restauro ed il ripristino dei luoghi della memoria nella Regione Veneto: La Giunta regionale solleciti la ripresa e la conclusione dei lavori". (Mozione n. 172) (vai alla scheda)

33. MOZ / 135 Mozione presentata dai Consiglieri Giacomo Possamai, Vanessa Camani, Andrea Zanoni e Francesca Zottis relativa a: "Esentare dal pedaggio i cittadini residenti nei 70 comuni interessati dalla Superstrada Pedemontana". (Mozione n. 135) (vai alla scheda)

34. MOZ / 239 Mozione presentata dai Consiglieri Tommaso Razzolini, Joe Formaggio, Daniele Polato, Enoch Soranzo e Raffaele Speranzon relativa a: "La Regione Veneto si attivi a prorogare i bandi regionali riguardanti le ristrutturazioni per ricettività a causa della pandemia e della scarsità di materie prime che stanno paralizzando i cantieri". (Mozione n. 239) (vai alla scheda)

35. MOZ / 260 Mozione presentata dai Consiglieri Francesca Scatto, Fabiano Barbisan, Roberto Bet, Milena Cecchetto, Silvia Cestaro, Marco Dolfin, Marzio Favero, Nicola Ignazio Finco e Tomas Piccinini relativa a: "Colmare la carenza di magistrati e di personale amministrativo del Tribunale di Venezia, una delle sedi giudiziarie in Italia con il maggior vuoto in organico". (Mozione n. 260) (vai alla scheda)

36. MOZ / 274 Mozione presentata dai Consiglieri Giacomo Possamai, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis relativa a: "La Regione Veneto sostenga le piccole e medie imprese che installano pannelli fotovoltaici". (Mozione n. 274) (vai alla scheda)

37. MOZ / 265 Mozione presentata dai Consiglieri Giulio Centenaro, Simona Bisaglia, Milena Cecchetto, Silvia Cestaro, Enrico Corsi, Marco Dolfin, Nicola Ignazio Finco, Giovanni Puppato, Silvia Rizzotto, Francesca Scatto, Stefano Valdegamberi, Roberta Vianello e Marco Zecchinato relativa a: "Superbonus 110 per cento: venga prorogata l'agevolazione al 2023 anche alle abitazioni unifamiliari come per i condomini". (Mozione n. 265) (vai alla scheda)

38. MOZ / 272 Mozione presentata dai Consiglieri Elisa Venturini e Alberto Bozza relativa a: "Adozione misure di sostegno a favore delle scuole di musica e delle bande musicali organizzate nella forma di associazione culturale senza scopo di lucro". (Mozione n. 272) (vai alla scheda)

39. MOZ / 252 Mozione presentata dai Consiglieri Stefano Valdegamberi, Fabiano Barbisan, Fabrizio Boron, Marco Dolfin, Marzio Favero, Luciano Sandonà e Marco Zecchinato relativa a: "Baby gangs - La Giunta si attivi a tutti i livelli per contrastare il fenomeno sempre più dilagante". (Mozione n. 252) (vai alla scheda)

40. MOZ / 205 Mozione presentata dai Consiglieri Enrico Corsi, Filippo Rigo e Alessandra Sponda relativa a: "Pensiline assenti nei binari della stazione ferroviaria di Verona Porta Vescovo: RFI proceda agli investimenti". (Mozione n. 205) (vai alla scheda)



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 241

VALVITALIA SPA: QUALI SONO LE INTENZIONI DELLA REGIONE?

presentata il 17 febbraio 2022 dalle Consigliere Camani, Zottis e Bigon

Premesso che:

- la Valvitalia Spa, società con più sedi in Veneto e in altre regioni italiane, ha comunicato nei giorni scorsi ai lavoratori interessati la volontà di chiudere lo stabilimento sito nel Comune di Due Carrare (PD), specializzato nella progettazione, realizzazione e installazione di impianti per l'estrazione del gas, e trasferire entro il 1° aprile 2022 le attività lavorative e gli 85 dipendenti nella sede principale di Rivanazzano, in provincia di Pavia;
- tale decisione è stata motivata con la necessità di avviare una riduzione dei costi aziendali riunendo tutte le produzioni in un unico sito, a fronte di pesanti perdite di fatturato e di marginalità;
- i dipendenti hanno prontamente espresso forte contrarietà verso tali decisioni aziendali, che non tengono in considerazione professionalità e competenze acquisite dalle lavoratrici e dai lavoratori coinvolti, convocando un'assemblea pubblica durante la quale hanno deciso di indire lo stato di agitazione.

Rilevato che:

- nonostante abbia recentemente ottenuto un finanziamento per il sostegno del piano industriale del 2020, l'azienda ha come unica strategia la razionalizzazione dei costi di gestione e la chiusura dello stabilimento di Due Carrare;
- quote societarie della Valvitalia Spa sono anche in possesso di Cassa Depositi e Prestiti attraverso il Fondo Strategico Italiano.

Considerato che:

- la proposta di trasferimento a Pavia dei lavoratori sembra una modalità surrettizia di licenziamento, senza peraltro consentire il ricorso ai relativi ammortizzatori sociali;
- la chiusura dello stabilimento di Due Carrare rischia di avere effetti devastanti sul territorio, in ambito economico ma soprattutto sociale.

Ritenuto che:

- sia apprezzabile la convocazione immediata, da parte dell'Assessora competente, di un tavolo di confronto con la società e le parti sindacali;

- sia prioritario scongiurare qualsiasi forma di licenziamento e insistere affinché la società si impegni in un Piano industriale che mantenga le professionalità e le competenze dei lavoratori nello stabilimento di Due Carrare;
- sia necessario un coinvolgimento diretto del Ministero dello Sviluppo Economico.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri

**interrogano il Presidente della Giunta regionale
e l'Assessora al Lavoro**

per sapere quali azioni intendano intraprendere rispetto alla vertenza della Valvitalia Spa.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 133

LETTERA DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA IN CONTRASTO CON ORDINANZA DEL TAR VENETO N. 491/2021 DI SOSPENSIONE DEL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2021/2022. LA GIUNTA REGIONALE INTENDE INTERVENIRE PER IL RISPETTO DELLE NORME DI TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA?

presentata il 14 ottobre 2021 dai Consiglieri Zanoni, Bigon, Guarda e Lorenzoni

Premesso che in seguito al ricorso della *Legga per l'Abolizione della Caccia* contro il *calendario venatorio regionale 2021/2022*, approvato con DGR n. 972 del 13 luglio 2021, il TAR del Veneto con Ordinanza n. 491 del 2021 ha disposto quanto segue:

- 1) divieto di caccia alle specie: *combattente* e *pavoncella*;
- 2) anticipazione della chiusura della caccia alla *quaglia* al 31 ottobre, anziché al 30 dicembre;
- 3) anticipazione della chiusura della caccia alle specie *cesena* e *tordo sassello* al 20 gennaio anziché al 31 gennaio;
- 4) anticipazione della chiusura della caccia al 20 gennaio anziché al 31 gennaio per le specie acquatiche *germano reale*, *folaga*, *gallinella d'acqua*, *alzavola*, *mestolone*, *canapiglia*, *porciglione*, *fischione*, *codone*, *marzaiola*, *frullino*, *beccaccino*;
- 5) nei mesi di ottobre e novembre si potranno cacciare le specie di uccelli migratori minacciate o in declino per tre giornate la settimana anziché cinque, cancellando perciò due giornate integrative settimanali.

Considerato che:

- in data 24 settembre 2021 la *Direzione regionale Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria* ha trasmesso una lettera alle Associazioni venatorie e agli addetti alla vigilanza con oggetto: “*Sospensione dell’efficacia del calendario venatorio regionale per la stagione 2021/2022. Trasmissione Ordinanza del TAR Veneto n. 491/2021 e n.492/2021.*”;
- in data 30 settembre 2021 la stessa Direzione ha trasmesso un’altra nota ai medesimi soggetti, con oggetto: “*Ordinanza del TAR Veneto n. 491/2021.*”

Precisazioni.”, con la quale ha comunicato che le uniche specie cacciabili per cui vale la riduzione dei tre giorni di caccia la settimana anziché cinque, tra ottobre e novembre, sono Codone (*Anas acuta*), Allodola (*Alauda arvensis*), Cesena (*Turdus pilaris*) e Tordo sassello (*Turdus iliacus*).

Ritenuto che:

- le specie minacciate interessate alla riduzione da 5 a 3 giornate di caccia settimanali tra ottobre e novembre non sono certo solo quelle indicate dalla Regione;
- la Regione non può non conoscere i dati ufficiali contenuti nel “*Rapporto ufficiale edito da Ispra anno 2021- Rapporto Direttive Nature (2013/2018) Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli Habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia luglio 2021 edito da Ispra*”, relativamente alle seguenti specie: Marzaiola, Folaga, Alzavola, Mestolone, Canapiglia, Beccaccino e Quaglia* che rientrano tutte nelle categorie ‘*in stato critico, in condizioni sfavorevoli e vulnerabili*’.
- sia del tutto evidente come la suddetta circolare regionale datata 30 settembre 2021 dia chiaramente un’interpretazione che va contro la sentenza del Tar del Veneto e il parere dell’ISPRA.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti consiglieri regionali

chiedono al Presidente della Giunta regionale

di attivarsi, nell’esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo sulle strutture, di cui all’articolo 4 della legge regionale n. 54 del 2012, per il ritiro della nota della *Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria* datata 30/09/2021, anche operando ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 23 bis della legge regionale n. 54 del 2012 per l’individuazione del soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia.

Allegati: 1

ALLEGATO 1

Estratto dalla pubblicazione “*Rapporto Direttive Nature (2013/2018) Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli Habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia* luglio 2021 edito da Ispra”, relativo allo stato di conservazione delle specie elencate in premessa.

STATO DI CONSERVAZIONE

DELLA SPECIE MARZAIOLA (*Spatula querquedula*)

Tabella 1

Checklist italiana delle popolazioni di uccelli rendicontate.

La specie marzaiola è SPEC 3 ossia specie minacciata in declino o rara a scala europea con popolazione concentrata in Europa.

Nella lista rossa italiana è indicata con la sigla VU ossia vulnerabile

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Il trend della specie marzaiola:

popolazione nidificante, coppie n. 350/500 riferito agli anni 2003/2018, trend negativo - 25% - 5%

Tabella 3

Dimensione areale riproduttivo delle popolazioni di uccelli nidificanti e variazioni nel breve e nel lungo termine.

L'areale riproduttivo ha avuto una significativa contrazione, nel periodo 2007/2018, del 15% e 10% e si è attestato su 187.000 ha

STATO DI CONSERVAZIONE

DELLA SPECIE FOLAGA (*Fulica atra*)

Tabella 1

Checklist italiana delle popolazioni di uccelli rendicontate.

La specie folaga è SPEC 3 ossia specie minacciata in declino o rara a scala europea con popolazione concentrata in Europa.

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Il trend della specie Folaga:

popolazione svernante n. 216.029/229.231, anni 2009/2018 trend negativo - 20% - 5%

dal 1993 al 2018 tren negativo - 35% - 15%

STATO DI CONSERVAZIONE

DELLA SPECIE ALZAVOLA (Anas crecca)

Tabella 1

Checklist italiana delle popolazioni di uccelli rendicontate.

La specie alzavola è SPEC 3 ossia specie minacciata in declino o rara a scala europea con popolazione concentrata in Europa.

Nella lista rossa italiana è indicata con la sigla EN ossia in pericolo

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Il trend della specie Alzavola:

popolazione nidificante n. 20/50 riferito agli anni 2009/2015

popolazione svernante n. 244.997/278.428, anni 2009/2015

dal 1993 al 2018 tren negativo - 35% - 15%

Tabella 3

Dimensione areale riproduttivo delle popolazioni di uccelli nidificanti e variazioni nel breve e lungo termine.

L'areale riproduttivo ha avuto una significativa contrazione nel periodo 2007/2018, del 20% -15% e si è attestato su 11.700 ha

STATO DI CONSERVAZIONE

DELLA SPECIE MESTOLONE (*Spatula clypeata*)

Tabella 1

Checklist italiana delle popolazioni di uccelli rendicontate.

Nella lista rossa italiana e indicata con la sigla VU ossia vulnerabile

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Il trend della specie mestolone:

popolazione nidificante n. 350/500 coppie riferito agli anni 2003/2018 - 25% - 5%

popolazione svernante n. 18.887/211.90 , anni 2009/2015 trend negativo - 25% - 5%

dal 1993 al 2018 tren negativo - 35% - 15%

Tabella 3

Dimensione areale riproduttivo delle popolazioni di uccelli nidificanti e variazioni nel breve e nel lungo termine.

La specie non nidifica in Italia

STATO DI CONSERVAZIONE

DELLA SPECIE CANAPIGLIA (*Mareca strepera*)

Tabella 1

Checklist italiana delle popolazioni di uccelli rendicontate.

Nella lista rossa italiana e indicata con la sigla NT ossia quasi minacciata

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Nidificante n. coppie 200/300 anno 2007/18nessuna variazione

Svernante individui n. 10093/147.11 2009/2015 nessuna variazione

Tabella 3

Dimensione areale riproduttivo delle popolazioni di uccelli nidificanti e variazioni nel breve e nel lungo termine.

L'areale riproduttivo, nel periodo 2007/2018, si è attestato su 1137.00/137.077 ha

STATO DI CONSERVAZIONE

DELLA SPECIE BECCACCINO (Gallinago gallinago)

Tabella 1

Checklist italiana delle popolazioni di uccelli rendicontate.

La specie Beccaccino è SPEC 3 ossia specie minacciata in declino o rara a scala europea con popolazione concentrata in Europa.

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Il trend della specie Beccaccino:

popolazione individui n. 9/27 riferito agli anni 2007/2018

STATO DI CONSERVAZIONE

DELLA SPECIE QUAGLIA (COTURNIX COTURNIX)

Tabella 1

Checklist italiana delle popolazioni di uccelli rendicontate.

La specie Quaglia è SPEC 3 ossia specie minacciata in declino o rara a scala europea con popolazione concentrata in Europa.

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Il trend della specie Quaglia:

cm (al canto) popolazione stimata n. 15.000/30.000 riferito agli anni 2000/2014, trend positivo + 5%/+15%

Tabella 3

Dimensione areale riproduttivo delle popolazioni di uccelli nidificanti e variazioni nel breve e nel lungo termine.

L'areale riproduttivo, nel periodo 2007/2018, è 214.000 ha ritenuto stabile

Si riporta anche la seguente tabella riassuntiva dello stato di conservazione, quale estratto della medesima Pubblicazione ISPRA 2021:

TABELLA RIASSUNTIVA DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

DI N. 11+1 SPECIE MIGRATORIE

“ Rapporto Direttive Nature (2013/2018) Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli Habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia luglio 2021 edito da Ispra “

Con CLASSIFICAZIONE BIRDLIFE INTERNATIONAL 2017 e LISTA ROSSA NAZIONALE

SPEC 1 SPECIE MINACCIATA, IN DECLINO O RARA A SCALA EUROPEA CO POPOLAZIONE NON CONCENTRATA IN EUROPA

- **Pavoncella** (Vanellus vanellus)
- **Tordo sassello** (turdus iliacus) **NT quasi minacciata**

SPEC 3 SPECIE ESCLUSIVA DELL'EUROPA MINACCIATA A LIVELLO GLOBALE LISTA ROSSA NAZIONALE

- **Alzavola** (Anas crecca) **EN in pericolo**
- **Beccaccino** (Gallinago gallinago)
- **Allodola** (Alauda arvensis) **NT quasi minacciata**
- **Marzaiola** (Anas querquedula) **VU vulnerabile**
- **Folaga** (Fulica atra)
- **Codone** (anas acuta)

SOLO LISTA ROSSA NAZIONALE

- **Canapiglia** (Mareca strepera) **NT quasi minacciata**
- **Mestolone** (Spatula clypeata) **VU vulnerabile**
- **Cesena** (Turdus pilaris) **NT quasi minacciat**

Inoltre per la specie **Germano reale**, pur **non** essendo classificata quale SPEC o inserita nella Lista rossa, nel **“ Rapporto Direttive Nature (2013/2018) Sintesi dello stato di conservazione delle specie e degli Habitat di interesse comunitario e delle azioni di contrasto alle specie esotiche di rilevanza unionale in Italia luglio 2021 edito da Ispra “** emerge che:

Tabella 2

Dimensioni popolazioni nidificanti, svernanti e relativi trend nel breve e lungo termine

Il trend della specie Germano reale:

popolazione svernante n. 187.000/221042, anni 2009/2018 trend negativo - 15% - 5%

dal 1993 al 2018 trend negativo - 35% - 15%

Tabella 3

Dimensione areale riproduttivo delle popolazioni di uccelli nidificanti e variazioni nel breve e lungo termine.

163.000 ha trend + 10% +15%



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 141

PFAS NEGLI ALIMENTI, DIRITTO ALL'ACCESSO DI MAMME NOPFAS E GREENPEACE: PERCHE' I DATI SONO STATI CONSEGNATI IN MODO PARZIALE?

presentata il 25 ottobre 2021 dalla Consigliera Guarda

Premesso che l'Interrogazione a risposta immediata n. 118 del 9 aprile 2021¹ e l'Interrogazione a risposta scritta n. 125 del 23 settembre 2021², entrambe, ad oggi, prive di risposta;

Appreso che in un comunicato stampa congiunto diramato da Mamme NoPFAS e GreenPeace a proposito dei dati forniti dalla Regione del Veneto alle due associazioni a seguito dell'esecuzione delle sentenze del TAR Veneto, che dichiaravano il diritto all'ostensione degli atti richiesti è dato leggere, tra l'altro, che: " [...] *A ciò si aggiunge la consegna parziale dei risultati da parte della Regione Veneto: a fronte di 1248 alimenti analizzati, sono stati forniti solo gli esiti delle indagini effettuate su 908 campioni, con solo pochi dati riferiti al pescato.*"

Ricordato che con le sentenze dell'8 aprile 2021, nn. 464 e 466 la sezione seconda del TAR Veneto ordinava all'amministrazione regionale "l'ostensione delle informazioni ambientali richieste, con la sola esclusione di quelle informazioni la cui diffusione, in ragione delle considerazioni in precedenza svolte, rechi pregiudizio allo svolgimento di procedimenti giudiziari o di indagini per l'accertamento di illeciti, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 2, lett. C), D.lgs. n. 195 del 2005."

Evidenziato che l'art. 5, comma 5, del D.lgs. 19/08/2005, n. 195 stabilisce circa l'ostensione parziali dei dati richiesti qualora sia possibile espungere dalla informazione richiesta le informazioni escluse dal diritto di accesso e cioè, tra i casi previsti, quelli di cui al comma 2;

Considerato che le sopra richiamate sentenze del TAR Veneto hanno condannato l'amministrazione regionale all'ostensione delle informazioni

¹ "Esecuzione della sentenza n. 00466/2021 del TAR Veneto: la Regione del Veneto non tardi un attimo!"

² "PFAS negli alimenti: quali azioni alla luce di quanto pubblicamente emerso dai dati del Piano di campionamento degli alimenti per la ricerca di sostanze perfluoroalchiliche?"

ambientali richieste e che la statuizione in sentenza deve essere eseguita tenendo conto del seguente passaggio di cui alle motivazioni della decisione: “Dunque, risulta contraddittorio rispetto a tali premesse consentire che la pretesa all'ostensione venga frustrata sulla base della mera pendenza di un procedimento giudiziario, a prescindere da ogni valutazione alla stregua dei parametri in precedenza evidenziati e da ogni interlocuzione con l'autorità giudiziaria precedente: basti, in tal senso, riflettere sul fatto che, a voler seguire tale impostazione, anche la pendenza di un processo penale in fase dibattimentale, e finanche di un processo in grado di appello, allorché la fase investigativa sia senz'altro conclusa e senza che emergano specifiche esigenze tali da suggerire la preclusione dell'accesso, potrebbe essere opposta dalla P.A. per escludere l'ostensione delle informazioni ambientali anche per molti anni.”

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Consigliera

interroga l'Assessore regionale alla Sanità

per sapere per quali ragioni, in esecuzione delle sentenze nn. 464 e 466 del Tar Veneto, sono stati forniti solo gli esiti delle indagini effettuate su 908 campioni, con solo pochi dati riferiti al pescato, e non quelli su tutti i 1248 alimenti analizzati?



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 157

ALLEVAMENTI, EMISSIONI ODORIGENE E DISTURBI OLFATTIVI A STANGHELLA (PD): QUALI ACCERTAMENTI SUL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE INSERITE NELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI?

presentata il 15 dicembre 2021 dalla Consigliera Guarda

Premesso che:

- il modello di agricoltura sostenibile presente nel comune di Stanghella (PD) era costituito, da piccoli allevamenti distribuiti sul territorio; tuttavia, nell'ultimo decennio, le attività agricole produttive sono state soppiantate da grandi allevamenti intensivi, cui seguita la realizzazione di due biodigestori;
- a tale mutamento di paradigma produttivo sono conseguite precise esternalità negative quali l'aumento delle emissioni odorigene – dovuto all'elevato numero dei capi allevati negli insediamenti produttivi e al connesso spandimento dei liquami nei terreni agricoli -, ciò generando palpabili disagi a danno dei residenti;

Ricordato che su omologhe questioni, già nel corso della X legislatura, la Giunta regionale era intervenuta, proprio con riferimento territorio del Comune di Stanghella e in risposta a precisa segnalazione, anche su istanza della popolazione locale, di disturbi olfattivi provenienti da uno specifico insediamento produttivo¹; in tale occasione, il predetto organo così rispondeva: *“La vigente normativa in tema di inquinamento atmosferico e qualità dell'aria non prevede limiti di concentrazione per le emissioni odorigene, associate in particolare alla zootecnia (acidi grassi volatili, composti dell'azoto -ammoniacca ed ammine-, composti dello zolfo-idrogeno solforato mercaptanici composti aromatici, aldeidi).*

Molte delle suddette sostanze (ammoniacca, idrogeno solforato, mercaptani) hanno una soglia olfattiva di percezione molto bassa per cui, anche a concentrazioni minime, sono percepite come fastidiose ed insalubri dal recettore.

In linea generale le basse concentrazioni, che di norma si rinvencono al di fuori dello stabilimento produttivo, non sono pregiudizievoli per la salute ma, per il

¹ Interrogazione a risposta immediata n. 594 dell'11.06.2018, “Odori nauseabondi nel Comune di Stanghella (PD): la Giunta regionale può escludere rischi relativi alla qualità dell'aria e alla salute della cittadinanza colpita da tali emissioni?”

continuo disagio che procurano, possono divenire un fattore di stress e ridurre la qualità di vita delle persone residenti in aree interessate dal fenomeno.

Al fine di mitigare i disagi per il vicinato, il Servizio Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche e il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda ULSS n.6 "Euganea", nella fase di autorizzazione all'ampliamento dell'allevamento, hanno disposto che l'Azienda Agricola in parola provvedesse all'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnologici e manageriali volti ad evitare la diffusione degli odori, la dispersione delle polveri e la proliferazione di insetti molesti e dei roditori".

Rilevato che la popolazione locale, ormai esasperata, ha da tempo - come peraltro rilevato nell'atto di sindacato ispettivo sopra richiamato - espresso e formalizzato su più fronti il disagio patito.

Tutto ciò premesso, la sottoscritta Consigliera

interroga la Giunta regionale

per sapere:

- 1) quali sono gli esiti dei controlli programmati di cui all'art. 29-decies del D.lgs. 152 del 2006 effettuati da ARPAV sugli allevamenti autorizzati con AIA presenti a Stanghella?
- 2) se oltre ai controlli programmati di cui al punto che precede, sono stati effettuati ulteriori controlli, e con quali esiti, ai fini della verifica del rispetto delle prescrizioni autorizzative?



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 160

SUL RECENTE INCENDIO PRESSO LA SLIM FUSINA ROLLING (EX ALCOA) DI MARGHERA

presentata il 29 dicembre 2021 dalla Consigliera Guarda

Premesso che:

- un incendio si è prodotto nella mattina di lunedì 27 dicembre 2021 presso l'azienda Slim Fusina Rolling (ex Alcoa) di via dell'Elettronica a Porto Marghera;
- le fiamme si sono sviluppate in un ambiente in cui erano presenti molti lavoratori;
- le grosse ed estese nuvole di fumo sprigionatesi hanno allarmato la città e una vasta area della provincia;
- l'intervento tempestivo ed efficace dei Vigili del Fuoco, coadiuvati dagli stessi lavoratori dell'azienda, ha potuto spegnere le fiamme nel giro di circa un'ora.

Appreso che due squadre di tecnici Arpav sono intervenute effettuando misure istantanee di aria in via Moranzani, zona esposta ai fumi sottovento. In tal senso, scrive Arpav, *“I rilievi non hanno evidenziato la presenza di sostanze critiche anche a causa della scarsa durata dell'evento. I parametri presi in considerazione sono stati acido cianidrico, acido cloridrico, sostanze organiche volatili, ossido di carbonio.”*.

Considerato che non è la prima volta che l'azienda è soggetta a simili incidenti, il più recente dei quali infatti risale al maggio del 2018, causato dal malfunzionamento di un forno per la lavorazione dell'alluminio, con fuoriuscita di alluminio bollente. Appare dunque necessario, tenuto conto della frequenza degli eventi rischiosi occorsi presso l'azienda in parola, apprendere e appurare le precise dinamiche che hanno dato luogo o concorso al verificarsi dell'incendio da ultimo verificatosi, rassicurando, del pari e in maniera più compiuta rispetto alla prime rilevazioni diffuse, in ordine alla tipologia di emissioni prodotte.

Tutto ciò sopra premesso, la sottoscritta Consigliera

interroga la Giunta regionale

per sapere:

- 1) se l'amministrazione regionale intenda convocare l'azienda per chiarire cause e modalità dell'incendio e per ottenere precise garanzie di ripristino delle condizioni di sicurezza e di pronto riavvio della produzione in piena agibilità e tutela dei lavoratori e dell'ambiente circostante;
 - 2) se intenda, inoltre, come pare necessario, richiedere ad ARPAV, al di là dei primi dati già diffusi in queste ore, un più dettagliato report sull'incendio e sulle emissioni prodotte.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 165

LA REGIONE INTENDE AVVIARE INIZIATIVE PER AMPLIARE LA PLATEA DEL PERSONALE MEDICO E INFERMIERISTICO DA ADIBIRE ALLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA SANGUE?

presentata il 27 gennaio 2022 dai Consiglieri Venturini e Bozza

Premesso che le vigenti linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti di cui all'accordo siglato il 25 luglio 2012 in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni prevedono rigidi criteri per l'individuazione del personale medico e infermieristico da adibire alle operazioni di raccolta del sangue e degli emocomponenti.

Considerato che, a causa della persistente pandemia da SARS-COV-2, si evidenzia una situazione di estrema criticità nell'individuazione del personale medico e infermieristico, che viene continuativamente impegnato sul fronte della pandemia e quindi non può essere distaccato ad altre attività quali la raccolta del sangue.

Rilevato che l'Associazione Volontari Italiani Sangue (AVIS) ha segnalato la crescente difficoltà di operare per la propria attività di raccolta a causa della mancanza di disponibilità di medici adeguatamente formati nel rispetto delle Linee guida citate nelle premesse, elaborate nel 2012 in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni; in sintesi, le predette linee guida prevedono che il personale medico possa essere addetto a mansioni in centri trasfusionali solo a seguito del superamento di uno specifico corso formativo, nel rispetto delle modalità declinate nell'allegato 1 al predetto Accordo.

Ritenuto che la meritevole finalità dell'accordo del 25/07/2012 rischia di mettere in oggettiva difficoltà i centri trasfusionali dell'AVIS, considerato in particolare che ormai da lungo tempo il personale medico e paramedico viene destinato a fronteggiare la pandemia SARS-COV-2, rendendo assai problematica la reperibilità di personale sanitario per le finalità istituzionali dell'AVIS.

Valutato pertanto che sia necessario, quantomeno in via transitoria e stante la persistente emergenza, individuare soluzioni che possano consentire di dedicare a tale attività personale medico di medicina generale di comprovata

esperienza, limitando la necessità dello specifico corso formativo alla platea dei medici cd. “neo-laureati” purché abilitati all’esercizio della professione medica ed iscritti all’Ordine. Analogo percorso, valorizzando l’esperienza acquisita, potrebbe essere attivato anche con riferimento al personale paramedico.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere se intende avviare iniziative affinché, perdurando l’emergenza sanitaria causata dalla pandemia SARS-COV-2, siano adottate in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni linee di indirizzo in via emergenziale che consentano di dedicare a tale attività personale medico di medicina generale di comprovata esperienza, limitando la necessità dello specifico corso formativo alla platea dei medici cd. “neo-laureati” purché abilitati all’esercizio della professione medica ed iscritti all’Ordine, e agli infermieri privi di consolidata esperienza.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

SECONDA COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche del Territorio, Infrastrutture, trasporti e lavori pubblici,
politiche dell'ambiente, difesa del suolo, cave, torbiere e miniere)

Proposta di legge statale n. 12, da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, relativo a:

“MODIFICA DELL’ARTICOLO 338 DEL REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265 ‘TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE’”.

Testo licenziato dalla Commissione in sede referente ai sensi dell'art. 49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto

A seguito dell'assegnazione per l'istruttoria della:

Proposta di legge statale n. 12

di iniziativa dei Consiglieri Zecchinato, Rizzotto, Ciambetti, Brescacin, Cestaro, Dolfìn, Michieletto, Sponda, Centenaro, Bet, Finco, Rigo e Vianello

Licenziato il 9 dicembre 2021 nella seduta n. 47
con la seguente votazione:

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	41	35	3	3
Maggioranza richiesta	21			

Incaricato a relazionare in aula il Consigliere Marco ZECCHINATO
Correlatore il Consigliere Jonatan MONTANARIELLO

MODIFICA DELL'ARTICOLO 338 DEL REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265 "TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE"

Relatore il Consigliere ZECCHINATO

Signor Presidente, colleghi Consiglieri

Con questo Progetto di legge si propone al Consiglio regionale la modifica dell'articolo 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle Leggi Sanitarie".

I cimiteri per come li conosciamo oggi prendono forma a seguito dell'emanazione dell'Editto di Saint Cloud da parte di Napoleone Bonaparte nel 1804, applicato in Italia dal 1806, in considerazione della necessità di individuare una soluzione ai problemi igienico-sanitari che derivavano dalla decomposizione delle salme nelle chiese. I cimiteri dovevano essere costruiti fuori dalle mura cittadine, distanti almeno 35-40 metri, possibilmente su terreni soleggiati e arieggiati. Queste porzioni di territorio nel tempo sono state incluse nell'ambito urbano per effetto dell'espansione urbana.

Oggi, i cimiteri e le pratiche di sepoltura sono sottoposti a una rigida disciplina giuridica nell'interesse generale della salute e dell'igiene pubblica. In particolare l'attuale assetto normativo, anche a livello regionale, si rifà ai disposti di cui all'articolo 338 del RD 1265/1934, così come modificato con legge 166/2002, normativa di tipo igienico-sanitario.

Il Testo Unico delle Leggi Sanitarie R.D. n. 1265 del 27 luglio 1934 introdusse con l'articolo 338 una prescrizione, che oggi definiamo "vincolo" e più precisamente "fascia di rispetto", il cui effetto è il divieto di costruire nuovi edifici o di ampliare quelli preesistenti entro il raggio di 200 metri intorno ai cimiteri.

La ratio della norma persegue una molteplicità di interessi pubblici:

- la tutela di esigenze sanitarie;*
- la tutela della sacralità del luogo;*
- la preordinazione dell'area alla possibile espansione del plesso cimiteriale.*

Tuttavia, il legislatore con Legge 166/2002 (articolo 28) decise di moderare le restrizioni agli edifici esistenti situati all'interno di queste fasce, per vari motivi (costruzione nuovi cimiteri, ampliamenti di plessi esistenti, etc.) consentendo alcune tipologie di intervento di recupero, in particolare quelle del primo comma dell'articolo 31 della legge 457/1978, ovvero manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia.

Essendo i cimiteri sorti in un periodo storico antecedente l'espansione urbana di città e comuni ed essendo stato possibile ridurre la "fascia di rispetto" cimiteriale, e conseguentemente programmare interventi urbanistici fino a 50 metri dal perimetro esterno i cimiteri per un certo periodo storico, a seguito di parere igienico-sanitario e successiva deliberazione del Consiglio Comunale, spesso le aree intorno ai cimiteri risultano oggi caratterizzate da urbanizzazione diffusa e dispersa, talvolta frammentata lasciando spazio ad ambiti incompiuti se non degradati.

Inoltre, vi sono casi in cui i cimiteri esistenti in ambito storico e urbano non sono più suscettibili di utilizzo o ampliamento, essendo cimiteri esauriti o cimiteri che rivestono esclusivamente una funzione di memoria, quale cimitero storico testimoniale. In tali contesti la "fascia di rispetto" di 200 metri dalle mura

perimetrali risulta alquanto restrittiva rispetto al contesto e alla possibilità di utilizzo.

Questa proposta di legge interviene, invece, nella definizione dei vincoli cimiteriali relativi ai cimiteri già esistenti, inglobati ormai nelle città o nelle sue zone periferiche, prevedendo altresì una distanza minima per eventuali nuovi cimiteri o forni crematori pari ad almeno 200 metri dai centri abitati.

Si stabilisce una fascia di 50 metri, dal perimetro cimiteriale, di inedificabilità di nuovi edifici, per i piccoli comuni con popolazione pari o inferiore a 20 mila abitanti e una fascia di 100 metri per i comuni maggiori. Restano ferme le possibilità di recupero edilizio già previste dalla normativa vigente come modificata nel testo unico edilizia ex articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico edilizia”. Rispetto all’attuale testo dell’articolo 338 del Testo Unico Leggi Sanitarie, la proposta di legge aggiorna i riferimenti normativi delle categorie di intervento consentite nelle fasce di rispetto cimiteriali, rinviando al “Testo unico edilizia”.

In quest’ottica è dunque fondamentale assicurare anche che tutti gli immobili esistenti possano essere assoggettati ai necessari interventi di adattamento agli standard energetici ed antisismici, che in molti casi consistono in ristrutturazioni edilizie e necessitano di innovazioni od incrementi volumetrici per il raggiungimento degli standard più recenti. Per questo motivo la presente proposta di legge innalza al 20 per cento la percentuale massima di ampliamento volumetrico per gli edifici ricadenti all’interno del vincolo cimiteriale. Trattandosi di materia di competenza statale, la presente è una proposta di legge Statale di iniziativa regionale.

La Seconda Commissione nella seduta del 9 dicembre 2021 ha concluso i propri lavori in ordine al testo presentato che ha approvato a maggioranza.

*Favorevoli: il Presidente **Rizzotto** -con delega della Consigliera **Vianello**- ed i Consiglieri **Bet**, **Boron**, **Cavinato**, **Centenaro**, **Michieletto**, **Sponda** e **Zecchinato** (Zaia Presidente), **Cestari** e **Dolfin** (Liga Veneta per Salvini Premier), **Valdegamberi** (Misto) e **Venturini** (Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto).*

*Astenuto il Consigliere **Zanoni** (Partito Democratico Veneto).*

*Contrario il Consigliere **Montanariello** (Partito Democratico Veneto).*

MODIFICA DELL'ARTICOLO 338 DEL REGIO DECRETO 27 LUGLIO 1934, N. 1265 "TESTO UNICO DELLE LEGGI SANITARIE"

Art. 1 - Modifiche dell'articolo 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie".

1. All'articolo 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie" sono apportate le seguenti modifiche:

a) il primo comma è così sostituito:

"I nuovi cimiteri e forni crematori devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato.";

b) al quinto comma sono premesse le seguenti parole: *"Fatto salvo quanto previsto dal settimo comma,";*

c) il settimo comma è così sostituito:

"All'interno delle fasce di rispetto di cui al primo comma, sono consentiti interventi di recupero, di installazione di servizi tecnici e di abbattimento delle barriere architettoniche, funzionali all'utilizzo dell'edificio esistente, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 20 per cento della volumetria esistente e i cambi di destinazione d'uso, oltre agli interventi previsti dalle lettere a), b), c) e d) del comma 1, dell'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.».

Art. 2 - Disposizioni per cimiteri esistenti.

1. Ferma restando la disciplina di cui dal quinto al settimo comma dell'articolo 338 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, così come modificati dall'articolo 1 della presente legge, per i cimiteri già esistenti alla data dell'entrata in vigore della presente legge si applicano le seguenti disposizioni:

a) per i comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti è vietato qualsiasi intervento di costruzione di nuovi edifici entro 100 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale esistente;

b) per i comuni con popolazione pari o inferiore a 20 mila abitanti è vietato qualsiasi intervento di costruzione di nuovi edifici entro 50 metri dal medesimo perimetro;

c) è vietato qualsiasi intervento di costruzione di nuovi edifici entro 50 metri nel caso di cimiteri esistenti non più suscettibili di ampliamento futuro, dichiarato da apposita delibera di Consiglio Comunale che lo individui come cimitero esaurito o avente valore storico testimoniale.

2. Nell'adozione di nuovi strumenti urbanistici, predisposti anche in considerazione del piano regolatore cimiteriale, i comuni tengono conto delle fasce di rispetto cimiteriale di cui al comma 1.

3. Sono fatte salve le situazioni esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge qualora presentano distanze inferiori a quelle previste dal presente articolo.

INDICE

Art. 1 - Modifiche dell'articolo 338 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie".....	3
Art. 2 - Disposizioni per cimiteri esistenti.....	3

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Sesta Commissione consiliare

Consiglio regionale del Veneto
18/03/2022 - 02/06 N. 0004343 - UPA

Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio regionale



SEDE

Oggetto: **Progetto di legge regionale n. 104** di iniziativa della Consiglieria Cestari relativo a:
MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 GIUGNO 2018, N. 21
"INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA
DIFFUSIONE DEI DIRITTI UMANI NONCHÉ LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE".



XI LEGISLATURA

Si trasmette, in allegato alla presente, il testo del progetto di legge n. 104, licenziato dalla Sesta Commissione consiliare a maggioranza, nella seduta del 16 marzo 2022.

Distinti saluti.

D'ORDINE DEL PRESIDENTE
Avvocato Francesca SCATTO
LA RESPONSABILE
dottorssa Michaela Colucci

Allegati:
- relazione
- articolato
- scheda certificazione

CM/nml
Prot. n. 16339 del 26/10/2021
Q:\SESTA COMMISSIONE XI LEGISLATURA\2-PRATICHE\Pratica n. 079 - PDL 104 Modifiche legge 21 diritti umani\AULA\lettera trasmissione PDL 104.docx

Politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro, politiche per la ricerca; politiche per la cultura, il turismo e lo sport

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701355 *tel*
+39 041 2701223 *fax*
com6@consiglioveneto.it
www.consiglioveneto.it



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

SESTA COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro, politiche per la ricerca;
politiche per la cultura, il turismo e lo sport)

Progetto di legge regionale n. 104 relativo a:

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 GIUGNO 2018, N. 21
“INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE
DEI DIRITTI UMANI NONCHÉ LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
SOSTENIBILE”.**

**Testo licenziato dalla Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo
49 del Regolamento del Consiglio regionale del Veneto**

A seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del:

PROGETTO DI LEGGE N. 104
di iniziativa della Consigliera Cestari

Licenziato il 16 marzo 2022 nella seduta n. 49
con la seguente votazione:

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	42	39		3
Maggioranza richiesta	22			

Incaricato di relazionare in aula la Consigliera Laura CESTARI

Incaricata di relazionare in aula la Consigliera Elena OSTANEL
(relazione di minoranza)



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 104

PROPOSTA DI LEGGE d’iniziativa della Consigliera Cestari

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 GIUGNO 2018, N. 21
“INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA
DIFFUSIONE DEI DIRITTI UMANI NONCHÉ LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE”**

Testo licenziato dalla Sesta Commissione consiliare nella seduta del 16 marzo
2022

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 GIUGNO 2018, N. 21
“INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA
DIFFUSIONE DEI DIRITTI UMANI NONCHÉ LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE”**

Relazione:

Con la presente proposta di legge si apportano alcune modifiche alla legge regionale n.21 del 2018. In particolare, si prevede che fra i componenti del tavolo concertativo, istituito ai sensi dell’articolo 5, sia assicurata la partecipazione di due Consiglieri regionali espressione del Consiglio regionale, in quanto nominati dallo stesso e rappresentativi della maggioranza e della minoranza. Infatti, se è pur vero che attraverso la presentazione da parte della Giunta regionale di una relazione annuale al Consiglio regionale sullo stato di attuazione della legge, sui risultati ottenuti rispetto agli obiettivi definiti nel Piano degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile, è consentito l’esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo del Consiglio regionale attribuitegli dagli articoli 23 e 33 dello Statuto del Veneto ed all’articolo 52 del Regolamento del Consiglio, è anche vero che appare quanto mai opportuno riconoscere al Consiglio regionale, attraverso propri rappresentanti, un ruolo attivo nell’attuazione della legge. Infatti, il tavolo tecnico, composto da soggetti di comprovata esperienza nelle materie della legge, che in un’ottica di semplificazione ha sostituito i precedenti comitati - Comitato per la cooperazione allo sviluppo e il Comitato per i diritti umani e la cultura di pace - ha un ruolo di fondamentale importanza nell’attuazione delle politiche in questo settore e in questa materia tanto delicati: le funzioni e i compiti dello stesso, di carattere consultivo, attengono, infatti, all’espressione del parere sul piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile e allo svolgimento di una attività di consulenza nei confronti degli organi regionali su queste tematiche. Con l’occasione si è ritenuto di proporre, altresì, alcune modifiche di carattere più tecnico come quella di adeguare la durata del piano regionale a quello nazionale, prevedendo quindi una cadenza triennale e non annuale per la sua approvazione, atteso che si tratta di un piano di attuazione di quanto previsto e programmato a livello statale, per l’appunto ogni tre anni, ai sensi della legge n. 125 del 2014, normativa statale di principio concernente la “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”.

Sulla proposta di legge la Sesta Commissione consiliare, nella seduta del 16 marzo 2022, ha espresso a maggioranza parere favorevole alla sua approvazione da parte del Consiglio regionale.

Hanno votato a favore i seguenti consiglieri, rappresentanti dei gruppi consiliari: Liga Veneta per Salvini Premier (Cestari, Corsi, Favero), Zaia Presidente (Cestaro, Sandonà, Scatto con delega di Cavinato, Vianello, Villanova), Veneta Autonomia (Piccinini), Fratelli d’Italia – Giorgia Meloni (Razzolini, Soranzo con delega di Polato, Speranzon), Forza Italia Berlusconi – Autonomia per il Veneto (Bozza).

*Astenuto il consigliere rappresentante del gruppo consiliare: Partito Democratico Veneto (**Possamai Giacomo**).*

**MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 GIUGNO 2018, N. 21
“INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE E LA
DIFFUSIONE DEI DIRITTI UMANI NONCHÉ LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE”**

Art. 1 - Modifiche agli articoli 3, 4 e 6 della legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”.

1. All’articolo 3 della legge regionale 21 giugno 2018, n. 21, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nella rubrica è soppressa la parola: “*annuale*”;
- b) nel comma 1 l’espressione: “*Con cadenza annuale e*” è soppressa;
- c) nei commi 1 e 2 la parola: “*annuale*” è sostituita con la parola: “*triennale*”.

2. Agli articoli 4 e 6 della legge regionale 21 giugno 2018, n. 21, la parola: “*annuale*” è sostituita con la parola: “*triennale*”.

Art. 2 - Modifica all’articolo 5 della legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”.

1. Dopo la lettera a) del comma 2 dell’articolo 5 della legge regionale 21 giugno 2018, n. 21, è aggiunta la seguente:

“a bis) due consiglieri regionali, nominati dal Consiglio regionale su indicazione della competente commissione consiliare, di cui uno espressione della minoranza consiliare;”.

Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All’attuazione della presente legge si provvede nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione del Veneto.

Art. 4 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Modifiche agli articoli 3, 4 e 6 della legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”	3
Art. 2 - Modifica all’articolo 5 della legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”	3
Art. 3 - Clausola di neutralità finanziaria.	3
Art. 4 - Entrata in vigore.....	3



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 194

SOSTEGNO ALLE FORNACI DEL VETRO DI MURANO PER L'ABBASSAMENTO DEGLI ONERI DI SISTEMA DELLE FORNITURE DEL GAS UTILIZZATE PER LA PRODUZIONE E DIFESA DEL PRODOTTO MADE IN ITALY

presentata il 29 ottobre 2021 dai Consiglieri Speranzon, Polato, Soranzo, Razzolini e Formaggio

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che dal 1° ottobre 2021 il prezzo globale del metano è quintuplicato e a tutti gli effetti il costo è salito fino al 40% nel nostro paese;

PRESO ATTO CHE:

- l'arte e l'industria del Vetro di Murano rappresentano passato, presente e futuro; in effetti se da una parte la storia della produzione del vetro passa attraverso la Cultura Artigiana che si è tramandata per centinaia d'anni dall'altra opera l'indotto rappresentato dal comparto che include, nella sua totalità, 650 addetti ai quali va sommata la filiera di distribuzione e tutte le attività imprenditoriali ad esso connesse;
- Il rincaro dei costi del metano si è riflesso in modo immediato sul costo finale nella fornitura delle utenze; le Fornaci delle Vetrerie necessitano di impianti in funzione 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno per produrre con le esperte mani dei Mastri Vetrai manufatti che vengono messi sul mercato interno e mondiale;
- negli ultimi anni le vetrerie sono già state messe a dura prova prima con i danni provocati dall'acqua alta del 2019 e pochi mesi dopo con l'avvento della pandemia COVID-19 cui non ha fornito adeguato riscontro il sistema degli indennizzi e sostegni alla ripresa, attivato con il succedersi dei diversi provvedimenti del legislatore statale;
- Come noto vige la Legge Speciale per Venezia del 16 aprile 1973, n. 171 a cui hanno fatto seguito altri provvedimenti legislativi (in particolare, si segnalano, la legge n. 798/1984, la legge n. 360/1991 e la legge n. 139/1992) che, nel loro complesso, definiscono gli obiettivi strategici, le procedure per realizzarli e le competenze dei diversi soggetti istituzionali coinvolti;

- tra gli interventi trattati dalle segnalate leggi per la salvaguardia della città di Venezia, spiccano la difesa del patrimonio culturale e artistico della città e gli interventi a sostegno della vitalità socioeconomica nel suo complesso;
- in particolare per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, si segnala l'articolo 19 della legge 29 novembre 1984, n. 798, recante "Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia" ai sensi del quale "Allo scopo di sostenere la produzione vetraria muranese e di concorrere alla permanenza nell'isola della tradizionale attività, il prezzo base del metano per forniture industriali destinate ad unità produttive artigianali ed industriali vetrarie, site nell'isola di Murano, è determinato dal CIP in misura non superiore al 60 per cento di quello fissato sulla base nazionale";

RILEVATO CHE:

- senza la programmazione di interventi immediati si metterebbe in crisi il comparto già pesantemente segnato, tutte le famiglie dei lavoratori diretti e indiretti con il rischio di creare una seria crisi economico sociale che sarebbe devastante per la vita dell'isola che si basa sul turismo e sulla produzione artigianale di ciò che è stato recentemente riconosciuto come Patrimonio Unesco;
- il prodotto finito degli artigiani è sinonimo di qualità e se non venisse salvaguardato in modo adeguato si rischierebbe di non poter più competere con la concorrenza dei costi di imprese Comunitarie ed extraeuropee;

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo e le opportune sedi affinché vengano attuate con immediatezza misure urgenti per la difesa del comparto e della centenaria tradizione del Vetro dell'isola di Murano.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 237

AUTODROMO “ADRIA INTERNATIONAL RACEWAY”, EVITIAMO L’ENNESIMO DANNO ALL’ECONOMIA DEL POLESINE

presentata il 28 gennaio 2022 dai Consiglieri Cestari, Bisaglia e Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l’autodromo Adria International Raceway è il cuore di un complesso multifunzionale nato nel 2002 alle porte del Parco del Delta del Po, in provincia di Rovigo. Ubicato nei pressi dell’abitato di Cavanella Po, vicino ad Adria. La Federazione Internazionale dell’Automobile (FIA) ha anche accordato al circuito l’omologazione per i test di Formula Uno. L’autodromo polesano, inoltre, ha ospitato dal 2006 il FIA GT, il massimo campionato granturismo a livello mondiale e, nel recente passato, è stato scenario di gare del DTM e della Formula 3 Euroseries. Ad Adria fanno tappa anche tutti i principali campionati nazionali (Formula 3000, Formula Tre, Gt, Prototipi, Superstars Series, Turismo, C1 Cup). L’autodromo, inoltre, si è reso promotore di challenge a basso costo per favorire l’allargamento della base dei praticanti lo sport automobilistico;
- è la sola pista in Italia dotata di sei settori di cronometraggio e vanta un’illuminazione totale del tracciato studiata ad hoc per le competizioni endurance internazionali. Adria è l’autodromo italiano ideale per tutte le gare in notturna, in più l’impianto vanta di essere l’unico autodromo al mondo dotato di paddock coperto;
- in questi anni hanno guidato alcuni piloti delle più importanti serie internazionali come ad esempio [...], che con la Toro Rosso ha fatto in questa pista il test di Formula 1 per l’ottenimento della superlicenza. Hanno gareggiato monoposto di Formula E, Formula Superleague, F3000, F3 Euro Series, F4 e vetture a ruote coperte FIA GT, DTM, WTCR, TCR, Supertrofeo Lamborghini, Nascar e molti altri;
- Adria non è solo un impianto sportivo per gare automobilistiche, motociclistiche e di kart, ma un vero e proprio complesso multifunzionale che offre aree e servizi di assoluta eccellenza. Il tracciato è stato utilizzato anche come

set fotografico per trasmissioni televisive come “Summertime” trasmessa su Netflix e video promozionali o musicali come quelli di [...] e [...] che ha sorpassato 184 milioni di visualizzazioni su YouTube.

Inoltre dal 2011 si tengono nella struttura dell'autodromo i Campionati Italiani di Scherma a Squadre, che vedono la presenza di oltre 2.000 persone.

Per le aziende è diventato anche un punto di riferimento per attività congressuali, mostre espositive, fiere, presentazioni, cene di gala, cerimonie di premiazione e conferenze;

CONSTATATO CHE:

- l'International Raceway è finito sotto sequestro lunedì 17 gennaio a causa di un buco economico di 53 milioni. Il curatore fallimentare ha disposto lo sgombero dei locali dell'autodromo. Un atto al quale si è opposta la società Bioitalia che attualmente gestisce l'autodromo e che, attraverso i proprio legali e consulenti, ha provveduto a fornire al giudice un'ampia documentazione per far valere le proprie ragioni. Si dichiara innocente e chiede il dissequestro: le responsabilità sarebbero di una vecchia società, fallita a ottobre 2020 che gestiva l'autodromo in precedenza, senza esserne però proprietaria. La proprietà, infatti, sarebbe di un fondo costituito, a sua volta, da più nomi. Come spesso capita in questi casi la situazione è complessa;

- il nome della società che sarebbe legata al fallimento: ovvero la F and M, con sede legale a Roma, la cui sentenza di fallimento è già stata pronunciata dal Tribunale di Rovigo il 21 ottobre 2020. Bioitalia, intanto, ha già dichiarato di essere estranea ai fatti e di avere tutti i diritti per proseguire con la propria attività, dopo aver firmato un accordo preliminare in precedenza, versando una caparra di 1,5 milioni di euro;

CONSIDERATO CHE:

- intanto l'autodromo di Adria è stato chiuso e molto probabilmente i prossimi appuntamenti in calendario saranno cancellati, a partire dai due appuntamenti del Mondiale kart Wsk, con attesi i giovani piloti del futuro provenienti da oltre 50 Paesi, in programma nei prossimi due week end. Il tutto avrà conseguenti ricadute economiche per hotel e alberghi della zona, che avevano già ricevuto le prenotazioni. È stato riprogrammato il Rally di Adria, in programma dal 10 al 13 febbraio ovviamente se l'autodromo verrà riaperto;

- l'autodromo è importante economicamente per la città di Adria e per tutto il Polesine una sua eventuale chiusura definitiva causerebbe danni alla realtà di Rovigo sia sotto l'aspetto economico che d'immagine;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi promotrice presso le sedi competenti per favorire una rapida soluzione alle problematiche dell'autodromo, ma soprattutto per evitare l'ennesimo danno all'economia locale e per recuperare le attività già programmate.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 266

GARANTIRE ACCESSO ALLE CURE PER LE DONNE AFFETTE DA VULVODINIA E NEUROPATIA DEL PUDENDO INSERENDOLE NEI LEA (LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA)

presentata il 1° marzo 2022 dalle Consigliere Ostanel, Baldin e Guarda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Vulvodinia è una sindrome che coinvolge le terminazioni nervose dei genitali esterni femminili, creando dolore e/o bruciore spontaneo o provocato, con grande disagio nella quotidianità (mantenere la posizione seduta, camminare, indossare indumenti aderenti, andare in bicicletta, fare attività fisica, etc.) e nel rapporto di coppia (rapporti sessuali dolorosi), ed è sovente associata a problemi urinari, intestinali e/o muscolo-scheletrici. Pertanto, ha un impatto invalidante sulla vita relazionale e sociale della persona e sulla sua capacità produttiva, che può essere temporaneamente o permanentemente compromessa in modo parziale o totale;
- secondo studi disponibili, la Vulvodinia colpisce tra il 12 e il 16% della popolazione femminile;
- la neuropatia del pudendo è una sindrome cronica, caratterizzata da dolore di tipo neuropatico in sede pelvica e/o perineale, con possibili irradiazioni alla regione lombare, ai genitali esterni, all'ano, agli inguini, alla regione sovrapubica, al sacro-coccige, alla radice delle cosce, spesso accompagnata da difficoltà minzionali, colonproctologiche e sessuali. Costringe malati e malate a non rimanere seduti, altri ad avere dolori anche nella deambulazione e, in alcuni gravi casi, a rimanere a letto;
- si stima che la neuropatia del pudendo colpisca 10 individui ogni 10.000, ma tale stima è senz'altro al ribasso mancando un registro della patologia;

RILEVATO CHE:

- queste sindromi non sono a tutt'oggi riconosciute dal SSN, ciò comporta che la diagnosi e le cure restino totalmente in carico alla paziente e pertanto non siano accessibili a tutte le donne;

- tali patologie ad oggi non sono inserite nei piani di studi delle Facoltà di Medicina e nelle Scuole di Specializzazione competenti;
- a tutt'oggi non esiste un protocollo diagnostico e terapeutico e sono pochissimi i medici che trattano queste patologie causando spesso un ritardo diagnostico e quindi l'aggravarsi della patologia;
- si stima che una donna affetta da vulvodinia spenda dai 20.000 ai 50.000 euro nell'arco del percorso diagnostico-terapeutico complessivo. Analogamente, si stima che una persona affetta da neuropatia del pudendo possa spendere dai 10.000 ai 100.000 euro, quando è necessario un intervento chirurgico non disponibile in Italia;

CONSIDERATO CHE:

- la vulvodinia è stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nell'ultima revisione della classificazione internazionale della malattie (ICD-11), avviata nel 2018 e diventata attuativa il 1° gennaio 2022;
- in Italia il tema si sta affrontando a livello nazionale e in diverse regioni, come testimoniato da specifici atti:
 - il 10 febbraio 2022 in Lazio è stata approvata la Mozione dal titolo "Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo e fibromialgia come patologie croniche e invalidanti;
 - il 7 aprile 2021 è stata presentata alla Camera la Proposta di Legge "Disposizioni per il riconoscimento della vulvodinia come malattia invalidante nonché per la diagnosi e la cura di essa e delle patologie del pavimento pelvico";
 - in Emilia-Romagna è stata presentata una mozione per il riconoscimento giuridico della vulvodinia e per chiedere un'accelerazione in Parlamento;

impegna la Giunta regionale a

- valutare l'inserimento della Vulvodinia e della Neuropatia del Pudendo nell'elenco delle malattie croniche e invalidanti previste dai Livelli Essenziali di Assistenza "ulteriori" regionali;
- sollecitare una valutazione nazionale circa l'inserimento della Vulvodinia e della Neuropatia del Pudendo nell'elenco delle malattie croniche e invalidanti previste dai Livelli Essenziali di Assistenza;
- promuovere la conoscenza di queste malattie tra il personale sanitario per garantire un'adeguata assistenza in relazione alla specificità delle patologie sopra citate;
- favorire la prevenzione delle complicanze, una tempestiva diagnosi e la qualità delle cure attraverso adeguata informazione tra il personale sanitario e la popolazione, definendo altresì apposite linee guida al fine di predisporre mirati e specifici protocolli terapeutici e riabilitativi;
- promuovere periodiche campagne di informazione e di sensibilizzazione sulle conseguenze legate alla Vulvodinia e alla Neuropatia del Pudendo, volte a diffondere una maggiore conoscenza dei sintomi delle stesse.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 200

SIA ADOTTATA DALLA GIUNTA REGIONALE UNA APPOSITA INIZIATIVA PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA AFFINCHÉ SIA RICONOSCIUTO IL NESSO DI CAUSALITÀ FRA L'ESPOSIZIONE AL RADON E L'INSORGENZA DI FORME TUMORALI ANCHE DIVERSE DAL TUMORE AI POLMONI PER IL PERSONALE DELL'AERONAUTICA MILITARE CHE HA PRESTATO SERVIZIO PRESSO LE BASI BUNKER DEL MONTE VENDA SUI COLLI EUGANEI - 1° ROC

presentata il 16 novembre 2021 dalla Consigliera Venturini

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- da moltissimi anni è ormai tristemente noto che il personale dell'Aeronautica militare che ha prestato servizio presso la base denominata 1[^] ROC (*Regional Operations Centre*) del Monte Venda sui Colli Euganei è stato esposto, durante il periodo di servizio, ad elevatissime concentrazioni di gas Radon, il cui effetto sull'insorgenza dei tumori al polmone è stato ormai conclamato, al punto che l'esposizione al Radon è considerata la seconda causa di insorgenza del tumore al polmone dopo l'assunzione del fumo da tabacco; sono purtroppo numerosi i decessi dovuti a una massiccia e prolungata esposizione al gas radon e all'amianto che, come rilevato dalle misurazioni effettuate dall'ARPAV, sono presenti in quell'area in elevatissime concentrazioni;
- Il personale dell'aeronautica militare ha prestato servizio all'interno dei bunker scavati nel Monte Venda fino al 1998; la base si articolava in un sistema di gallerie ricoperte di eternit, scavate nel ventre del monte all'inizio degli anni cinquanta e si sviluppava in sale operative prive di finestre e munite d'aria attraverso condotte rivestite di amianto;
- fino alla sua dismissione, nel bunker lavoravano oltre 500 militari effettivi, e dopo il trasferimento del Comando 1[^] ROC è rimasto operativo un "teleposto" sulla sommità del Monte Venda in cui hanno continuato a prestare servizio alcuni

militari addetti alla manutenzione e sorveglianza di tutti gli apparati necessari per le telecomunicazioni;

- i militari e i civili impiegati nelle strutture situate sul Monte Venda sono stati continuamente esposti ad un gas ionizzante radioattivo naturale denominato radon, presente all'interno del Monte in concentrazioni molto elevate;

CONSIDERATO CHE la vicenda ha portato la Procura di Padova ad aprire un apposito procedimento penale, conclusosi nel 2017 con una condanna in primo grado nel 2017 ed alla successiva assoluzione nei gradi successivi nel 2020; indipendentemente dagli esiti del processo penale, che in questa sede non rilevano, va preso atto che l'inchiesta condotta dai PM ha consentito di accertare che il numero elevatissimo di malattie tumorali e di decessi riguardanti il personale operante nella base del Monte Venda è da porre in relazione all'elevatissima concentrazione di gas radon all'interno della base operativa e alla lunga esposizione a questo agente nocivo;

VALUTATO CHE allo stato degli atti i vari procedimenti attivati dalle persone impiegate nella base del Monte Venda o dai loro eredi hanno portato al riconoscimento dell'insorgenza della malattia tumorale come causa di servizio con il solo riferimento al tumore al polmone, mentre resta ancora non riconosciuto il rapporto causa effetto con riguardo ad altre patologie tumorali, che pure sono numerosissime fra il personale in servizio presso le base del Monte Venda, quali i tumori al fegato o allo stomaco, il carcinoma rinofaringeo, il tumore al cervello e così via; pur non essendo noto con esattezza l'elenco degli avieri, dei sottufficiali e degli ufficiali che hanno operato nelle viscere del Monte Venda, già nel 2017 sono stati calcolati in n. 119 i militari deceduti per cause presumibilmente correlate all'esposizione al gas radon, e in circa 50 i malati; il numero dei decessi è poi aumentato negli anni successivi a causa della diagnosi infausta;

CONSIDERATO CHE si ritiene necessario che siano avviate indagini per accertare il nesso di causalità fra esposizione al gas radon e l'insorgenza di patologie tumorali anche diverse dal tumore al polmone, unica patologia per la quale la correlazione è stata riconosciuta

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Ministero della Difesa affinché sia verificata la correlazione fra l'insorgenza di neoplasie maligne anche diverse dal tumore al polmone o altre malattie causate dalla massiccia e prolungata esposizione al gas radon e ad altre sostanze cancerogene del personale militare e civile operante presso la base dell'Aeronautica Militare 1° ROC presso il Monte Venda.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 234

LA REGIONE ESTENDA ANCHE AI GENI CIVILI I CRITERI OPERATIVI DEFINITI PER GLI INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI CORSI D'ACQUA PREVISTI PER I CONSORZI DI BONIFICA

presentata il 26 gennaio 2022 dal Consigliere Lorenzoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- i corsi d'acqua hanno un ruolo primario per la sicurezza idrogeologica del territorio regionale e necessitano di continua manutenzione perché mantengano la loro capacità di far defluire nei modi e nei tempi opportuni anche le piene peggiori prevedibili;
- nel tempo gli spazi prossimi ai corsi d'acqua hanno assunto una progressiva importanza per la qualità del territorio rurale a fini turistici e ricreativi, avviando una vera e propria economia legata alla frequentazione di queste aree;
- riguardo in particolare alle competenze regionali in tema di tutela salvaguardia e manutenzione degli argini, il Genio Civile, quale organo periferico regionale, ha competenza su fiumi e canali, mentre i Consorzi di Bonifica hanno competenza per le acque di secondo grado, canali minori e fossi;
- ai fini della migliore valorizzazione ambientale degli interventi consortili con la DGR n. 3357 del 10 novembre 2009 ed in applicazione di quanto previsto dalla legge regionale 12/2009 “Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio”, la Giunta ha definito anche “Le linee Guida di natura ambientale degli interventi consortili” (ALLEGATO G);
- è stato altresì pubblicato il *Manuale per la gestione ambientale dei corsi d'acqua a supporto dei Consorzi di Bonifica*, nell'ambito dell'accordo di collaborazione stipulato fra la Regione del Veneto e l'Azienda Regionale Veneto Agricoltura per la individuazione di soluzioni progettuali e gestionali per la riqualificazione ambientale multi obiettivo della rete di bonifica e di irrigazione (articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e articolo 23 della legge regionale n. 12 del 2009) di cui alla delibera della Giunta regionale n. 3759 del 9 dicembre 2009;

- detto Manuale, in particolare al punto 5, specifica dettagliatamente le linee guida da seguire nella *Gestione sostenibile della vegetazione acquatica e spondale* promuovendo una “*gestione gentile*” e distinguendo nel dettaglio tra gli interventi da attuare rispetto a quelli che devono essere evitati al fine di prevenire fenomeni di dissesto spondale, disfunzionalità idraulica, inquinamento e depauperamento dell’ecosistema acquatico;

RILEVATO che non risultano invece definiti i criteri di rispetto ambientale a cui sono sottoposti gli interventi di competenza delle strutture del Genio Civile;

RITENUTO CHE:

- in materia di salvaguardia e gestione pluviale e arginale si debba superare la distinzione tra acque primarie di competenza del Genio Civile e secondarie di competenza dei Consorzi di Bonifica, soprattutto riguardo agli interventi necessari al perseguimento degli scopi ben individuati nelle normative citate;

- la sicurezza idraulica debba essere conseguita tenendo conto degli usi plurimi dei corsi d’acqua, senza arrecare danno alle attività economiche e ambientali legate ai corsi d’acqua;

- i criteri di gestione degli spazi arginali e le modalità della loro manutenzione debbano essere concordati con le amministrazioni locali, per tenere conto che sono aree di valenza ambientale, essenziali per il benessere dei cittadini che frequentano le aree arginali per fini ricreativi e salutistici;

tutto ciò premesso, rilevato e ritenuto,

impegna la Giunta regionale

ad estendere, per quanto compatibile, anche al Genio Civile con le sue articolazioni provinciali l’applicazione della DGR n. 3357 del 10 novembre 2009 e delle linee guida individuate nel *Manuale per la gestione ambientale dei corsi d’acqua a supporto dei Consorzi di Bonifica* approntato dall’Azienda Regionale Veneto Agricoltura e altresì promuovere un maggior coordinamento tra questi enti, sia in fase di esecuzione che di controllo degli interventi di manutenzione effettuati.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 181

ISTITUZIONE DI UNA BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DI ANGELO MESSEDAGLIA

presentata il 1° ottobre 2021 dai Consiglieri Rigo e Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- Angelo Messedaglia, nato a Villafranca di Verona il 2 novembre 1820, è stato illustre studioso e parlamentare dell'Ottocento. Si laureò in giurisprudenza, seguì poi la sua vocazione all'insegnamento diventando professore di Economia, Scienza delle finanze, Statistica e Scienza dell'amministrazione. Nel 1866 divenne deputato e per sei volte consecutive venne eletto quale esponente della destra liberale. Nel 1884 ricoprì la carica di Senatore del Regno;
- è considerato il precursore delle moderne facoltà di Scienze Politiche per le sue proposte di introdurre un piano organico di studi politico-amministrativi nell'ambito delle Facoltà di Giurisprudenza, come espresso nella sua memoria del 1851 "*Della necessità di un insegnamento speciale Politico-Amministrativo e del suo Ordinamento Scientifico*";
- viene ricordato per la Relazione sul disegno di legge "Riordinamento della imposta fondiaria" dell'On. Magliani del 1882. Tale relazione è uno dei contributi economico-finanziari più rilevanti in tema di tributo fondiario;
- A. Messedaglia fu quindi un pensatore eclettico e parlamentare accorto che, grazie alla propria curiosità intellettuale, ha saputo spaziare con versatilità in numerosi campi del sapere: alle competenze scientifiche associava ampie conoscenze storiche e letterarie, rese ancor più solide dalla padronanza delle principali lingue straniere;
- A. Messedaglia mettendo a disposizione dell'attività parlamentare tali poliedriche conoscenze si fece portavoce in modo encomiabile delle istanze del proprio territorio;

RILEVATO che Angelo Messedaglia è una figura fortemente sentita nella provincia di Verona tanto che un liceo nel centro storico di Verona prende il suo nome e in occasione del bicentenario della nascita, il Comune di Villafranca

ha organizzato numerose iniziative per celebrare l'illustre concittadino fra cui la collocazione di una statua in suo onore presso lo storico caffè Fantoni, casa natale di Messedaglia;

CONSIDERATO CHE:

- la legge regionale 16 maggio 2019, n. 17 "*Legge per la cultura*" prevede tra le finalità perseguite dalla Regione del Veneto la valorizzazione, la conoscenza e la conservazione del patrimonio culturale ed immateriale del Veneto nonché il sostegno alla ricerca, allo studio e alle progettualità nei diversi settori della cultura;
- il Programma triennale per la cultura ha lo scopo di attuare nel concreto i principi e le finalità della menzionata legge regionale. In attuazione del Programma triennale, la Giunta regionale approva uno o più piani annuali distinti per settore;
- la legge regionale 16 marzo 2006, n. 4 prevede interventi regionali per celebrazioni speciali in occasione della commemorazione di personalità che hanno segnato, in modo rilevante, la storia del Veneto, elevandone il prestigio e l'immagine a livello regionale, nazionale e internazionale;

RITENUTO CHE:

- l'erogazione di borse di studio sia un'iniziativa cruciale per sostenere ed incentivare gli studi ed in particolare per premiare impegno e dedizione degli studenti più meritevoli;
- ricordare personalità quali A. Messedaglia sia importante per rafforzare i legami tra scuola e patrimonio culturale locale e per diffondere tra le giovani generazioni valori quali la dedizione allo studio e l'impegno politico;

impegna la Giunta regionale

- a prevedere nel Piano annuale per la cultura l'istituzione di una borsa di studio, a cadenza annuale, in ricordo di Angelo Messedaglia per onorare la sua volontà di valorizzare il capitale umano e di investire nell'istruzione;
- ad organizzare la cerimonia di consegna della borsa di studio nel comune natale di A. Messedaglia, Villafranca di Verona, per valorizzare e consolidare in maniera simbolica il forte legame che stringe la comunità locale al suo ricordo.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 107

METTERE LA SALUTE MENTALE AL CENTRO DELLE POLITICHE SOCIO-SANITARIE REGIONALI

presentata il 14 maggio 2021 dai Consiglieri Bigon, Giacomo Possamai, Camani, Montanariello, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute mentale come *“uno stato di benessere in cui ogni individuo realizza il proprio potenziale, è in grado di far fronte agli eventi stressanti della vita, è in grado di lavorare in modo produttivo e fruttuoso ed è in grado di fornire un contributo alla comunità”*;
- secondo l'OMS il disagio mentale rappresenta una questione centrale per i sistemi sanitari e socio-sanitari. Recenti ricerche attestano che a livello mondiale una persona su quattro è affetta da disturbi mentali: la depressione rientra tra le prime cause di disabilità mentre il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani;
- il quadro sopradescritto si è aggravato a causa della pandemia in atto che ha determinato in quasi tutti i paesi la sospensione di una serie di servizi fondamentali per la salute mentale della popolazione. Attualmente in tutto il mondo circa il 99% dei bambini e degli adolescenti sta vivendo una serie di limitazioni, compresa la sospensione della frequenza scolastica, a causa della pandemia. Alcune ricerche hanno evidenziato che alti livelli di stress e isolamento possono incidere sul loro sviluppo psico-fisico, anche a lungo termine e maggiormente in caso di situazioni di povertà economica, sociale ed educativa. Un'indagine dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sul Covid-19 ha evidenziato come un giovane su due (tra i 18 e i 29 anni) sia soggetto a depressione e ansia;

RILEVATO CHE:

- la riorganizzazione delle Aziende ULSS ha comportato una riduzione delle strutture territoriali: per i servizi della salute mentale si è passati da 21 Dipartimenti a 9 e da 29 Unità operative complesse a 20;

- il Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023 del Veneto ha indicato come modello operativo la “psichiatria di comunità”, ma di fatto è stato adottato il modello della “psichiatria istituzionale”, in base al quale i Centri di Salute Mentale - che dovrebbero essere radicati e collegati con il territorio, avere funzione primaria e centrale di prevenzione, diagnosi, cura e presa in carico dei pazienti psichiatrici in sinergia con le altre strutture del Distretto, del Sociale e del Dipartimento psichiatrico - svolgono sempre più un’attività ambulatoriale e di diagnosi di stato, ridotti a funzioni di controllo sociale e smistamento dei pazienti nelle strutture di ricovero a seconda della gravità, a causa di una visione sanitaria sempre più ospedale-centrica e di una progressiva, finora non affrontata, carenza di personale;
- per queste ragioni le Associazioni che si occupano di problemi di salute mentale evidenziano:
 - l’aumento della solitudine, delle difficoltà e delle emergenze-urgenze per le famiglie e i pazienti;
 - la mancata integrazione tra Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) territorio e ospedali (e ospedali universitari, ove presenti) collegata al depotenziamento della funzione centrale, integrativa e polivalente dei Centri di Salute Mentale;
 - la riduzione dei relativi posti letto e la riduzione dei livelli di cura e assistenza;
 - una serie di problematiche che trovano solo risposte verbali ma non operative rispetto all’organizzazione dei Dipartimenti di Salute Mentale, dove non sono rispettati gli standard di personale per il mancato rimpiazzo dei pensionamenti, la mancata programmazione nella formazione di nuovi professionisti in accordo con le Università e le Scuole di Specializzazione, che comporta mancate assunzioni di medici e assistenti sociali, cui si aggiunge la mancata adozione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) e del budget di Salute, che ha ulteriormente favorito la carenza di tutte le figure professionali delle equipe dei Dipartimenti di Salute Mentale (infermieri, educatori e terapisti);
 - ad oggi, tra le altre, manca il centro per diagnostica del disturbo ADHD per adulti;
- inoltre, le medesime Associazioni sottolineano che:
 - nei casi di pazienti over 45 (definiti cronici) in cui si evidenziano gli effetti a lungo termine della patologia psichica invece che prevedere adeguati contesti, progetti ed equipe per favorire la riabilitazione e il recupero delle abilità residue, si dà per scontato la loro istituzionalizzazione a vita, per cui sono state create nuove strutture meramente assistenziali senza l’indicazione di parametri valutativi condivisi e la definizione di interventi riabilitativi;
 - le numerose richieste di implementazione dell’Individual Placement and Support (IPS, un modello di intervento per l’inserimento lavorativo delle persone affette da disturbi mentali) sono rimaste senza risposta;
 - senza fattiva risposta sono ancora le diverse e aumentate problematiche dell’età evolutiva e dell’adolescenza che ha invece visto il declassamento delle Neuropsichiatrie infantili da Unità operative complesse a Unità semplici, mentre sarebbe urgente ripensare con una nuova visione tutti i servizi che si occupano del disagio delle nuove generazioni, sia predisponendo una rete di strutture intraterritoriali (pediatria, medicina di base, Consultori, Servizi per l’età evolutiva, Dipartimenti scolastici) sia

trovando una soluzione alle necessità di supporto con eventuale breve ricovero in contesti adeguati per quelle situazioni di emergenza e urgenza come i tentati suicidi, le crisi di agitazione psicomotoria, gli esordi psichiatrici. Ciò significherebbe ripensare in modo organico tutti i servizi e tutte le figure professionali, reperire le risorse necessarie alla riqualificazione e formazione del personale e favorire l'impiego di nuove figure, in particolare di educatori e psicologi che possono diventare vere e proprie figure-ponte tra servizi e tra gli utenti e le Neuropsichiatrie infantili in quanto meno connotate come "patologizzanti";

RILEVATO INOLTRE che per la salute mentale la Regione Veneto prevede un finanziamento fino al 5 per cento del fondo sanitario regionale e non del 5 per cento, come prevede l'indirizzo nazionale: attualmente è assegnato solo il 3 per cento delle risorse;

TENUTO CONTO che attualmente in Veneto le persone assistite per problemi di salute mentale sono oltre 70 mila, di cui circa 1.300 vengono seguite nelle comunità alloggio e negli appartamenti protetti;

impegna la Giunta regionale

- a rilanciare nei fatti il modello della psichiatria di comunità centrata sul territorio, ponendo al centro delle politiche socio-sanitarie regionali la salute fisica, psicologica e mentale di tutti i cittadini;
 - a predisporre un nuovo Progetto Obiettivo nell'ambito degli interventi socio-sanitari sulla salute mentale con una metodologia partecipata e trasparente che coinvolga le associazioni e le diverse realtà territoriali;
 - a favorire la creazione, all'interno dei Dipartimenti di Salute Mentale, di servizi per l'età evolutiva e l'adolescenza dedicati alla fascia d'età 14-25, coinvolgendo pediatri, neuropsichiatri infantili, psichiatri, psicologi, i servizi educativi e sociali, il terzo settore;
 - a sviluppare connessioni con la scuola e servizi di sostegno, attraverso figure adeguatamente formate di psicologi e servizi sociali integrati, in una rete funzionale con i singoli ambiti distrettuali;
 - a istituire un osservatorio regionale sulla condizione della salute mentale dell'adulto, dell'adolescente e del minore, conseguente sia all'effetto traumatico della pandemia da Covid-19 come rottura dei precedenti equilibri e causa di malattia e di morte, sia alle misure restrittive adottate per contrastare l'emergenza pandemica in atto;
 - a destinare alle politiche socio-sanitarie regionali sulla salute mentale il 5 per cento delle risorse del fondo sanitario regionale, come previsto a livello nazionale;
 - a farsi parte attiva nelle sedi competenti affinché sia predisposto un nuovo piano nazionale per il rilancio e il potenziamento dei servizi sanitari e socio-sanitari riguardanti la salute mentale della popolazione.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 264

LA REGIONE VENETO SI ATTIVI PER GARANTIRE OSPITALITÀ AI MINORI ORFANI UCRAINI E PER SEMPLIFICARE L'ITER DI ADOZIONE DI TUTTI I MINORI, CON PARTICOLARE SENSIBILITÀ A QUELLE INTERNAZIONALI DEI MINORI ORFANI UCRAINI

presentata il 1° marzo 2022 dai Consiglieri Razzolini, Speranzon, Polato, Soranzo e Formaggio

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- i requisiti per l'adozione internazionale sono gli stessi dell'adozione nazionale, previsti dall'art. 6 della legge 184/83 (come modificata dalla legge 149/2001) che disciplina l'adozione e l'affidamento, tra cui: "L'adozione è permessa ai coniugi uniti in matrimonio da almeno tre anni, o che raggiungano tale periodo sommando alla durata del matrimonio il periodo di convivenza prematrimoniale, e tra i quali non sussista separazione personale neppure di fatto e che siano idonei ad educare, istruire ed in grado di mantenere i minori che intendano adottare.";
- nel 2019, le domande di disponibilità all'adozione nazionale sono state 8.954 (-5% sull'anno precedente); 8.190 "classiche" e 764 ai sensi dell'art. 44 della l. 184/83 sulle adozioni in casi particolari. Le sentenze di adozione nazionale nello stesso anno sono state 850, mentre le sentenze di adozione nazionale ex art. 44 sono state 667;
- per quanto riguarda le domande di disponibilità all'adozione di minori stranieri, nel 2019, sono state 2.464 (-6% in un anno). Nello stesso anno, le adozioni di minori stranieri sono state invece 1.032 (-10%). Entrambi gli indicatori sono in netto calo da diversi anni. Dai dati rilasciati dal CAI (Commissione Adozioni Internazionali) nel 2021 le adozioni sono state solo 563, mentre nel 2019 ben 969 anche se già in calo rispetto agli anni precedenti. Basti pensare che nel 2001 i bambini adottati furono 3.915;

CONSIDERATO CHE:

- la strada per l'adozione ha molteplici ostacoli burocratici, tra cui le tempistiche (solo per la dichiarazione di adottabilità del minore occorrono circa

due anni) e i costi che la famiglia adottante deve sostenere (dai 15 ai 45.000 euro), oltre ai viaggi obbligatori in loco;

- la Banca dati dei minori adottabili prevista dall'art. 40 della legge 149/2001 ed attuata con Regolamento emanato con decreto del 24 febbraio 2004, n. 91, non è ancora pienamente funzionante dopo 18 anni, a causa della mancata informatizzazione dei Tribunali per i minorenni;

- la Commissione Adozioni Internazionali (CAI) è stata per anni paralizzata ed ora sta procedendo con fatica e lentamente a causa della pandemia;

- per le famiglie che desiderano adottare un minore, la legge 184/1983 stabilisce che i servizi sociali debbano inviare la loro relazione di idoneità al giudice minorile entro quattro mesi dalla dichiarazione di disponibilità e che quest'ultimo debba pronunciarsi entro i successivi due mesi. Questi però sono termini indicativi: nei Tribunali per i minorenni possono passare anche 12/24 mesi perché il giudice minorile si pronunci;

- ciascun Tribunale, in totale autonomia, può applicare la propria giurisprudenza: in alcune sedi, per esempio, sono vietate le adozioni per bambini di età inferiore ai sei anni, in altre è previsto un tetto di un'adozione per famiglia;

RITENUTO CHE:

- il 24 febbraio 2022 la Russia ha invaso l'Ucraina iniziando una guerra in tutto il paese;

- in Ucraina i minori senza genitori sono circa 150mila. Sono migliaia i bambini evacuati dagli orfanotrofi, portati in salvo per sfuggire ai bombardamenti della guerra. Gli enti italiani del circuito adozioni e di assistenza ai malati pediatrici oncologici hanno lanciato un appello per attivare quanto prima un corridoio umanitario per portarli in salvo;

- dall'invasione russa, sono impossibili le partenze per l'Ucraina da parte delle coppie italiane aspiranti genitori adottivi. Un avviso in tal senso agli enti che si occupano delle adozioni internazionali è stato inviato dalla Commissione per le adozioni internazionali (CAI);

- vi è un'emergenza che riguarda in modo particolare i più fragili nella popolazione, tra cui appunto gli orfani;

impegna la Giunta regionale:

- a verificare quanto prima la possibilità di garantire ospitalità ai minori orfani ucraini nelle strutture regionali e, se necessario, a verificare e raccogliere le disponibilità ad ospitare i minori da parte di associazioni e realtà venete attive nel volontariato, creando successivamente un elenco dei bambini orfani accolti in Veneto;

- ad attivarsi per semplificare l'iter di adozione, richiedendo al Governo una legislazione di urgenza tramite decreto-legge per semplificare i meccanismi per le adozioni dei minori, dando priorità in particolare agli iter di affidamento degli orfani ucraini e stabilendo dei termini tassativi per le varie fasi del percorso di adozione;

- ad attivarsi, per quanto di competenza, per ridurre i tempi della burocrazia e dare priorità ai bambini orfani ucraini, in particolare coordinandosi con i referenti delle Equipe Adozioni presenti nelle diverse ULSS venete.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 178

LA GIUNTA REGIONALE APPROVI, IN ACCORDO CON LA PROVINCIA DI BELLUNO, LE NUOVE DISPOSIZIONI ESECUTIVE PER GLI INTERVENTI A FAVORE DEL SISTEMA PRODUTTIVO OPERANTE NEL TERRITORIO BELLUNESE

presentata il 24 settembre 2021 dai Consiglieri Zottis, Giacomo Possamai, Bigon, Camani, Montanariello e Zanoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la L.R. 7 aprile 1994 n. 18 disciplina gli interventi regionali a favore delle PMI con sede operativa in Provincia di Belluno;
- il comma 2 dell'articolo 4 della citata L.R. 18/1994 recita che: *“La Giunta regionale, sentita la Provincia di Belluno, emana, ... disposizioni esecutive di attuazione della presente legge...”*;
- le disposizioni esecutive di cui al comma 2 della L.R. 18/1994 attualmente in vigore risalgono a quanto adottato dalla Giunta regionale con la DGR n. 1537 del 12/08/2014 e risultano per lo più incentrate sullo strumento del prestito agevolato a valere su apposito fondo di rotazione.
- le mutate condizioni di mercato rendono non più funzionale all'obiettivo della legge regionale 18/1994 lo strumento del prestito agevolato;
- risultano infatti inutilizzate una rilevante parte delle risorse a tal fine allocate presso l'apposito fondo di rotazione istituito presso la finanziaria regionale Veneto Sviluppo la cui dotazione complessiva al 02/08/2021 ammontava ad €. 30.810.777 di cui €. 20.854.097 ancora non impegnati;

CONSIDERATO che a tal fine con la legge regionale 14 febbraio 2020, n. 8 si è intervenuti per novellare la L.R. 18/1994 allargando la platea dei beneficiari e, soprattutto, le tipologie degli interventi;

impegna la Giunta regionale

ad approvare, in accordo con la Provincia di Belluno, nuove disposizioni esecutive per gli interventi a favore del sistema produttivo operante nel territorio bellunese.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 243

BASILICA DI SAN MARCO: CONSENTIRE, QUANTO PRIMA, LA RIPRESA DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA DI PROTEZIONE

presentata il 3 febbraio 2022 dai Consiglieri Dolfin, Bet, Cecchetto, Finco, Sandonà, Cavinato, Ciambetti, Michieletto, Vianello e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che la storia della Basilica di San Marco iniziò nell'828 quando l'undicesimo doge, Giustiniano Partecipazio, decise di far costruire una chiesa accanto al Palazzo Ducale, in onore di San Marco, in sostituzione della cappella palatina dedicata a San Teodoro. Un incendio provocato da alcuni rivoltosi nel 976, distrusse la costruzione, per cui nel 978 fu riedificata per volontà del doge. La meravigliosa Basilica che noi oggi possiamo ammirare, non è quella del 978 ma risale invece ad un'altra ricostruzione che ricalcò abbastanza fedelmente le dimensioni e l'impianto dell'edificio precedente. In particolare la forma architettonica nel suo complesso si avvicina molto a quella dell'antica Basilica dei Santi Apostoli di Costantinopoli, la leggenda colloca nello stesso anno il ritrovamento miracoloso in un pilastro della basilica del corpo di San Marco, che era stato nascosto durante i lavori in un luogo poi dimenticato. Nel 1231 un incendio devastò la basilica di San Marco che venne subito restaurata. Solo però nel 1617, l'attuale Basilica fu completata, quando cioè vennero inseriti nel suo interno due altari;

PREMESSO ALTRESÌ CHE,

- la laguna di Venezia ha una superficie di circa 550 km² di cui soltanto l'8% è occupata da terra emersa: la città di Venezia, una cinquantina di isole minori, i litorali, le valli da pesca arginate e le casse di colmata artificiali. Essendo un sistema di transizione tra terra e mare, è influenzata dalla marea che si espande rapidamente attraverso i canali; essi occupano circa l'11% della superficie, mentre il restante 80% è occupato da velme, piane fangose non vegetate che emergono solo in occasione di eccezionali basse maree, e aree barenicole vegetate, occasionalmente sommerse dall'alta marea. La profondità media della laguna

centrale e meridionale è di circa -1,8 m, mentre quella della laguna nord è circa -1,3 m. Divisa dall'Adriatico da un lungo cordone litoraneo, la laguna mantiene la connettività col mare attraverso le tre bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia;

- la legge italiana ha riconosciuto una "specialità" per Venezia e la sua laguna anche per la tutela ambientale. Sono molte le disposizioni legislative che si sono susseguite negli anni riguardo l'ambiente lagunare sia come provvedimenti ad hoc sia come specificazioni di leggi valide per tutto il territorio nazionale; non è questo il luogo per offrire un loro compendio;

CONSIDERATO CHE:

- negli ultimi decenni, in seguito all'effetto di eustatismo e subsidenza, l'acqua alta in Piazza San Marco è diventata un evento quasi quotidiano. Più di 250 volte all'anno, infatti, quando la marea raggiunge il livello di 60 cm, l'acqua comincia a invadere il nartece della Basilica e la pavimentazione davanti all'ingresso. Con 90 cm quasi due terzi della sua superficie è allagata, con 100 cm (in media 7 volte all'anno) la Piazza e gli spazi circostanti sono quasi completamente sommersi. Il ripetersi degli allagamenti, oltre ad arrecare disagi per i veneziani e per le attività socioeconomiche, provoca danni e dissesti alle strutture architettoniche e alla pavimentazione. Le strutture della piazza sono gravemente danneggiate dall'acqua alta, dall'usura, dai cedimenti degli antichi cunicoli per il deflusso delle acque piovane;

- bisogna intervenire per proteggere l'area dagli allagamenti più frequenti, restaurare la pavimentazione, risanare il sottosuolo. Venezia ha bisogno innanzitutto di rispetto per la propria fragilità;

CONSTATATO che in difesa della città è stato costruito il MO.S.E., acronimo di modulo sperimentale elettromeccanico, è un sistema di dighe mobili finalizzato alla difesa della città di Venezia e della sua laguna dal fenomeno dell'acqua alta. Il MO.S.E. è formato da quattro barriere collocate alle bocche di porto della laguna di Venezia composte complessivamente da settantotto paratoie mobili tra loro indipendenti, incernierate al fondale su un lato e azionate dalla variazione della propria galleggiabilità attraverso l'immissione e l'espulsione di acqua e aria;

PRESO ATTO CHE:

- le barriere del MO.S.E., non possono proteggere il famoso edificio anche quando ci sono fenomeni di marea non troppo alta; infatti è stato progettato per alzarsi quando l'acqua raggiunge la quota di 110 centimetri sopra il livello del mare, ma Piazza San Marco inizia ad allagarsi a quote ben più basse: il nartece della Basilica si trova a 65 centimetri, mentre la piazza a 71. Tuttavia il Mose non può essere attivato con queste soglie perché questo porterebbe al blocco di molte attività portuali;

- è stata progettata una protezione con una barriera di vetro che proteggerà dall'acqua alta la Basilica. Il progetto della Provveditoria di San Marco ha passato il vaglio della Soprintendenza ai Beni culturali e del Provveditorato alle opere pubbliche e i lavori per la posa delle balaustre attorno alle facciate della Basilica di San Marco sono iniziati ad agosto 2021;

- la facciata della Basilica sarà protetta così da lastre di vetro trasparente fisse alte un metro e 20 centimetri e comprende anche i due lati corti. Nei varchi di ingresso verranno posizionate delle balaustre mobili. Una soluzione che permetterà di scongiurare, grazie anche al Mose, che l'acqua entri nell'area tra la facciata e le navate, dove sono presenti i mosaici;

RILEVATO CHE:

- la scorsa estate sembrava che tutto si fosse messo in moto per l'inizio dei lavori, le ditte erano sul posto, il cantiere è stato allestito in piazza. Invece in questi giorni è arrivato un nuovo stop; purtroppo i lavori slittano ancora e i tempi per la messa in sicurezza di San Marco e della Basilica. Purtroppo le aziende, che hanno l'affidamento delle opere, lamentano i mancati pagamenti, condizione imprescindibile per l'avanzamento degli interventi, per questo dal 22 novembre scorso sono state interrotte tutte le attività di cantiere tranne i normali adempimenti relativi alla sicurezza;
 - il blocco dei cantieri è generale in attesa del pronunciamento del Tribunale sul concordato preventivo, chiesto dal commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova. Nel frattempo il consorzio non può fare fidejussioni, e i cantieri sono fermi, tutti anche quelli che dovevano concludersi l'anno scorso per la difesa della Basilica di San Marco;
- tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

per sapere quali iniziative intenda attuare il Governo per consentire la ripresa dei lavori, nei tempi più celeri possibili, per la realizzazione dell'opera di protezione della Basilica di San Marco.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 219

PER LA PROMOZIONE DEL REGISTRO DEI PROGETTI ESISTENZIALI DI VITA PRESSO I COMUNI DEL VENETO E LORO FORME ASSOCIATIVE

presentata il 10 gennaio 2022 dalla Consigliera Guarda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con legge 22 giugno 2016, n. 112 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione, dagli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea e dagli articoli 3 e 19, con particolare riferimento al comma 1, lettera a), della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e ratificata dall’Italia ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, sono state introdotte nell’ordinamento giuridico italiano misure volte a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità;
- l’articolo 2 del summenzionato provvedimento legislativo, al primo periodo del comma 1, stabilisce che: “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano, nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, l’assistenza sanitaria e sociale ai soggetti di cui all’articolo 1, comma 2, anche mediante l’integrazione tra le relative prestazioni e la collaborazione con i comuni. Nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e dei vincoli di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, nell’ambito territoriale di competenza, i macrolivelli di assistenza ospedaliera, di assistenza territoriale e di prevenzione”; l’articolo 3, nell’istituire il Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare attribuisce altresì alla competenza delle regioni l’adozione di indirizzi di programmazione e definizione di criteri e le modalità per l’erogazione dei finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la

verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi;

- da ultimo, con deliberazione della Giunta regionale n. 730 dell'8 giugno 2021, la Regione del Veneto, proseguendo nel percorso di cui alle precedenti Dgr n. 2141 del 19 dicembre 2017, Dgr n. 154 del 16 febbraio 2018, Dgr n. 1838 del 6 dicembre 2019 e Dgr n. 1254 del 1° settembre 2020, si è dotata degli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, e ciò in conseguenza del DPCM 21 dicembre 2020;

APPRESO che nel contesto delle politiche di sostegno qui considerate, il comune di Reggio Emilia ha attivato il progetto istitutivo del Registro dei Progetti Esistenziali di Vita; dove raccogliere desideri, aspirazioni e volontà delle persone con disabilità. Le parole dell'Assessore al Welfare del capoluogo emiliano, danno immediatamente conto della forte dimensione di presa in carico globale quale essenza dell'innovativo progetto: "Il Progetto esistenziale di vita, che è un atto amministrativo fortemente innovativo, è un esempio della conversione necessaria e in corso nel Welfare della nostra città, e che ci auguriamo possa assumere una valenza più ampia. La novità dell'approccio è che la persona, soprattutto se fragile ma non solo se è tale, venga avvicinata e presa in carico nella sua totalità, come persona appunto, non come utente di un certo numero di funzioni e singoli servizi erogati in base a classificazioni varie. L'accesso a opportunità e servizi deve poter avvenire in termini personali, sulla base di dispositivi che leggano la persona come tale, non con una "etichetta" che classifica in base a una patologia o a una necessità. Ciò genera prossimità, vicinanza autentica, oltre che cura funzionale, non solo per le persone già in carico ai servizi, ma anche per quelle che non lo sono. Questa "conversione" del sistema, di cui la pandemia ha manifestato ulteriormente la necessità, è un percorso non immediato, ma avviato e il Progetto esistenziale di vita ne è una testimonianza.";

RILEVATO CHE:

- il Regolamento per la gestione dei progetti esistenziali di vita adottato dal predetto comune¹ disciplina finalità e fasi procedurali. Sin dalla descrizione delle finalità - che qui di seguito si richiamano - è immediatamente percepibile l'importante tassello che il progetto rappresenta nel contesto di cura e presa in carico qui in argomento; infatti, "Il progetto esistenziale di vita, (PEdV) è il documento redatto con il pieno coinvolgimento di una persona con disabilità e destinato alle seguenti finalità:

- dare voce, nel pieno rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, ai desideri, alle aspirazioni profonde, salvaguardare il presidio delle abitudini di vita delle persone con disabilità;
- rafforzare il diritto di autodeterminarsi degli interessati, permettendo loro di fruire di un'esistenza la più piena, fruttuosa e soddisfacente possibile: in particolare sotto il profilo degli affetti, della quotidianità, del benessere, della scuola, del lavoro, della cultura, della creatività, della residenza, del tempo libero, dello sport, e così via;
- contribuire a far emergere il "migliore interesse" della persona fragile, grazie anche al coinvolgimento di una pluralità di conoscenti e di esperti;

1

[https://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESIdDoc/BDB3A011BDE35FEEC1258789003BB8DF/\\$file/Regolamento%20Registro%20per%20i%20Progetti%20Esistenziali%20di%20Vita.pdf](https://www.comune.re.it/retecivica/urp/retecivi.nsf/PESIdDoc/BDB3A011BDE35FEEC1258789003BB8DF/$file/Regolamento%20Registro%20per%20i%20Progetti%20Esistenziali%20di%20Vita.pdf)

- contribuire al rispetto delle volontà contenute nel PEdV anche nei casi in cui la famiglia non sia/non sarà più, per le ragioni più varie, in grado di assistere quotidianamente il proprio caro.

Il PEdV illustra quali siano i desideri, le aspirazioni e le abitudini dell'Interessato. La finalità è quella di contribuire affinché quanto indicato nel Progetto Esistenziale di Vita venga rispettato dalle persone chiamate in qualsiasi modo a prendersi cura - nel presente e nel futuro - dell'Interessato.

Una volta depositato, il PEdV ha valore nei confronti di tutti gli interlocutori che si prendono cura dell'interessato affinché anche loro tengano conto di quanto ivi indicato.”;

- più specificamente, il progetto esistenziale di vita è in grado di raccogliere informazioni attinenti vari ambiti e aspetti della vita della persona maggiorenne e con disabilità riconosciuta ai sensi di legge. Nella redazione del progetto, il soggetto richiedente, che può essere direttamente l'interessato o altro soggetto legittimato a rappresentarlo, è affiancato da un accompagnatore per la redazione del progetto di vita, progetto che viene poi sottoposto alla valutazione di una commissione composta da soggetti con specifiche competenze in materia e, una volta approvato, viene depositato e registrato, con efficacia verso i terzi;

RITENUTO che occorre favorire una implementazione delle politiche più propriamente di integrazione socio-sanitaria che tenga in debito conto l'esistenza di strumenti di piena integrazione della persona con disabilità, quale quello del diritto al progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge n. 328 del 2000, inteso dalla giurisprudenza come ampio diritto soggettivo incompressibile a causa di carenze organiche ovvero di esigenze di bilancio;

RICHIAMATO il comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 112 del 2016, che così precisa con riferimento alle modalità attuative delle misure in essa contemplate: “Tali misure, volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, nel progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile, dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.”;

VISTI:

- l'articolo 5 dello Statuto del Veneto, il cui comma 5 così statuisce: “La Regione, ispirandosi ai principi di civiltà cristiana e alle tradizioni di laicità e di libertà di scienza e pensiero, informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione; promuove la partecipazione e l'integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente e solidale.”;

- l'articolo 6 dello Statuto del Veneto, che così si esprime: “La Regione, informando la propria azione al principio di responsabilità nei confronti delle generazioni future (...) opera per rendere effettivi i diritti delle persone in condizioni di disabilità, anche sostenendo progetti di vita indipendente”;

CONSIDERATO che nel contesto sopra descritto occorre favorire la massima diffusione di iniziative, quali nello specifico quella attivata dal comune di Reggio Emilia, presso tutti i comuni del Veneto e loro forme associative, garantendo, al contempo, adeguato supporto informativo e amministrativo agli stessi eventualmente accompagnandoli nell'attività di sperimentazione/progettazione;

impegna la Giunta regionale

- a favorire presso tutti i comuni del Veneto e loro forme associative, la conoscenza di ideazioni progettuali e attività amministrative, quali quella già attiva presso il comune di Reggio Emilia con il progetto Registro dei Progetti di Vita Esistenziali, funzionali alle finalità di cui in premessa, garantendo supporto agli enti che intendano attivarsi in tal senso;
 - a inviare la presente mozione a tutti i comuni del Veneto.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 38

CESSIONE DEI CREDITI IN EDILIZIA: INTRAPRENDERE OGNI AZIONE ED INIZIATIVA PER INTERVENIRE SUBITO, IN OCCASIONE DELL'ITER DI CONVERSIONE, PER RIPRISTINARE IL REGIME DI CESSIONE DEI CREDITI IN EDILIZIA, NORMA STRATEGICA PER IL SISTEMA PAESE, OVVIANDO AGLI EFFETTI DEL DECRETO LEGGE 27 GENNAIO 2022, N. 4 "SOSTEGNI TER"

presentata il 9 febbraio 2022 dai Consiglieri Boron, Barbisan, Bisaglia, Bet, Cecchetto, Centenaro, Corsi, Dolfin, Michieletto, Rizzotto e Vianello

Il Consiglio regionale del Veneto

VISTO il decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4 recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico", e più comunemente noto, come "Decreto Sostegni ter", che dispone all'articolo 28 "Misure di contrasto alle frodi nel settore delle agevolazioni fiscali ed economiche";

ATTESO CHE:

- tali disposizioni, in concreto, incidono su provvedimenti a suo tempo emanati per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 ed in particolare, per quanto in questa sede maggiormente interessa e rileva, sull'articolo 121 del decreto legge, n. 34 del 2020 (cosiddetto "Decreto rilancio") convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77. Tale articolo, per le spese sostenute negli anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 per interventi di recupero del patrimonio edilizio, efficientamento energetico, adozione di misure antisismiche, installazione di impianti fotovoltaici, installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, ha consentito di usufruire di agevolazioni fiscali in materia edilizia ed energetica sotto diverse possibili forme: dalla detrazione dalle imposte sui redditi, ovvero sotto forma di sconti sul corrispettivo dovuto fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto, che viene anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi, i quali possono recuperarlo sotto forma di credito d'imposta, ovvero ancora in

forma di crediti d'imposta cedibili ad altri soggetti, comprese banche e intermediari finanziari, in deroga alle ordinarie disposizioni previste in tema di cedibilità dei relativi crediti;

- la norma dell'articolo 28 del "Decreto Sostegni Ter" interviene inibendo ai cessionari dei crediti la facoltà di cedere a loro volta i medesimi crediti, ponendo in essere pertanto una catena di cessioni che, come evidenziato dal Governo in sede di relazione tecnica accompagnatoria del decreto legge, si paventa che, anche in esito alla esperienza operativa maturata dall'Amministrazione finanziaria, "porti "a dissimulare l'origine effettiva dei crediti [...] con l'intento di giungere alla monetizzazione degli stessi ed alla successiva distrazione della provvista finanziaria ottenuta";

CONSIDERATO QUINDI in concreto, che con il "Decreto Sostegni Ter" si interviene sulla disciplina del cosiddetto "superbonus edilizio", incidendo sulle cessioni dei crediti d'imposta e sullo sconto in fattura per lavori di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza degli edifici, inserendo il divieto di cessione multipla di tali crediti d'imposta, nella finalità di avversare frodi ed operazioni di riciclaggio, prevedendo, in regime transitorio, la disciplina della sorte dei crediti oggetto delle opzioni in esame prima del 7 febbraio 2022, per i quali è consentita la facoltà di cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, esclusivamente una volta, e sancendo contestualmente la nullità dei contratti di cessione conclusi in violazione delle disposizioni di cui alla nuova disciplina;

EVIDENZIATO che in esito alla presentazione al Senato, in data 31 gennaio 2022, del testo del DDL di conversione in legge del decreto legge in questione lo stesso Servizio del bilancio del Senato della Repubblica, nelle note di lettura del provvedimento, pur nel dare atto che la disposizione "potrebbe costituire una misura efficace per il contrasto alle frodi nel settore" evidenzia peraltro come "la restrizione introdotta appare altresì suscettibile di ridurre in modo significativo - per la sua portata rispetto alla disciplina previgente - le concrete possibilità di accesso al finanziamento degli interventi agevolati, attraverso lo strumento delle cessioni del credito";

EVIDENZIATO ALTRESÌ che sempre il Servizio del Bilancio del Senato ha richiamato l'attenzione sul fatto che un tale provvedimento "potrebbe dar luogo a ricadute in ordine all'entità degli investimenti futuri nel settore", ricordando anche come "nella stima degli effetti finanziari associati alle detrazioni fiscali operanti in materia (ad es. il c.d. Superbonus 110%) sono stati sempre contabilizzati nei saldi di finanza pubblica le maggiori entrate a titolo di IVA, IRPEF/IRES ed IRAP che sono state ipotizzate come ascrivibili all'effetto correlato alla spesa indotta (ossia i maggiori investimenti nel settore)"; quanto sopra per concludere come "Tali effetti positivi stimati potrebbero risentire della forte riduzione introdotta con il provvedimento in commento circa le possibilità di cessione dei crediti di imposta" e financo disponendo che "Si suggerisce pertanto un approfondimento in ordine al profilo evidenziato al fine di poter riscontrare l'affermazione che si legge nella relazione tecnica per cui le disposizioni in commento non recano maggiori oneri per la finanza pubblica";

ATTESO che già nella fase di elaborazione e discussione della norma da parte del Consiglio dei Ministri non sono mancate prese di posizione delle forze politiche ed, a seguire, delle categorie economiche e produttive, che hanno evidenziato come tale regime di restrizioni alla cessione dei crediti, non potrà non determinare un meccanismo di "raffreddamento" del mercato dei lavori in edilizia

ed in tema di efficientamento energetico del settore, dovuto a un calo di nuovi progetti e cantieri, al conseguente minore utilizzo di manodopera nel settore e quindi, a regime minori entrate Iva, Irpef-Ires e Irap;

RICORDATO INOLTRE: che già l'articolo 122 bis del "Decreto legge rilancio" come successivamente introdotto, aveva dettato misure di contrasto alle frodi in materia di cessione di crediti, ricorrendo però ad una soluzione di rafforzamento dei controlli preventivi con il quale si contemperava la esigenza della prevenzione delle frodi, ma senza peraltro incidere strutturalmente, deprimendolo, sul mercato degli interventi edilizi e di efficientamento energetico del settore;

ATTESO INOLTRE che, in concreto sul mercato, la cessione dei crediti è già assistita, ed in misura significativa, dal meccanismo di garanzia rappresentato dalla attestazione di advisor, anche messo a disposizione da parte del cessionario, e che effettua le verifiche tecniche, legali e fiscali propedeutiche alla cessione dei crediti di imposta e che pertanto una misura da considerare, per raggiungere l'obbiettivo che il legislatore si propone con il decreto legge in questione, potrebbe essere rappresentata dalla estensione dell'obbligo di munirsi di advisor a garanzia del credito, così concorrendo a prevenire il lamentato ricorrere di situazione di credito falso o illegittimo;

RICORDATO ALTRESÌ che tali paventati effetti di freno agli investimenti nel settore, tradizionalmente trainante il sistema economico, si stanno progressivamente concretizzando in questi giorni, considerato che sia Poste Italiane Spa che Cassa Depositi e Prestiti che BPM hanno disattivato la possibilità di ricorrere all'istituto della cessione del credito in materia;

RITENUTO che la fase di conversione del decreto legge possa e debba costituire la occasione di un intervento correttivo in materia, introducendo misure più specifiche e mirate esclusivamente contro le pratiche fraudolente muovendo dalla limitazione degli effetti di retroattività delle disposizioni del decreto legge e prevedendo il mantenimento del regime della cessione multipla se effettuata a favore di istituti di credito e altri soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, ovvero autorizzati ai sensi dell'articolo 106 del Testo unico bancario, considerando di limitare gli effetti del divieto alla sola cessione fra persone fisiche, fattispecie in cui, statisticamente, possono ricorrere ipotesi di frodi e truffe; ovvero ancora, per le ipotesi residue, limitando le misure introdotte nei confronti di quanti effettuano operazioni di cessione del credito, reiterate in particolarmente brevi intervalli di tempo e per ammontari complessivi superiori a soglie predeterminate;

tutto ciò premesso,

sostiene

e fa proprie le richieste già emerse dagli operatori del settore per una revisione, in fase di conversione del decreto legge n. 4 del 2022, delle misure in tema di cessione dei crediti, ripristinando, con le adeguate garanzie volte a prevenire l'utilizzo indebito dei crediti ceduti, il regime di cessione multipla dei crediti ove operato a favore di istituti di credito e altri soggetti vigilati dalla Banca d'Italia, ovvero autorizzati ai sensi dell'articolo 106 del Testo unico bancario;

auspica

una celere modifica al regime delle cessioni dei crediti in edilizia, in sede di conversione in legge del decreto legge n. 4 del 2022, come evidenziato in premessa e richiesto anche dalle associazioni delle categorie produttive;

dispone

l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per le attività produttive e a tutti i Parlamentari eletti in Veneto.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 235

LA REGIONE VENETO SOSTENGA LE ISTANZE DEI LAVORATORI PORTUALI PRESSO IL GOVERNO E LE AUTORITÀ COMPETENTI

presentata il 27 gennaio 2022 dal Consigliere Montanariello

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la crisi economico-finanziaria generata dalla pandemia da Covid-19 continua ad avere effetti negativi sul sistema portuale nazionale e veneto e sui lavoratori che vi operano;
- la competitività di tale sistema risiede principalmente nella bontà delle performance dei lavoratori che, però, sono costantemente esposti alle intemperie e a un duro lavoro, fattori che incidono pesantemente sullo stato di salute fisico e psichico;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”*, prevede una serie di norme a sostegno del settore portuale (articolo 1, commi 966 e 997) che tuttavia non risolvono alcune importanti criticità, come quelle suesposte;

impegna la Giunta regionale

a intervenire presso il Governo e le istituzioni competenti affinché siano adottati i necessari provvedimenti al fine di:

- estendere almeno fino al 30 giugno 2022 i sostegni alle imprese ex articolo 199 del DL 19 maggio 2020, n. 34, coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 e ss.mm., alle imprese ex articolo 17 della legge n. 84/1994;
 - qualificare come lavoro usurante, con ogni conseguenza anche sotto il profilo previdenziale, le attività svolte nei porti da tutto il personale adibito allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali, ivi espressamente compresa la fornitura di lavoro portuale temporaneo ex articolo 17 della legge n. 84/1994.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 247

FERMIAMO LA DISCRIMINAZIONE TRA ALUNNI VACCINATI E NON VACCINATI

presentata il 9 febbraio 2022 dai Consiglieri Razzolini, Speranzon, Formaggio, Soranzo e Polato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legge 4 febbraio 2022 n.5 emanato dal Governo ha previsto disparità di condizioni tra gli alunni vaccinati e quelli non vaccinati della scuola primaria, secondaria di I e II grado in quanto le quarantene sono diversificate poiché i bambini e i ragazzi che non sono stati sottoposti a vaccinazione devono rimanere a casa in didattica a distanza per periodi maggiori rispetto ai propri compagni vaccinati in caso di casi di Covid tra gli alunni della stessa classe;
- sono molteplici gli aspetti negativi della didattica a distanza emersi in questi anni: dalla difficoltà da parte delle famiglie, in un periodo di crisi come questo, di poter acquistare tablet o computer per i propri figli, soprattutto se si ha più di un figlio in età scolare alla difficile situazione che vivono quotidianamente i genitori nel non poter supportare i figli più piccoli durante i collegamenti, a maggior ragione se questi genitori stanno cercando di portare avanti il loro lavoro in smart-working; dall'obiettiva iniquità di questo nuovo sistema che tende a non essere inclusivo e a rimetterci, purtroppo, sono sempre i più deboli, infatti gli alunni con maggiori difficoltà, non adeguatamente affiancati, potrebbero rischiare di non beneficiare di una corretta istruzione ai metodi di valutazione che con questo metodo non vi è la possibilità di accertare la reale preparazione dello studente;

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 3 della Costituzione italiana afferma che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.";

- l'articolo 33 della Costituzione italiana afferma che "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita;
- sono state innumerevoli le prese di posizione di esponenti politici e della società civile contro il Decreto Legge 4 febbraio 2022 n.5, tra cui quella del Prof. [...], ex coordinatore a capo del Comitato tecnico scientifico nei mesi più duri della pandemia del 2020 e per un periodo anche consulente scientifico del ministro dell'Istruzione [...], proprio in questi giorni ha dichiarato che: "la discriminazione in ambito scolastico tra chi è vaccinato e chi non lo è non mi piace. Bisogna evitarla utilizzando un monitoraggio costante attraverso tamponi a tappeto. La presenza dei ragazzi in classe deve essere imposta, la dad deve diventare un momento straordinario, non può essere un escamotage per affrontare problemi antichi che restano irrisolti";
- sono state molte le manifestazioni pubbliche di protesta per l'entrata in vigore del suddetto decreto, tra cui una sottoscrizione sulla piattaforma Change indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri [...], al Ministro dell'Istruzione [...], al Presidente della Regione Veneto [...], all'Assessore Regionale all'Istruzione [...], alla Direttrice Generale dell'Ufficio scolastico regionale veneto [...] e sottoscritta da centinaia di maestri, maestre, professori, professoresse e dirigenti scolastici che chiedono l'abolizione della distinzione di trattamento tra alunni vaccinati/guariti e alunni non vaccinati;
i sottoscritti consiglieri

impegna la Giunta regionale

- a farsi promotrice di ogni azione nei confronti del Governo affinché questa vergognosa discriminazione, fatta nei confronti di bambini e adolescenti, possa terminare quanto prima;
 - a farsi promotrice di ogni azione nei confronti del Governo affinché lo strumento della didattica a distanza venga finalmente cessato e superato.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 245

LA GIUNTA FACCIA PROPRIE LE PREOCCUPAZIONI DEI SINDACI E DEI CITTADINI E PREVEDA UN BIO-MONITORAGGIO SULLA POPOLAZIONE INTERESSATA DALLA PRESENZA DEGLI INCENERITORI DI PADOVA E FUSINA

presentata il 7 febbraio 2022 dai Consiglieri Ostanel, Baldin, Lorenzoni, Camani, Zanoni e Guarda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 116, il Consiglio Regionale aveva approvato in data 17/12/2020 un Ordine del Giorno presentato dalla Consigliera Baldin relativo a “*INCENERITORE DI FUSINA (VE), ADOTTARE IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE: STOP ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, SI EFFETTUI UN BIO-MONITORAGGIO*” che impegnava la Giunta Regionale a “*dare risposta alle numerose richieste (...), con particolare riferimento alla proposta di un’indagine di bio-monitoraggio da effettuarsi sulla popolazione potenzialmente interessata dal progetto del nuovo impianto Veritas di Fusina (VE)*”, dando di fatto corso ai numerosi appelli in questo senso, a partire da quello espresso da diversi medici, soprattutto pediatri, preoccupati della salute dei cittadini, in particolare i più giovani e fragili;
- nel frattempo, a dicembre 2021, è stato approvato il progetto per la costruzione della Linea 4 presso l’inceneritore di Padova, con la prescrizione che venga realizzato, a spese del proponente, dall’Azienda ULSS 6 Euganea e dagli Istituti universitari padovani, un approfondito studio di epidemiologia ambientale che si affiancherà ad un’approfondita attività di monitoraggio ambientale per escludere il verificarsi nel tempo di effetti anche sanitari sull’area circostante;
- in questi giorni, diversi Sindaci della Riviera del Brenta, a partire dal Sindaco del Comune di Vigonovo (VE) hanno espresso preoccupazione¹ per il fatto che il loro territorio risulta stretto nella morsa dei due inceneritori sopra richiamati;

¹ <https://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2022/02/02/news/doppio-inceneritore-vigonovo-porta-il-caso-al-vaglio-dei-ministeri-1.41193895>

CONSIDERATO CHE:

- gli inquinanti emessi dagli inceneritori hanno ricadute in aree vaste, che non si limitano solo ai comuni ospitanti, che pur subiscono l'impatto maggiore, ma interessano un territorio più vasto, anche a seconda dell'andamento dei venti;
- l'indagine epidemiologica che la Regione prescrive nell'ambito del PAUR relativo alla quarta linea dell'inceneritore di Padova non è in competizione né incompatibile con un progetto di biomonitoraggio, tipo quello previsto per Fusina, che coinvolge l'area interessata dalle ricadute dell'inceneritore di Padova, ma anzi sono progetti che possono marciare paralleli;
- inoltre, l'indagine epidemiologica ha tempi di realizzazione molto lunghi, restituendoci informazioni sui determinanti di salute (cause di morte, prevalenza di malattie, ecc.) della popolazione esposta mentre il biomonitoraggio ha tempi più brevi (da 6 mesi a un anno) e ci dà informazioni sull'esposizione e assorbimento di inquinanti pericolosi, monitorando la presenza dei metalli pesanti nelle unghie della popolazione più debole e delicata: i bambini;

impegna la Giunta regionale

a dare corso agli impegni derivanti dall'approvazione dell'Ordine del Giorno sopra richiamato, prevedendo che l'indagine di biomonitoraggio sia estesa, a spese della Regione Veneto, anche all'area interessata dalle emissioni dell'inceneritore di Padova, avendo attenzione anche ai Comuni, come quelli della Riviera del Brenta, che possono subire un effetto cumulativo determinato dalla presenza dei due inceneritori citati, affiancando al biomonitoraggio una verifica dei livelli attuali di accumulo sui terreni coinvolti dai suddetti impianti di inquinanti quali diossine, metalli pesanti e PFAS.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 251

EDILIZIA SCOLASTICA: ADEGUARE I FINANZIAMENTI ALL'AUMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME E PROROGARE I TERMINI DI CHIUSURA LAVORI

presentata il 10 febbraio 2022 dai Consiglieri Favero, Zecchinato, Centenaro, Barbisan, Bet, Cecchetto, Dolfin, Pan, Rizzotto e Vianello

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica è stata introdotta nell'ordinamento – con riferimento al triennio 2015-2017 - con il decreto interministeriale 23 gennaio 2015 (MEF-MIUR-MIT), emanato al fine di dare attuazione all'art. 10 del D.L. 104/2013 (L. 128/2013), che ha autorizzato le regioni, per interventi di edilizia scolastica, a stipulare mutui, fra gli altri, con la Banca europea per gli investimenti;
- la programmazione nazionale per il triennio 2015-2017 è stata predisposta con DM 29 maggio 2015, n. 322 ed è stata aggiornata, per il 2016, con DM 14 ottobre 2016, n. 790 e, per il 2017, con DM 13 marzo 2018, n. 216. Successivamente, il d.lgs. 65/2017 (art. 3, co. 4-8) ha stabilito che dal 2018 sono ammessi nella programmazione unica triennale nazionale anche gli interventi di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico e riqualificazione di immobili di proprietà pubblica da destinare ai poli per l'infanzia per l'accoglienza, in un unico plesso o in edifici vicini, di più strutture di educazione e di istruzione per bambini fino a 6 anni;
- la definizione di una nuova programmazione unica nazionale degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 è stata dunque avviata con D.M. 3 gennaio 2018. La programmazione in questione è stata predisposta con DM 12 settembre 2018, n. 615 e rettificata, per le regioni Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto - a seguito, fra l'altro, di errori riscontrati nella denominazione degli enti o dei progetti o in virtù di ricorsi amministrativi o giurisdizionali proposti dagli enti locali e accolti dalle rispettive regioni – con DM 10 dicembre 2018, n. 849;

- successivamente, nella seduta del 6 settembre 2018, è stato adottato in sede di Conferenza unificata un accordo quadro finalizzato a definire i criteri di riparto su base regionale delle risorse destinate all'edilizia scolastica nel triennio di riferimento della programmazione nazionale 2018-2020, nonché a snellire le procedure e velocizzare l'erogazione dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica. In particolare, l'accordo ha previsto che nel triennio 2018-2020 tutte le risorse per l'edilizia scolastica dovevano essere ripartite tenendo conto dei seguenti criteri: Numero studenti: 43%; Numero edifici: 42% Zone sismiche: 10% (con differenziazione nelle 4 zone: zona 1: 40%; zona 2: 30%; zona 3: 20%; zona 4: 10%); Affollamento delle strutture: 5%. Inoltre, l'accordo ha previsto che le risorse gestite dal MIUR nel triennio 2018-2020 dovevano essere erogate direttamente agli enti locali e che il MIUR si impegnava a individuare termini differenziati per l'aggiudicazione dei lavori da parte degli enti locali, tenendo conto dei livelli di progettazione. L'aggiornamento per l'annualità 2019 è stato adottato con DM 681 del 30 luglio 2019, mentre quello per l'annualità 2020 è stato adottato con DM 8 del 7 gennaio 2021;
- le risorse rese disponibili sul cap. 7106 del MIUR ammontano complessivamente a 1,7 mld di euro. La Regione, sulla base di tale decreto, sarà autorizzata a stipulare mutui, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la finalità di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza per adeguamento sismico di edifici scolastici. Nella ripartizione delle risorse a livello regionale si è tenuto conto, anche sulla base dei dati contenuti nell'anagrafe regionale dell'edilizia, dei seguenti elementi:
 - a) edifici scolastici presenti nella regione;
 - b) livello di rischio sismico;
 - c) popolazione scolastica;
 - d) affollamento delle strutture scolastiche;
- la Regione, nella definizione dei piani regionali, ha dato priorità ai seguenti interventi:
 - a) interventi di adeguamento sismico, o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti nel caso in cui l'adeguamento sismico non sia conveniente, ovvero di miglioramento sismico nel caso in cui l'edificio non sia adeguabile in ragione di vincolo di interesse culturale;
 - b) interventi finalizzati all'ottenimento del certificato di agibilità delle strutture;
 - c) interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio, previa verifica statica e dinamica dell'edificio;
 - d) ampliamenti e/o nuove costruzioni per soddisfare specifiche esigenze scolastiche;
 - e) ogni altro intervento diverso da quelli di cui alle precedenti lettere, purché l'ente certifichi che la struttura sia adeguata alle normative vigenti e i relativi dati siano stati inseriti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica;

CONSTATATO CHE:

- nel corso dell'ultimo anno l'aumento dei prezzi dei materiali edili è stato talmente rapido da cogliere impreparati tutti e soprattutto le imprese di costruzione. Infatti secondo gli ultimi dati del Meps (Management Engineering & Production Services, agenzia mondiale specializzata nell'analisi del mercato dell'acciaio) raccolti dall'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) il "ferro – acciaio tondo per cemento armato" a novembre 2021 rispetto all'anno

prima ha registrato un rincaro del 226,7 per cento. Ma gli incrementi sono ancora in corso;

- non sono solo i prodotti siderurgici ad aumentare, infatti come evidenziato dall'Ance nell'ultimo rapporto pubblicato a dicembre 2021 hanno registrato aumenti anche in altri materiali di primaria importanza per l'edilizia, come, ad esempio, i polietileni (69% per HDPE e 88,2% per LDPE tra novembre 2020 e ottobre 2021), il rame (40,2%), il gasolio (106%), sempre nello stesso periodo di riferimento (novembre 2020-ottobre 2021). Anche per la carta e il cartone si parla di un aumento del 50%, per il materiale elettronico del 40%;

CONSIDERATO CHE,

- è stato presentato il XXI rapporto di Ecosistema Scuola (dati 2020), sulla qualità dell'edilizia scolastica e dei servizi. Questi interventi di edilizia scolastica servono soprattutto per mettere in sicurezza gli edifici e l'efficientamento. Infatti si dovrebbe partire prioritariamente con l'adeguamento sismico di tutte le scuole in zone sismiche 1 (4,1%) e 2 (30,9%), ma anche prevedere una cabina di regia a sostegno tecnico amministrativo per l'attività di progettazione finalizzata all'innovazione sostenibile ed all'efficienza. Infatti sono pochissimi i nuovi edifici costruiti secondo i criteri di bioedilizia (0,9%) ed appena 387 strutture sono classificate in classe energetica A;

- i progetti da realizzare devono seguire anche i criteri di autosufficienza energetica e sostenibilità, da tempo ormai un "must" per l'edilizia, sia pubblica che privata. Tra i vari criteri in uso, oltre alle linee guida europee e nazionali (Linee guida per un ambiente scolastico sano in Europa), ci sono ben noti standard internazionali: tra questi, un esempio è la certificazione LEED (Acronimo di Leadership in Energy and Environmental Design) per le scuole. Un analogo protocollo, tutto italiano, è, invece, quello ITACA (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale);

- il protocollo ITACA ha diversi scopi, a seconda del suo uso: può essere uno strumento a supporto della progettazione per i professionisti, o uno di controllo e indirizzo per la pubblica amministrazione, nonché di supporto alla scelta per il consumatore, e, infine, di valorizzazione di un investimento per gli operatori finanziari; è nato alcuni anni fa *"dall'esigenza delle Regioni di dotarsi di strumenti validi per supportare politiche territoriali di promozione della sostenibilità ambientale nel settore delle costruzioni"*;

- in questi ultimi anni si parla sempre più di bioarchitettura (detta anche green building, architettura sostenibile, o architettura bioecologica). Si tratta dell'integrazione delle attività dell'uomo in edilizia con le preesistenze ambientali ed i fenomeni naturali, al fine di realizzare un miglioramento della qualità della vita attuale e futura. Tale concetto ha, poi, pervaso tutto il mondo dell'edilizia, che negli ultimi anni ha subito un cambiamento radicale, basandosi principalmente non solo sulla riduzione dell'impronta ambientale, ma anche dell'efficienza energetica per ridurre gli sprechi che vanno a incidere sulla spesa pubblica;

PRESO ATTO CHE,

- molti sono i comuni in Veneto che hanno presentato progetti per il rinnovamento dei propri edifici scolastici e non solo. La Giunta regionale ha approvato il piano triennale per l'edilizia scolastica in Veneto nel luglio del 2018. Tra il 2018 e il 2020 erano programmati 216 interventi di adeguamento sismico, messa a norma, eliminazione del rischio e adeguamento alla normativa antincendio in altrettante scuole del territorio regionale, di ogni ordine e grado,

per un valore complessivo di 314 milioni di euro, di cui 215 attesi dal Ministero per l'istruzione e la ricerca;

- causa la pandemia da covid 19 iniziata proprio nel febbraio 2020, le progettazioni per gli inizi dei lavori di ristrutturazione e ammodernamento degli edifici scolastici hanno subito dei rallentamenti. Sia nel caso dei comuni che hanno già affidato i lavori sia nel caso dei comuni che stanno preparando i bandi, pesa in maniera significativa l'incognita dell'aumento dei prezzi delle materie prime, che purtroppo può indurre le ditte appaltatrici ad avanzare riserve, o addirittura a non partecipare ai bandi di gara;

- la preoccupazione per questa situazione è diffusa tra gli amministratori e tecnici comunali. Soprattutto perché tanti Enti Locali, che hanno voluto concentrare la loro attenzione sull'ammodernamento dell'edilizia scolastica, l'hanno intesa come una priorità tale da aver dovuto sacrificare altri interventi nell'ambito dei lavori pubblici stante ben le note difficoltà o limitazioni imposte ai loro bilanci a causa del taglio dei trasferimenti registrati dal 2011 al 2018 che hanno pesantemente ridotto l'operatività;

- non è forzato affermare che le Amministrazioni che hanno voluto investire nell'edilizia scolastica hanno compiuto una scelta morale, dando priorità assoluta alla sicurezza e alle esigenze educative e didattiche degli studenti;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE,

- molti sono i comuni in Veneto che hanno già avviato i lavori su progetti di opere pubbliche sostenuti da contributi nazionali o regionali, riguardanti sia il settore scolastico sia le opere pubbliche più in generale, ma che l'attuale difficoltà di reperimento e consegna dei materiali comporta inevitabili ritardi nell'esecuzione dei lavori e quindi nella chiusura e rendicontazione degli stessi;

- tali ritardi non sono attribuibili a beneficiari di predetti contributi che rischiano di non poter rendicontare nei termini stabiliti e pertanto rischiano di vedersi revocare il contributo concesso;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi presso i Ministeri competenti sull'iter dei progetti ammessi al finanziamento allo scopo di valutare l'impatto che sta avendo l'aumento dei costi delle materie prime su tali interventi;

- a chiedere ai Ministeri competenti, in funzione all'esito del monitoraggio, di valutare la possibilità di integrare i finanziamenti originari, allo scopo di far fronte all'aumento dei costi delle materie prime al fine di consentire la concreta e completa attuazione dei progetti già approvati anche avvalendosi delle risorse previste dal PNRR;

- ad autorizzare una proroga ragionata in ordine ai termini dei bandi e della chiusura dei lavori prevista, oltre che prevedere una automatica proroga dei termini di rendicontazione sulla base di una motivata richiesta dei Comuni al fine di salvaguardare il contributo concesso.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 244

ALLINEARE LE LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI ZONA A QUANTO PREVISTO DAI PIANI DI RIPRESA E RESILIENZA NAZIONALE E REGIONALE E FAR PARTIRE AL PIÙ PRESTO IL PERCORSO DI STESURA DEI NUOVI PIANI DI ZONA

presentata il 7 febbraio 2022 dalle Consigliere Camani, Zottis, Bigon e Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con DGR n. 426 del 9 aprile 2019 la Giunta regionale ha approvato le “*Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2020-2022*”, con l’obiettivo di delineare il quadro entro il quale attuare nei prossimi anni i processi di programmazione integrata e partecipata, per “*(...) riorientare il sistema degli interventi e dei servizi sociali, da coordinarsi con quelli sanitari e socio-sanitari, secondo modalità innovative e adeguate alle problematiche emergenti. (...)*”. Il provvedimento prevedeva la scadenza del 31/05/2020 per la presentazione del Piano alla Regione da parte degli enti competenti;
- in considerazione degli elementi di novità introdotti dalle succitate Linee Guida, dal Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023 e dal Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020, con DGR n. 2029 del 30/12/2019 la Giunta regionale ha prorogato al 30/10/2020 la data di presentazione dei Piani di Zona;
- a seguito della necessità di introdurre modifiche funzionali alla programmazione e gestione delle esigenze determinate dal COVID-19, la Giunta regionale, con DGR n. 1252 del 1° settembre 2020 ha approvato il documento di orientamento per la stesura di un “*Piano di Zona straordinario*”. Nel provvedimento si legge quanto segue:
“*(...) Non risultando (...) sostenibile articolare una pianificazione triennale alle condizioni attuali, le modalità e i tempi di elaborazione dei Piani di Zona sono così modificati:*
1. non viene più considerata la data del 30 ottobre 2020 quale scadenza per la presentazione della pianificazione 2020-2022;

2. si conferma la ripianificazione dei Piani di Zona dei servizi sociali e sociosanitari 2019, ad oggi vigente, fino al 28 febbraio 2021;

3. si stabilisce che entro il 28 febbraio 2021 venga inviato un documento denominato “Piano di Zona straordinario” (poiché connesso ai profondi cambiamenti operati dal SARS-CoV-2), che avrà validità dal 1° marzo 2021 fino al 31 dicembre 2021;

4. a seguito dell’analisi dei “Piani di Zona straordinari”, sarà cura della Direzione Servizi Sociali definire e diffondere un addendum alle Linee guida adottate con DGR n. 426/2019 che consenta di elaborare una pianificazione di zona più rispondente alle necessità e ai contesti territoriali;

5. sarà fissata come data per la presentazione della nuova pianificazione, che coprirà il periodo 2022-2024, il 31 dicembre 2021. La Regione effettuerà un monitoraggio su quanto ricevuto. (...);

- nel frattempo, con DGR n. 1553 del 11 novembre 2021, la Giunta regionale ha prorogato fino al 31 dicembre 2022 i Piani di Zona straordinari dei servizi sociali e sociosanitari oramai datati in quanto di fatto conseguenti alla programmazione 2011-2015, inoltre “rinviando a un successivo atto di Giunta, l’adozione di un addendum alle Linee Guida adottate nel 2019 e integrative alla DGR n. 1252/2020”;

TENUTO CONTO CHE:

- è trascorso più di un anno dall’approvazione del documento di orientamento per la stesura di un Piano di zona straordinario, che ogni Azienda Ulss ha provveduto ad inviare alla Regione;

- le problematiche e i bisogni che i servizi sociali e socio-sanitari devono affrontare sono in continua evoluzione e per questo occorre adeguare gli strumenti di pianificazione con il massimo coinvolgimento dei soggetti interessati;

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede interventi e progetti anche in ambito sociale e socio sanitario che sono stati recepiti pure nella proposta di Piano di Ripresa e Resilienza della Regione Veneto;

- in particolare risulta che le Ulss del Veneto siano state chiamate a predisporre entro il 31 dicembre 2021 dei documenti tecnici finalizzati a recepire proprio gli indirizzi di azione previsti dal PNRR del Governo,

impegna la Giunta regionale

- a definire in tempi rapidi il previsto “addendum” alle Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Zona adottate con DGR n. 426/2019;

- ad allineare le suddette Linee Guida alle indicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla relativa proposta della Regione Veneto;

- di conseguenza, ad avviare al più presto il percorso per la stesura dei nuovi Piani di Zona per il periodo 2022-2024, consentendo una più approfondita elaborazione da parte di tutti i soggetti interessati;

- ad avviare e rendere permanente un percorso di confronto partecipativo che coinvolga ULSS, comuni, rappresentanze del privato sociale e altri soggetti interessati per confrontarsi su come debbano essere riorganizzati i servizi a distanza di anni dalla stesura dei piani ancora vigenti, anche sulla scorta dell’esperienza di 2 anni di pandemia.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 242

SOSTENERE IL SISP PER TOGLIERE LE RESPONSABILITÀ DEL MONITORAGGIO PANDEMICO NELLE SCUOLE AI DIRIGENTI SCOLASTICI

presentata il 3 febbraio 2022 dalla Consigliera Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la quarta ondata pandemica dovuta alla variante Omicron, pur con una percentuale minore di ospedalizzazioni, ha avuto un impatto senza precedenti, con picchi in Veneto di oltre 20.000 nuovi positivi giornalieri;
- a soffrirne particolarmente è stato il mondo della scuola, che è arrivato ad avere 15.289 classi coinvolte da casi di positività, delle quali 5.436 in quarantena, e che spesso si è trovato in balia di indicazioni e prassi spesso confuse e contraddittorie;
- le scelte compiute, in particolare per il mondo della scuola, non possono più avere carattere emergenziale;
- dal mondo della scuola sono già emerse molte criticità, ben riassunte in una lettera datata 24 gennaio 2022 firmata da [...], Presidente Regionale ANP Veneto (Associazione Nazionale Presidi), indirizzata al Presidente [...] e alle assessore [...] e [...];
- nella suddetta lettera si sollevano alcune questioni, quali:
 - relativamente alla scuola primaria si afferma che *“il tracciamento nella fase T0-T5 è completamente saltato (...) senza una valutazione complessiva della situazione epidemiologica del gruppo classe da parte del SISP”*;
 - è risultato *“evidente che le indicazioni applicative - in particolar modo quelle di livello regionale - hanno interpretato tali disposizioni nell’ottica di alleggerire le incombenze a carico dei SISP delle varie ULSS, alla luce dell’evidente inadeguatezza di tali strutture nel sostenere e gestire questa nuova fase, ampiamente preannunciata, dell’emergenza”, con il risultato però del “trasferimento, di fatto, ai Dirigenti di funzioni non proprie”, in assenza peraltro di competenze sanitarie;*

- *“il servizio mensa è in crisi”* nella gestione dei numeri di alunni in continua variazione;
- il protocollo attualmente in vigore *“non tiene conto dei bambini tra i 5 e gli 11 anni che sono guariti covid o vaccinati, negando la possibilità di dare senso al fatto che le famiglie stanno facendo vaccinare i bambini”*;
- *“la struttura organizzativa delle scuole non è in alcun modo istituzionalizzata ma fondamentalmente basata sulla disponibilità individuale (staff di dirigenza, funzioni strumentali, referenti covid, ecc.) e ciò la rende estremamente fragile e, in ultima analisi, esclusivamente sulle spalle del Dirigente Scolastico”*;
- il tema era già stato portato all’attenzione del Consiglio Regionale del Veneto con Interrogazione a risposta immediata N. 232 a firma Ostanel presentata il 20 gennaio 2020, dove si chiedeva cosa si intendesse fare *“per rafforzare i SISP e comunque per agevolare il rientro a scuola anche dei bambini delle famiglie con minori disponibilità economiche”*, a cui ha fatto seguito uno specifico provvedimento della Giunta Regionale che ha stanziato risorse per permettere lo screening gratuito anche presso strutture private o farmacie.

CONSIDERATO CHE:

- è lecito presumere che questo fragile impianto organizzativo beneficerà a breve dalla previsione che in questa fase ci si stia avviando verso una lenta normalità, ma che, al contempo, non si può escludere una nuova recrudescenza pandemica in futuro;
- il 2 febbraio 2022 sono state annunciate nuove direttive da parte del Governo riguardanti anche il mondo della scuola, che dovrebbero alleggerirne il carico gestionale legato alla pandemia;
- il medesimo giorno, come riportato il 3 febbraio 2022 nei quotidiani veneti, all’unità di crisi di Marghera, presenti il Presidente [...], l’Assessora [...] e la direttrice della Prevenzione della sanità Veneta [...], si spiegava come fosse necessario attendere *“le norme stabilite dal Consiglio dei ministri sulla scuola e sulla durata del super green pass”* per calarle poi nella realtà veneta e la stessa [...], citando le ultime note dell’Ecdc, il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, suggerisce possibili novità circa la quarantena e l’auto-sorveglianza per chi lavora nei comparti essenziali, come scuola e sanità;
- la scuola rappresenta uno dei cardini più importanti nel rapporto tra cittadini e istituzioni, e ogni lacuna organizzativa che coinvolga questo mondo si ripercuote direttamente su alunni/alunne, studenti/studentesse e sulle loro famiglie, come peraltro già sottolineato nella lettera di cui sopra, dove si sottolineava: *“le famiglie sono disorientate, confuse e arrabbiate, e si rivolgono alla scuola anche per avere informazioni e delucidazioni”*

impegna la Giunta regionale a

- sostenere il SISP, così da togliere responsabilità ai Dirigenti Scolastici e alle strutture organizzative attualmente esistenti grazie all’abnegazione del personale scolastico e delle famiglie;
- convocare una seduta congiunta delle Commissioni V e VI, con la presenza delle sigle sindacali e delle associazioni di riferimento del mondo della scuola, come l’ANP, per raccogliere lacune e definire congiuntamente un piano chiaro che possa valere per il futuro;

- convocare incontri periodici con l'Associazione Nazionale Presidi e altri soggetti di rappresentanza del mondo della scuola, comprese le rappresentanti degli studenti, per monitorare e verificare costantemente lo stato di salute del sistema scolastico nell'affrontare le problematiche legate alla pandemia ma, in prospettiva, anche del post-pandemia;
 - interloquire con il Governo al fine di avere a disposizione regole chiare e universali, senza dover ricorrere a specificazioni ulteriori che rischiano spesso di rendere il quadro normativo di riferimento ancora più fumoso e di difficile comprensione;
 - velocizzare le procedure di fine quarantena per studenti e insegnanti negativizzati dalla malattia che nonostante il tampone negativo restano in attesa per giorni del referto e del green pass per rientrare a scuola.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 250

EMERGENZA INFERMIERI: URGENTE POTENZIARE LA FORMAZIONE UNIVERSITARIA, IL PIANO DELLE ASSUNZIONI E ADEGUARE LE RETRIBUZIONI

presentata il 9 febbraio 2022 dai Consiglieri Brescacin, Bet, Cecchetto, Ciambetti, Dolfin, Favero, Bisaglia, Cestari, Corsi, Finco, Maino, Michieletto, Pan, Rigo, Scatto, Vianello e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'Infermiere è una figura fondamentale per il sistema sanitario nazionale e regionale e la vastità degli ambiti e dei servizi in cui gli infermieri sono chiamati ad operare ben si comprende pensando che essi sono principalmente presenti negli ospedali, nei servizi di cura intermedi, nei servizi di cura domiciliari, nei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, nelle medicine di gruppo della medicina generale e, da oggi, nella nuove Case di Comunità istituite con il PNRR, nonché nella figura dell'Infermiere di Famiglia di recente istituzione;
- va riconosciuto che l'impegno degli infermieri durante la pandemia è stato caratterizzato da sacrificio, responsabilità, tutela, vicinanza, competenza, abnegazione, deontologia, trovandosi a lavorare in condizioni di emergenza, rinunciando a ferie, permessi, progetti di carriera e di vita, sacrificando le relazioni familiari e amicali;

PREMESSO INOLTRE CHE

- la carenza strutturale del personale infermieristico assume i caratteri della cronicità e dell'emergenza e mette a rischio la tenuta dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- la stessa Commissione Ue ha recentemente lanciato l'allarme con la pubblicazione "*State of Health in the UE*" con cui ha messo in evidenza la carenza di infermieri dichiarando che "*L'Italia impiega meno infermieri rispetto a quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale e il loro numero (6,2 per 1000 abitanti) è inferiore del 25% alla media UE. Vista la diminuzione del numero di infermieri laureati dal 2014, le carenze di persone sono destinate ad aggravarsi in futuro*";

- questa carenza, che era ben nota già negli anni precedenti e che la pandemia ha ulteriormente acuito, non ha trovato nella legge di Bilancio 2022 dello Stato opportuna risposta;

- le stime di istituzioni (Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari) e centri di ricerca universitari (Bocconi e CREA Sanità), anche alla luce delle previsioni del PNRR, vanno dagli 80mila a oltre 2-300 mila infermieri in meno rispetto alle necessità attuali e future;

CONSIDERATO che uno degli effetti dell'impossibilità di trovare infermieri da assumere lo si registra già oggi ad esempio nelle strutture dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani che sono in grave difficoltà non riuscendo a riaprire reparti e servizi causa la carenza di infermieri, pertanto la Regione del Veneto:

a) ha previsto con specifico provvedimento che le Ulss venete possano continuare ad assegnare temporaneamente il proprio personale infermieristico a supporto dei centri di servizi per anziani non autosufficienti accreditati, al fine di fornire sostegno dell'assistenza nelle strutture extraospedaliere per anziani a fronte dell'aggravio delle attività sanitarie dettato dall'emergenza pandemica;

b) ha previsto con provvedimento l'attivazione della formazione complementare in assistenza sanitaria dell'operatore socio sanitario al fine di supportare l'attività assistenziale di competenza dell'Infermiere operante presso le strutture extraospedaliere per anziani;

c) sta prevedendo un percorso formativo specifico per gli Infermieri operanti presso le strutture extraospedaliere per anziani avente il fine di sviluppare competenze specifiche per accompagnare lo sviluppo di modelli assistenziali innovativi ed efficaci nonché l'adeguato inserimento delle figure di supporto all'attività infermieristica;

d) ha istituito ed ha dato avvio alla realizzazione dei percorsi di formazione complementare regionale, finalizzati all'acquisizione di competenze avanzate da parte degli Infermieri, con lo scopo di valorizzare i professionisti stessi e di sviluppare il potenziale professionale nell'ottica di una evoluzione dei modelli organizzativo-assistenziale focalizzati sull'assistito;

e) ha avviato con gli Ordini delle Professioni Infermieristiche provinciali una stabile interlocuzione al fine di affrontare congiuntamente le tematiche di maggiore rilevanza nel settore sanitario attinenti alla professione infermieristica nonché lo sviluppo professionale e di carriera, formazione ed aggiornamento del personale infermieristico del Servizio Sanitario regionale.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- l'evoluzione dei bisogni sanitari e sociali della popolazione è caratterizzata:
a) dall'evoluzione demografica, con un incremento di persone con età superiore ai 65 e ai 75 anni; b) dall'evoluzione sociale, caratterizzata da nuclei familiari costituiti da persone che vivono sole o composti da poche persone; c) dall'evoluzione epidemiologica che permette di avere diagnosi precoci e conseguentemente un allungamento degli anni di vita vissuti in presenza di una malattia con la necessità di un rapporto più forte e collaborativo con i pazienti e un maggior sviluppo di piani assistenziali individuali;

- nel nuovo modello di medicina territoriale per la presa in carico e la gestione delle patologie cronico-degenerative, la figura dell'infermiere adeguatamente formato può rappresentare risorsa professionale adeguata per gestire programmi di medicina individuali, contribuendo a contrastare le disuguaglianze sanitarie ed

integrando in modo flessibile le competenze di vari operatori sanitari per migliorare i risultati in pazienti con patologie croniche e multimorbilità;

APPURATO CHE

- sempre il Report della Commissione UE sottolinea che *“nel maggio 2020 l’Italia ha introdotto il profilo dell’infermiere di famiglia e di comunità, ossia una nuova tipologia di infermiere dotato di competenze avanzate, che contribuisce a potenziare il ruolo dell’assistenza domiciliare e a sostenere l’attività delle USCA”*;

- la legge di bilancio 2022 non ha approvato l’assegnazione-ponte, in attesa del contratto collettivo nazionale 2019-2021, dell’indennità di specificità infermieristica finanziata nella legge di bilancio 2021 ma mai assegnata ai professionisti;

RITENUTO CHE

- è comunque necessario che le prossime leggi di bilancio prevedano adeguate previsioni e stanziamenti che garantiscano l’erogazione di detta indennità;

- l’applicazione del PNRR, che pone al centro del futuro sistema sanitario l’assistenza territoriale, non deve essere messa a rischio o penalizzata dalla mancanza dei professionisti necessari ad attuarla;

CONSIDERATO INFINE che per aumentare il numero di infermieri formati, mantenendo un livello di qualità della formazione, è necessario un importante intervento sul sistema universitario che preveda l’aumento dei posti disponibili per gli studenti (consideriamo che ogni anno il numero delle domande di giovani per l’ingresso nei corsi di laurea della professione infermieristica sono ben superiori ai posti messi a disposizione negli Atenei), ma anche l’aumento del numero di docenti-infermieri nelle Università (ogni ce n’è uno ogni 1.350 studenti contro uno ogni sei di altre discipline);

impegna la Giunta regionale

1) ad attivarsi in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome al fine di:

a) dare adeguate risposte alla carenza di organico in ambito infermieristico, attraverso una attenta pianificazione, l’aumento dei posti disponibili per gli studenti nelle Università e del numero di infermieri docenti per accrescere la qualità della formazione;

b) valorizzare la figura dell’infermiere sia economicamente che sotto l’aspetto della responsabilità e dell’autonomia e garantire il riconoscimento dell’indennità prevista per legge;

2) ad attivarsi presso il Governo affinché:

a) si valuti il superamento del vincolo di esclusività al servizio sanitario pubblico per permettere una gestione flessibile e improntata alla condivisione del personale infermieristico tra diversi setting assistenziali;

b) si favorisca l’accreditamento delle strutture residenziali quali sedi di tirocinio dei corsi di laurea in infermieristica, per potenziare le possibilità di svolgimento di tirocini curriculari da parte degli studenti dei trienni, finalizzato ad una migliore formazione dei futuri professionisti in tale setting;

c) si favorisca il rientro degli infermieri italiani che lavorano all’estero anche attraverso incentivi contrattuali ed economici.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 268

LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI PER LA COSTITUZIONE DI UN CORPO DI POLIZIA PER LA TUTELA FORESTALE E AMBIENTALE, COORDINATO A LIVELLO NAZIONALE E INCARDINATO NEGLI ENTI TERRITORIALI/LOCALI PER REALIZZARNE LE LINEE STRATEGICHE

presentata il 2 marzo 2022 dai Consiglieri Zanoni, Giacomo Possamai, Bigon, Zottis, Lorenzoni, Baldin e Guarda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la sicurezza ambientale e forestale, la gestione della fauna selvatica e in generale la tutela della biodiversità e delle esigenze antropiche legate all'uso del territorio agro-silvo-pastorale sono ormai valori comuni che derivano dalla maturata consapevolezza dell'importanza di queste tematiche e delle conseguenze negative che si prospettano se non si interviene per tempo e con scelte decise, volte alla sostenibilità e alla tutela e protezione dell'ambiente e del territorio;
- il territorio agro-silvo-pastorale e le altre superfici boschive del territorio italiano sono elemento essenziale per la salute e il benessere della popolazione, oltretutto per il dinamismo e la prosperità delle aree rurali;
- la gestione del patrimonio forestale che il Veneto porta in dote necessita di un'attenta progettazione alla luce della Comunicazione della Commissione Europea "New EU Forest Strategy for 2030" del 16 luglio 2021;
- l'istituzione e l'organizzazione, a livello nazionale, di un corpo tecnico con funzioni di polizia ambientale e forestale risulta sempre più necessaria e urgente, al fine di rispondere all'esigenza di monitoraggio del territorio agro-silvo-pastorale di competenza regionale per la prevenzione, la repressione ed il contrasto di ogni forma di pregiudizio all'ambiente;

RILEVATO CHE:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017 il *Corpo forestale dello Stato* è stato soppresso, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177 (noto anche come «riforma Madia»), con riassegnazione delle funzioni a Carabinieri, Vigili

del Fuoco, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e altre Amministrazioni dello Stato;

- con la Legge 7 aprile 2014 n. 56 (“Riforma Delrio”) le funzioni relative alla caccia e alla pesca sono state trasferite alle Regioni, mentre la vigilanza in questi ambiti è rimasta in capo agli Enti Locali di Area Vasta (Province e Città Metropolitane);

- la non completa attuazione di quanto previsto dall’articolo 6 (*Servizio Regionale di Vigilanza*) della Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 incide negativamente sugli sforzi organizzativi e lavorativi messi in atto dai Corpi di Polizia Locale degli enti di Area Vasta (Province e Città Metropolitana di Venezia), determinando l’abbassamento degli standard qualitativi delle funzioni di presidio e controllo loro attribuite;

CONSIDERATO CHE:

- sono all’esame della I Commissione *Affari Costituzionali* e della IV Commissione *Difesa* della Camera dei Deputati le Proposte di Legge A.C n. 1670, A.C. n. 1057, A.C. n. 1610, con le quali si propone di istituire nuovamente il *Corpo Forestale dello Stato*, o, in alternativa, di costituire una nuova forza di Polizia Ambientale e Forestale;

- il 30 marzo 2017, la Conferenza Stato-Regioni ha approvato con l’Accordo 37/CSR il *Piano d’Azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici* con il quale si esorta il Governo a risolvere le problematiche normative tuttora in essere legate al settore della vigilanza sulle materie ittico-venatorie;

- in data 3 novembre 2021 il Governo ha accolto come raccomandazione l’Ordine del Giorno n. 9/3341/11 firmato dagli onorevoli deputati De Menech, Pezzopane, Cattoi, Cecconi, Bond che impegnava il Governo “*a valutare l’opportunità di costruire insieme al Parlamento e in sinergia con tutte le articolazioni dello Stato un progetto di legge in materia di servizi forestali e di polizia forestale ed ambientale che renda costante ed evidente il rapporto virtuoso fra tutte le articolazioni della nostra Repubblica, considerando in questo senso anche gli enti territoriali (in particolare regioni e province) e il servizio di prossimità che possono svolgere*”;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi in tutte le sedi competenti, per la costituzione di un corpo tecnico e civile con funzioni di polizia per la tutela forestale e ambientale, coordinato a livello nazionale ma incardinato nelle strutture degli Enti territoriali/locali al fine di realizzarne la linea strategica volta alla tutela e al ripristino degli ecosistemi, compresi quelli forestali.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 240

CARO ENERGIA: VENGAANO STANZIATI AIUTI IN SUPPORTO A FAMIGLIE ED IMPRESE VENETE

presentata il 2 febbraio 2022 dai Consiglieri Speranzon, Polato, Soranzo, Formaggio e Razzolini

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- gli aumenti del costo dell'energia registrati nell'ultimo anno sono stati alimentati da una serie di fattori che sommati insieme hanno provocato una vera e propria tempesta sui mercati del gas. C'è stato un calo globale della produzione per la pandemia (con investimenti ritardati e difficoltà tecniche legate al lockdown), seguito da un boom di domanda mondiale che non è stata soddisfatta, portando a stoccaggi molto più bassi della norma all'arrivo dell'inverno in Europa;
- tutto questo ha causato un'ulteriore crescita dei prezzi del gas e, visto che sono le centrali elettriche a gas a fissare il prezzo dell'energia in Europa, i prezzi della luce sono conseguentemente aumentati. A questo si è aggiunta una crescita del costo dei certificati CO₂, che a sua volta ha contribuito alla crescita dei prezzi dell'energia elettrica, anche se in una misura decisamente minore;
- gli aumenti determinati dalla congiuntura internazionale del caro energia, annunciati da ARERA, a partire dal 1° gennaio 2022 per la famiglia tipo in tutela, saranno del +55% per la bolletta dell'elettricità e del +41,8% per quella del gas per il primo trimestre del 2022 e, secondo recenti stime, nel medesimo periodo il gas metano potrebbe addirittura raggiungere un rincaro del +61%;
- gli effetti recessivi derivanti dal caro energia, sommandosi a quelli prodotti nel nostro Paese dall'epidemia da Covid-19 iniziata nel gennaio del 2020 con la dichiarazione dello stato di emergenza che, tuttavia, prosegue ininterrotto, aggraveranno la già complessa e generalizzata situazione di crisi che ha colpito l'Italia nell'ultimo decennio;

PRESO ATTO CHE:

- questi aumenti si tradurranno in un salasso non inferiore a 110 euro al mese in più a famiglia, è stato infatti calcolato che per una famiglia di 4 persone le forniture per gas, energia, acqua e raccolta rifiuti costeranno tra i 1.300 euro l'anno e i 1.500 euro in più da pagare rispetto al 2021;
 - uno studio della CGIA di Mestre evidenzia che rispetto al 2019 le imprese italiane, a causa dell'aumento del prezzo delle tariffe elettriche, si troveranno con 36 miliardi di euro di extra costo. Negli ultimi 3 anni, il costo della bolletta della luce in capo alle aziende è raddoppiato e se si sommano gli incrementi per la fornitura di gas si percepisce che tali aumenti costringeranno molte attività a sospendere gli impianti di produzione;
 - lo studio evidenzia come i settori maggiormente penalizzati saranno quelli ad alto consumo energetico: il comparto metallurgico, tutto il settore commerciale e della grande distribuzione, il terziario, quello alberghiero, ricettivo e della ristorazione. Fasce produttive già ampiamente penalizzate dal periodo pandemico;
- PRESO ATTO ALTRESÌ CHE:**
- il Governo ha messo in campo risorse per il primo trimestre del 2022, tra azzeramento degli oneri di sistema e potenziamento dei bonus sociali (lo sconto per i nuclei più svantaggiati) ma, tuttavia, tali risorse non sono ancora state utilizzate mentre gli effetti dei rincari dei prodotti energetici, compresi quelli delle bollette di luce e gas, sono attuali, immediati ed hanno pesanti riflessi sulle famiglie;
 - servono soluzioni permanenti e non palliativi come le rateizzazioni che non abbassano i costi ma li diluiscono nel tempo;
- tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Consiglio dei Ministri per:

- mettere in campo aiuti concreti a famiglie e imprese per affrontare la crisi innescata dall'aumento del costo dell'energia salvaguardando i posti di lavoro;
- studiare un piano di supporto energetico coinvolgendo amministrazioni locali e associazioni di categoria che includa un piano triennale e che copra almeno la contemporaneità dello stato di emergenza nazionale;
- aprire una discussione su un progetto a lungo termine volto all'indipendenza energetica ponendoci al riparo dalle speculazioni estere, valorizzando le fonti energetiche rinnovabili e ragionando seriamente sulla geotermia ed abbandonando ogni pregiudizio ideologico su altre possibili fonti energetiche;
- intervenire sul taglio dei costi delle bollette con provvedimenti che incidano sugli oneri fissi e sulla tassazione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 29

METTERE AL BANDO I NEOFASCISTI E SCIOGLIERNE LE LORO ORGANIZZAZIONI

presentata l'11 ottobre 2021 dai Consiglieri Ostanel, Guarda, Bigon, Camani, Montanariello, Giacomo Possamai, Zanoni, Zottis, Lorenzoni e Baldin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che sabato 9 ottobre 2021, gruppi di neofascisti, guidati, a quanto risulta, da noti esponenti nazionali di Forza Nuova, hanno dato l'assalto alla sede nazionale della CGIL a Roma;

RITENUTO E CONSIDERATO CHE:

- l'episodio riporta alla memoria gli esordi del fascismo, che cominciò purtroppo a farsi strada nella storia italiana proprio attaccando i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali;
- pur nell'ambito della libera manifestazione del pensiero, del diritto di riunione e di associarsi liberamente - salvaguardati dalla Costituzione - l'episodio in commento esonda, per violenza anche simbolica, dall'alveo dell'espressione democratica e pacifica entro cui tali diritti possano essere esercitati, e vada pertanto perseguito con la necessaria urgenza e condannato da tutte le forze politiche la cui struttura è apertamente democratica;
- la Costituzione italiana vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista;

RICHIAMATA la legge 20 giugno 1952, n. 645 (Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale "comma primo" della Costituzione), in attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione, vieta la "riorganizzazione del disciolto partito fascista" e detta la disciplina definitoria e sanzionatoria dei reati di apologia del fascismo e manifestazioni fasciste;

VISTO lo Statuto del Veneto, il quale espressamente prevede che "*La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell'uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale*" (articolo 5, comma 1) e che "*la Regione promuove la cultura di pace*" (articolo 5, comma 7);

RICORDATO che questo Consiglio regionale, nella seduta del 23 febbraio 2021, ha approvato all'unanimità la mozione presentata dai Consiglieri Guarda, Baldin, Ostanel, Lorenzoni, Giacomo Possamai, Bigon, Camani, Montanariello, Zaroni e Zottis, relativa a “Mai più: iniziative per l’affermazione dell’antifascismo delle istituzioni regionali”;

esprime

profonda preoccupazione per l’assalto, guidato da noti esponenti fascisti, alla sede nazionale della CGIL, organizzazione verso la quale esprime la piena ed incondizionata solidarietà;

auspica

che le Autorità competenti perseguano senza indugi la minaccia per la sicurezza pubblica e sociale, pervenendo altresì alla messa al bando e allo scioglimento delle organizzazioni neofasciste coinvolte e tutte quelle che professano apertamente la loro adesione a principi neofascisti.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 213

LA REGIONE VENETO SI IMPEGNI A SOSTENERE CON ADEGUATE RISORSE ECONOMICHE I CONCESSIONARI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI PER INTERVENTI DI MIGLIORIA DELLE STRUTTURE IN GESTIONE NONCHÉ PER PROMUOVERE L'ATTIVITÀ MOTORIA DEI PIÙ GIOVANI

presentata il 9 dicembre 2021 dai Consiglieri Bozza e Venturini

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che il settore degli impianti sportivi vive una situazione drammatica per l'aumento vertiginoso dei costi di gestione a fronte di una drastica riduzione dei ricavi a causa della contrazione delle attività sportive all'interno dei centri sportivi dovuta all'epidemia da SARS-CoV-2;

RILEVATO che particolare difficoltà viene riscontrata da parte degli affidatari della gestione di impianti sportivi individuati ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera i) della legge regionale 8/2015;

RITENUTO che sia necessario prevedere adeguati fondi per consentire che gli affidatari della gestione di impianti sportivi possano avviare interventi per il recupero funzionale, il ripristino, la messa in sicurezza degli impianti sportivi in gestione, anche per migliorare l'accessibilità da parte delle persone con disabilità;

RICORDATO che è stato presentato da questo Gruppo Consiliare un PDL n. 3/2021 di iniziativa statale approvato con deliberazione n. 86 del 21 luglio 2021 che, tra le altre finalità, aveva anche quella di consentire una rinegoziazione dei canoni di concessione per i periodi di sospensione dell'attività sportiva e che tuttavia, in attesa che il Governo si attivi come richiesto, è necessario intervenire con urgenza prima che la situazione degeneri in maniera irrimediabile;

VALUTATO inoltre che, in base ad una recente indagine, il 97% delle organizzazioni sportive nel 2020 ha subito gravi perdite economiche, che nel 60% dei casi è superiore al 50%, con drastico calo delle iscrizioni alle attività sportive; tale dato è allarmante soprattutto con riguardo ai piccoli atleti che, oltre a non aver potuto praticare attività sportiva, hanno anche perso la principale occasione di socializzazione che è rappresentata dallo sport; a tale situazione si ritiene di porre

rimedio prevedendo specifici finanziamenti per consentire alle associazioni sportive di organizzare corsi di psicomotricità per i più giovani;

CONSIDERATO che la pratica sportiva assume rilevanza fondamentale in fase di ripartenza dopo una lunga inattività, e che per sostenere tale ripartenza è necessario intervenire con adeguati sostegni economici, anche con il fine di non depauperare il patrimonio infrastrutturale;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- 1) a sostenere con adeguate risorse economiche le varie forme associative che gestiscono gli impianti sportivi per consentire la prosecuzione delle attività motorie;
 - 2) a favorire il recupero funzionale e la messa in sicurezza delle strutture con adeguati fondi economici anche per migliorare l'accessibilità da parte delle persone con disabilità;
 - 3) ad attivare progetti di educazione motoria e sportiva avviando corsi di psicomotricità destinati alla fascia dei giovani atleti da 5 a 13 anni.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 253

ULTERIORE SOSTEGNO ALLE PERSONE CON DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

presentata il 14 febbraio 2022 dal Consigliere Rigo, Centenaro, Cecchetto, Favero, Finco, Dolfìn, Michieletto, Pan, Gianpiero Possamai, Puppato, Sandonà, Vianello e Zecchinato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- i disturbi dello spettro autistico sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da deficit persistenti nella comunicazione e nell'interazione sociale;
- i disturbi dello spettro autistico sono diventati in quest'ultimi anni un problema sociale sempre più sentito: dati forniti dall'Istituto Superiore di Sanità riportano che, in Italia, un bambino su 77 nuovi nati presenta un disturbo dello spettro autistico;
- la Regione del Veneto, oltre ad apposita trattazione dell'autismo nel Piano Socio Sanitario Regionale 2019 – 2023 (L.R 48/2018) ha messo in atto numerose iniziative tra cui: approvazione delle Linee di indirizzo regionali per i Disturbi dello Spettro Autistico (DGR n. 2959/2012 e DGR n.474/2019), istituzione di due Centri di Riferimento per la presa a carico di minori, adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico (DGR n. 2177/2017) e formulazione del progetto "Rete veneta riconoscimento dei Disturbi dello spettro autistico" (DGR n. 1756/2019);

CONSIDERATO che la scarsa conoscenza sul tema dell'autismo, anche fra operatori pubblici che operano a stretto contatto con utenti, genera difficoltà nel rapportarsi con le persone che vivono nello spettro autistico, nel garantire loro un corretto sostegno o nel rendere la loro permanenza nei luoghi pubblici e privati fruibile e confortevole;

CONSTATATO che il territorio veronese, a fronte della presenza di eccellenze uniche nella Regione come il Centro di Riferimento Regionale per l'Autismo presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e il

Centro Diagnosi Cura e Ricerca per l'Autismo dell'Azienda ULSS 9 potrebbe esprimere maggiormente le proprie potenzialità qualora vi fosse un unico coordinamento tra i due centri, la mancanza del quale impedisce l'ottimizzazione sia del trattamento dei pazienti che dell'impiego delle risorse disponibili;

RITENUTO che è necessario sostenere azioni mirate alla valorizzazione e inclusione delle persone con disturbi dello spettro autistico attraverso azioni volte a sensibilizzare la comunità locale sul tema dell'autismo affinché i singoli cittadini diventino essi stessi i promotori della riduzione e rimozione delle barriere culturali ancora esistenti;

impegna la Giunta regionale

ad adottare ulteriori azioni per sostenere le persone con disturbi dello spettro autistico tra cui:

- formazione rivolta agli operatori pubblici che hanno diretto contatto con l'utenza e nel caso di specie con utenti che presentano disturbi dello spettro autistico;
 - supporto, anche tramite l'erogazione di contributi, a enti locali, organizzazioni afferenti al terzo settore e istituzioni scolastiche che mettono in atto progetti finalizzati alla sensibilizzazione e formazione sulle tematiche legate ai disturbi dello spettro autistico;
 - garanzia di un miglior raccordo e coordinamento tra tutte le aree operative dell'intero territorio regionale coinvolte negli interventi e servizi relativi all'autismo al fine di migliorare le prestazioni della rete dei servizi e di assicurare la continuità dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali nel corso della vita della persona affetta da disturbi dello spettro autistico.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 172

PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA, IL RESTAURO ED IL RIPRISTINO DEI LUOGHI DELLA MEMORIA NELLA REGIONE VENETO: LA GIUNTA REGIONALE SOLLECITI LA RIPRESA E LA CONCLUSIONE DEI LAVORI

presentata il 15 settembre 2021 dai Consiglieri Finco, Barbisan, Favero, Bisaglia, Boron, Vianello, Cecchetto e Sponda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- In Veneto diversi sono i monumenti sacrali nei quali sono contenute le salme dei caduti nelle Guerre Mondiali (in gran parte della Prima Guerra Mondiale): tra questi figurano Bassano del Grappa (VI) che ospita un Tempio Ossario, Pieve del Grappa (TV) che ospita un sacrario c.d. “sacrario di Cima Grappa” così come due sacrari sono presenti ad Asiago (VI) e a Nervesa della Battaglia (TV);
- questi monumenti sono fondamentali per il ricordo dei caduti e per permettere il commiato dei loro parenti. Da tempo ormai tali strutture sono chiuse al pubblico: nessun parente dei caduti pluridecorati, tumulati all’interno, può accedere al sacrario e nessun visitatore può rendere onore al sacrificio di tanti nostri concittadini;
- il 17.09.2008 è stato siglato un primo accordo di programma (ai sensi dell’articolo 34 del decreto legislativo 267/2000) fra il Comune di Bassano del Grappa, la Regione del Veneto ed i Ministeri della Difesa e dei Beni e delle Attività Culturali, per effettuare importanti interventi di restauro e risanamento conservativo del Tempio Ossario di Bassano del Grappa, stante l’indisponibilità dell’alta cifra necessaria da parte della Parrocchia di Santa Maria in Colle, proprietaria della struttura. In base al suddetto accordo, alla fine dei lavori di restauro e risanamento, la Parrocchia avrebbe poi ceduto la proprietà del Tempio Ossario, a titolo gratuito, al Ministero della Difesa. I lavori erano stati quantificati in 1.000.000,00 di euro: la spesa è stata sostenuta dal Comune di Bassano (per 300.000,00 euro), a cui è stato trasferito il possesso del bene per tutta la durata dei lavori, con la compartecipazione

del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (200.000,00 euro) e della Regione del Veneto (500.000,00 euro);

- il 24.12.2014 è stato siglato un successivo accordo ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale – Struttura di missione per gli Anniversari di interesse nazionale e la Regione del Veneto – Giunta Regionale con il quale la Struttura di missione si impegnava a realizzare un programma di interventi connessi alla commemorazione del centenario della Prima guerra mondiale tra cui il restauro dei monumenti sacrali sopra indicati;

- gli interventi di restauro conservativo e messa in sicurezza delle opere sono stati stimati complessivamente in Euro 13.000.000 di cui Euro 9.000.000 a carico della Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed Euro 4.000.000 a carico della Regione del Veneto, quest'ultimi versati in due tranches di pari importo il 30.09.2015 ed il 30.09.2016.

APPURATO CHE:

- con comunicazione del 13.11.2020 la Struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato nota di aggiornamento delle attività di restauro precisando quanto sotto indicato;

- in riferimento al Tempio Ossario di Bassano del Grappa, in corso d'opera, sono risultati insufficienti i fondi per la conclusione dei lavori. Da una valutazione sono stati giudicati indispensabili, per rendere nuovamente agibile il monumento, interventi nelle strutture dei solai di copertura che, in alcune zone, come specifica la relazione tecnica di fine cantiere, "non possono garantire la praticabilità e la resistenza dei carichi ordinari di legge". Tali spese sono state stimate in Euro 1.400.921,28 per l'adeguamento sismico del monumento ed Euro 990.000,00, secondo una valutazione preliminare, per il restauro dello stesso, così per un totale di Euro 2.390.921,28.

- in riferimento al Sacario Cima Grappa risulta essere stato trasmesso alla Struttura di missione, il 12.11.2020, il progetto definitivo di risistemazione dell'opera, per un valore di restauro stimato in Euro 6.683.765,60. È intenzione della suddetta procedere all'avvio dei lavori mediante appalto integrato. Al riguardo, strettamente collegato, è l'intervento di demolizione della ex base NATO per il quale è prevista una spesa di Euro 400.000,00 per cui è volontà della Struttura procedere ad affidamento diretto tramite piattaforma MEPA per l'aggiudicazione dei servizi di rimozione e smaltimento dei rifiuti.

- in riferimento al Sacario Militare di Asiago sono stati affidati i servizi di progettazione ed indagine sismica per un valore complessivo di Euro 533.334,13 a cui si sono aggiunti Euro 25.439,42 per l'affidamento del servizio di fornitura e posa in opera di ponteggi al fine di verificare la vulnerabilità sismica del monumento. L'intervento di restauro è stato quindi stimato in 3.842.662,72 a cui dovranno essere aggiunte eventuali stime dopo la verifica sismica.

- in riferimento al Sacario Militare del Montello non è stata avviata alcuna attività di intervento.

CONSIDERATO CHE:

- ad oggi, tali monumenti di notevole interesse storico oltre che di fondamentale importanza per la memoria dei caduti di guerra risultano inaccessibili alla popolazione, alla quale viene preclusa la possibilità di omaggiare tali eroi oltre che di visitare siffatti luoghi.

impegna la Giunta regionale

a promuovere con la massima celerità un dialogo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato Generale – Struttura di missione per gli Anniversari di interesse nazionale affinché riferisca sullo stato di attuazione dell'Accordo siglato il 24.12.2014 con il fine di adottare, ove necessarie, delle misure concrete per l'adempimento degli obblighi previsti dallo stesso, di restauro e messa in sicurezza dei monumenti, o comunque per l'adozione di ogni altra misura volta a rendere di nuovo accessibile alla cittadinanza questa parte di patrimonio storico e culturale del Veneto, oggi sottratto all'uso ed alla memoria collettiva.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 135

ESENTARE DAL PEDAGGIO I CITTADINI RESIDENTI NEI 70 COMUNI INTERESSATI DALLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA

presentata il 2 luglio 2021 dai Consiglieri Giacomo Possamai, Camani, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- nel documento “Pedemontana: la via dell’identità” a cura della Regione Veneto si legge che: “La Superstrada Pedemontana Veneta, con i suoi 94,50 chilometri di tracciato, congiungerà l’area vicentina a quella trevigiana, interessando in particolare l’ambito territoriale della valle dell’Agno, tra Montecchio Maggiore e Castelgomberto, e della zona pedemontana veneta, tra Malo e Bassano del Grappa in provincia di Vicenza e tra S. Zenone degli Ezzelini, Montebelluna e Spresiano in provincia di Treviso. Nel territorio interessato dall’opera ricadono 36 comuni: 22 nella provincia di Vicenza e 14 nella provincia di Treviso. Lungo il tracciato sono previsti 16 caselli: Montecchio, Montecchio - Arzignano, Castelgomberto - Cornedo, Malo, Valdastico interconnessione A31, Breganze, Mason - Pianezze - Marostica, Bassano Ovest, Bassano Est, Loria - Mussolente, Riese - San Zenone degli Ezzelini, Montebelluna Ovest - Altivole, Montebelluna Est - Volpago, Povegliano, Spresiano - Villorba, Barriera A27”;

- sempre all’interno dello stesso documento, a pagina 8, sono citati i 47 comuni della provincia di Vicenza e i 23 della provincia di Treviso per cui era prevista l’esenzione dal pagamento del pedaggio e nello specifico:

PROVINCIA DI VICENZA

1. Thiene 2. Zanè 3. Villaverla 4. Marano Vicentino 5. San Vito Leguzzano 6. Malo 7. Monte di Malo 8. Cornedo 9. Brogliano 10. Castelgomberto 11. Gambugliano 12. Chiampo 13. Nogarole Vicentino 14. Arzignano 15. Gambellara 16. Montecchio Maggiore 17. Montorso 18. Zermeghedo 19. Montebello Vicentino 20. Sovizzo 21. Isola Vicentina 22. Dueville 23. Breganze 24. Fara Vicentino 25. Lugo di Vicenza 26. Lusiana 27. Sarcedo 28. Bressanvido 29. Sandrigo 30. Mason Vicentino 31. Molvena 32. Pianezze 33. Pozzoleone 34.

Tezze sul Brenta 35. Schiavon 36. Cartigliano 37. Nove 38. Marostica 39. Bassano del Grappa 40. Pove del Grappa 41. Romano d'Ezzelino 42. Cassola 43. Rosà 44. Mussolente 45. Rossano Veneto 46. Trissino 47. Montecchio Precalcino

PROVINCIA DI TREVISO

1. Castello di Godego 2. Loria 3. Fonte 4. San Zenone degli Ezzelini 5. Castelfranco Veneto 6. Riese Pio X 7. Altivole 8. Asolo 9. Maser 10. Veduggio 11. Caerano di San Marco 12. Montebelluna 13. Istrana 14. Morgano 15. Paese 16. Trevignano 17. Volpago del Montello 18. Povegliano 19. Arcade 20. Giavera del Montello 21. Nervesa della Battaglia 22. Spresiano 23. Villorba;

- sempre a pagina 8 del medesimo documento si specifica anche che: "l'esenzione sarà al 100 per cento per i primi dodici anni dall'entrata in esercizio della Superstrada Pedemontana Veneta; al 50 per cento a partire dal tredicesimo anno e al 25 per cento dal diciassettesimo anno. Si inizierà a pagare interamente il pedaggio solo dal ventunesimo anno";

- l'esenzione del pedaggio per i residenti nei 70 comuni individuati nel documento era inserita "a partire dal casello più vicino al Comune di residenza, per 21 chilometri in entrambe le direzioni", essendo quindi pensata principalmente per i pendolari che potrebbero utilizzare la nuova infrastruttura con cadenza quotidiana;

CONSIDERATO CHE:

- a seguito della "Approvazione dello schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21 ottobre 2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18 dicembre 2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione" avvenuta nel 2017, nonostante quanto scritto sul documento "Pedemontana: la via dell'identità", i residenti dei 47 comuni della Provincia di Vicenza e dei 23 comuni della Provincia di Treviso pagano regolarmente il pedaggio;

- attualmente la Pedemontana risulta essere uno dei tratti stradali più cari d'Italia, con un pedaggio di quasi 16 centesimi a chilometro;

- per dare un'idea tangibile del costo, per percorrere il tratto più lungo attualmente aperto, da Malo a Montebelluna la spesa è di 9,8 euro. Così scriveva il Corriere del Veneto il 6 dicembre del 2010: "Pedemontana Veneta, il consorzio Sis accelera. Per il presidente di Sis Matterino Dogliani sarà possibile concludere l'opera entro il 2015. «Vogliamo aprire la superstrada tra cinque anni, perché prima lo faremo e prima inizieremo a riscuotere i pedaggi». Bisognerà però far bene i conti prima di imboccare a cuor leggero la nuova arteria. Percorrerla integralmente, tra Montecchio Maggiore nel Vicentino e Spresiano nel Trevigiano, costerà infatti più di nove euro di pedaggio per un'automobile o un furgone. Ovvero quasi un euro di pedaggio ogni dieci chilometri. Una grossa fetta di automobilisti potrà comunque usufruire dell'esenzione ventennale dal pedaggio che è stata prevista nel contratto: vi avranno diritto i residenti dei ben 70 comuni direttamente coinvolti o in prossimità del tracciato, 45 in provincia di Vicenza, 23 in quella di Treviso. A richiesta, verrà consegnato agli automobilisti uno speciale telepass che consentirà di utilizzare gratuitamente la superstrada per tratti non superiori ai 21 chilometri dall'ingresso al casello più vicino. Superato questo limite, però, la tariffa andrà pagata integralmente".

Rispetto allo scenario ipotizzato nel 2010 non solo è stata cancellata l'esenzione, ma i 10 euro che all'epoca venivano considerati eccessivi per percorrere tutti e 94 i chilometri della Pedemontana oggi bastano a malapena per percorrere il tratto già aperto da Malo a Montebelluna;

- il Presidente della Regione Luca Zaia ha affermato nelle scorse settimane che: “per la Via del Mare, la superstrada a pagamento tra Meolo e Jesolo, sarà prevista la gratuità del pedaggio per i residenti”, confermando quindi la tesi propugnata un tempo anche per la Superstrada Pedemontana Veneta per cui i residenti non dovrebbero pagare per utilizzare le strade a pedaggio di nuova costruzione;

impegna il Presidente del Veneto e la Giunta regionale

ad individuare una soluzione tecnico-economica sostenibile per ripristinare l'esenzione dal pagamento del pedaggio della Superstrada Pedemontana per i residenti dei 70 comuni per cui era già stata prevista la gratuità, anche al fine di non caricare eccessivamente la viabilità ordinaria.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 239

LA REGIONE VENETO SI ATTIVI A PROROGARE I BANDI REGIONALI RIGUARDANTI LE RISTRUTTURAZIONI PER RICETTIVITÀ A CAUSA DELLA PANDEMIA E DELLA SCARSITÀ DI MATERIE PRIME CHE STANNO PARALIZZANDO I CANTIERI

presentata il 2 febbraio 2022 dai Consiglieri Razzolini, Speranzon, Formaggio, Polato e Soranzo

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che i bandi della Regione Veneto tipo di interventi 4.1.1 e 6.4.1 prevedono il sostegno degli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole e investimenti finalizzati alla diversificazione in attività extra-agricole allo scopo di finanziare le attività rivolte alla creazione e all'ampliamento di funzioni sociali, turistiche, produttive e ambientali;

CONSIDERATO CHE:

- la pandemia ha penalizzato molti settori strategici, tra cui, soprattutto quello turistico-ricettivo che dopo l'exploit pre covid del 2019 con ben 95 milioni di turisti registrati, ha visto crollare questo dato già nel 2020, dove abbiamo avuto una diminuzione dei visitatori con un meno 57 milioni rispetto all'anno dei record e che ha di fatto diminuito l'impatto della filiera del turismo sul PIL passando dal 13% del 2019 al 7% del 2020;
- una parte considerevole dei fondi previsti dai bandi in essere vedono come destinatari i giovani attraverso finanziamenti per l'erogazione di contributi alle PMI giovanili così da incentivare l'imprenditoria giovanile al fine di agevolare quei giovani che per la prima volta si inseriscono nel mondo del lavoro;
- oggi più che mai c'è la reale necessità di dare un sostegno concreto a quelle realtà imprenditoriali e a quei soggetti che proprio in virtù dell'attività che svolgono di natura turistico ricettiva, più investono nel nostro territorio e nella nostra Regione;

RITENUTO CHE:

- i casi di positività dovuti alla variante Omicron Covid 19 in continuo aumento stanno paralizzando anche il settore edile con cantieri e uffici tecnici bloccati per l'assenza di personale;
- i lavori programmati per i primi mesi del 2022 stanno inevitabilmente slittando e prolungandosi a causa di quarantene e isolamenti che stanno minando l'intero territorio nazionale;
- c'è un effettivo problema di scarsità delle materie prime che ritardano ad arrivare e spesso arrivano in quantità minore rispetto le necessità previste nei cantieri;
- alcuni di questi interventi sono realizzati in Comuni che vedono aree sottoposte a vari vincoli, come quello paesaggistico, che prolungano ancor di più i tempi per l'ottenimento dei permessi;

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi affinché vengano prorogate, almeno di sei mesi, le scadenze dei bandi regionali 4.1.1 e 6.4.1 riguardanti il sostegno degli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole e investimenti finalizzati alla diversificazione in attività extra-agricole allo scopo di finanziare le attività rivolte alla creazione e all'ampliamento di funzioni sociali, turistiche, produttive e ambientali.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 260

COLMARE LA CARENZA DI MAGISTRATI E DI PERSONALE AMMINISTRATIVO DEL TRIBUNALE DI VENEZIA, UNA DELLE SEDI GIUDIZIARIE IN ITALIA CON IL MAGGIOR VUOTO IN ORGANICO

presentata il 23 febbraio 2022 dai Consiglieri Scatto, Bet, Cestaro, Dolfin, Favero, Finco e Cecchetto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Tribunale di Venezia è purtroppo tra le sedi giudiziarie in Italia che presenta maggiore vuoto in organico sia per i magistrati che per il personale amministrativo;
- le rilevanti scoperture possono farsi risalire anche alle specificità proprie della città di Venezia tra cui la difficile mobilità e l'alto costo della vita dovuto in particolare a canone di locazione con costi delle utenze e manutenzione elevati;

EVIDENZIATO CHE:

- nell'ambito delle attività dirette all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è previsto un progetto straordinario di reclutamento di personale amministrativo con contratto di lavoro a tempo determinato diretto a migliorare le prestazioni degli Uffici Giudiziari e ad accompagnare e completare il processo di transizione digitale del sistema giudiziario, nello sforzo di abbattimento dell'arretrato e di riduzione della durata dei procedimenti. Tuttavia, le graduatorie previste per Venezia hanno registrato un drastico ed importante calo e i numeri sono pertanto del tutto insufficienti;

CONSTATATO CHE:

- il numero complessivo delle risorse assegnate al Distretto di Corte di Appello di Venezia è stato pari a 388 unità ma ne arriveranno invece solamente 286, ben 102 in meno;
- il Tribunale si trova sguarnito del 30% dei propri Giudici;
- il quadro delle scoperture, considerate anche le particolari situazioni soggettive, si attesta a un totale variabile tra 20 e 21 magistrati che saranno, di ruolo o di fatto, assenti prossimamente. Numeri che equivalgono ad un

innalzamento della percentuale di scopertura complessiva a quasi il 40% dei Giudici;

RILEVATO CHE:

- addirittura più drammatica è la scopertura del personale amministrativo che da tempo supera il 40%, con punte di oltre il 70% per il fondamentale ruolo dei funzionari giudiziari: scoperture destinate a essere ancora più gravi in ragione di prossimi, imminenti pensionamenti;
- tale mancanza di personale Amministrativo pesa sul funzionamento delle cancellerie sia civili che penali;

EVIDENZIATO CHE:

- il Tribunale di Venezia è il Tribunale distrettuale più importante del Nord Est, con:

- una Sezione specializzata in materia di impresa che si colloca quale terza in Italia;
- una Sezione specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale, che registra un numero di pendenze inferiore solo a Roma, Milano, Napoli e Bologna;
- una competenza in materia di criminalità organizzata, di reati in materia di terrorismo, di reati informatici, di reati in materia di pedopornografia;

tutto ciò a fronte della attività di 26 magistrati del pubblico ministero la sezione GIP/GUP è ridotta a soli tre giudici;

- il Presidente della Corte di Appello di Venezia ha disposto provvedimenti di applicazione e co-assegnazione infra-distrettuale, attingendo alle risorse di altri Tribunali circondariali e della stessa Corte di Appello, pur nella piena conoscenza dei disagi necessariamente provocati;

CONSIDERATO CHE:

- l'attuale situazione degli organici dei Magistrati e del personale di Cancelleria del Tribunale distrettuale di Venezia ha raggiunto un livello tale di carenza che rende indifferibile l'adozione urgente di soluzioni, anche straordinarie, in grado di porre rimedio ad un simile stato di fatto che rappresenta un vulnus principalmente ai diritti dei cittadini e un freno gravissimo alla crescita economica dell'intera Regione;

- il Tribunale di Venezia non può continuare a sopravvivere grazie ad applicazioni e supplenze temporanee, ma necessita di un assetto stabile affinché si possano alleviare i magistrati ed il personale amministrativo dai ritmi lavorativi stressanti e spesso insostenibili a cui sono sottoposti;

- colmare la carenza in organico di personale amministrativo e di magistrati è di fondamentale importanza per assicurare certezza del diritto in sede contenziosa, per i contenziosi in materia di società, di marchi e brevetti industriali, di responsabilità bancaria e per garantire tempi certi per chi ha urgenza di un provvedimento immediato in materia di famiglia, per chi ha la necessità dell'affermazione di un diritto, per chi confida nella giustizia. La mancanza di personale adeguato frustra e penalizza i diritti dei cittadini, la ripresa economica, vanifica i fondi del PNRR e nuoce all'intera economia del Nord est;

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo affinché:

- vengano predisposte le seguenti misure per sopperire alla carenza di magistrati:
 1. una normativa speciale per Venezia, che riconosca - al pari di quanto è già in essere per il personale della Polizia Penitenziaria (che fa capo al medesimo Ministero della Giustizia) - al personale degli Uffici Giudiziari un'indennità per sede disagiata;
 2. una previsione di una serie di altri incentivi economici o concreti (abbonamenti, alloggi, posti auto, sgravi fiscali) in favore del personale assegnato al Tribunale di Venezia;
 3. appositi concorsi riservati esclusivamente alla sede di Venezia, onde evitare, come è già accaduto, la dispersione delle risorse ad altre sedi della terraferma;
 - si preveda, per il personale amministrativo, la mobilità verso i tribunali con scopertura del 40% anche nei casi in cui il personale non abbia maturato l'anzianità quinquennale (ex art 35 d.lgs. 165/2001) e che vi rimanga per almeno 5 anni.
-



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 274

LA REGIONE VENETO SOSTENGA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CHE INSTALLANO PANNELLI FOTOVOLTAICI

presentata l'11 marzo 2022 dai Consiglieri Giacomo Possamai, Camani, Bigon, Montanariello, Zanon e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che il recente aumento del costo dell'energia sta generando forte preoccupazione tra i cittadini e le imprese del nostro Paese per i pesanti impatti sulle bollette di luce e gas. A risentirne particolarmente sono soprattutto le piccole e medie imprese che operano in settori produttivi strategici che da sempre caratterizzano il Made in Italy: negli ultimi mesi molte di queste aziende hanno visto raddoppiare, se non triplicare, la bolletta energetica, che è la più pesante d'Europa, e fortemente sbilanciata nella distribuzione dei costi: infatti le PMI patiscono una distribuzione iniqua degli oneri generali, a cui contribuiscono per il 49% (circa 4,7 miliardi di euro). La distribuzione sperequata aggrava i costi energetici di un ulteriore 35%, mettendo le PMI ai margini del mercato;

CONSIDERATO CHE:

- l'impennata dei prezzi dell'energia non dipende soltanto dalla crisi pandemica e da altri fattori congiunturali, ma anche dalla situazione geopolitica che sta mettendo in serio pericolo la sicurezza del nostro sistema energetico, fortemente dipendente dall'estero nell'approvvigionamento del gas, che è la risorsa di transizione più rilevante nel percorso di decarbonizzazione dell'economia europea e nazionale;
- la situazione sopradescritta evidenzia l'urgenza di differenziare le fonti di approvvigionamento, rafforzando il percorso già tracciato verso l'implementazione delle energie rinnovabili e delle altre forme energetiche alternative meno impattanti in termini di costi per gli utenti finali;

PRESO ATTO CHE:

- la strategia "Europa 20-20-20" ha tra i suoi obiettivi l'avvio di azioni finalizzate ad incentivare le imprese, a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas climalteranti, attraverso l'elaborazione di buone prassi aziendali,

l'installazione di impianti ad alta efficienza, di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi;

- nel DEFR 2022-2024 tra i *Risultati attesi* del Programma 14.01 (*Industria, PMI e artigianato*) della Missione 14 (*Sviluppo economico e competitività*) è incluso il seguente punto: “7. *Promuovere l'efficientamento energetico dei processi produttivi anche tramite l'utilizzo delle fonti rinnovabili*”;

- l'obiettivo specifico 2.1.2.1 i) *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra* del PR FESR 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale del Veneto il 15 febbraio 2022, prevede l'attivazione di una linea di intervento specifica per l'efficientamento energetico delle imprese, rivolta sia al ciclo produttivo, sia agli immobili aziendali;

RILEVATO che una volta conclusasi la stagione di forte incentivazione che ha caratterizzato la prima stagione di sostegno alle Fonti di Energie Rinnovabili (Conto energia), gli investimenti delle piccole imprese nelle “rinnovabili” hanno subito, da almeno un decennio, un forte rallentamento, riscontrando ancora oggi difficoltà nell'accesso alle misure incentivanti vigenti che, di fatto, non sono state formulate per le PMI. A ciò si aggiunge anche l'esclusione dei piccoli impianti fino a 20KW (la tipologia di impianti più diffusa tra le piccole imprese) dalle misure previste dal cosiddetto DM FER, che preclude la possibilità di investimento in impianti di autoproduzione proprio alla tipologia di imprese più diffusa nel sistema economico italiano;

RITENUTO che la riduzione dei consumi energetici delle piccole e medie imprese e la possibilità di coprirli, almeno in parte, con energia autoprodotta da fonti rinnovabili possa consentire di diminuire i costi di produzione e le emissioni climalteranti, concorrendo al miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e nel territorio regionale e conseguentemente anche al miglioramento della competitività delle stesse PMI;

RITENUTO INOLTRE che in continuità con le linee di intervento sopra richiamate sia necessario prevedere ogni utile misura di sostegno rivolta al finanziamento di interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria delle PMI;

impegna la Giunta regionale

a predisporre immediatamente un bando straordinario con una dotazione economica di almeno 50 milioni di euro per l'erogazione di contributi a fondo perduto per le PMI che installano pannelli fotovoltaici per l'efficientamento energetico del ciclo produttivo e degli immobili aziendali.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 265

SUPERBONUS 110%: VENGA PROROGATA L'AGEVOLAZIONE AL 2023 ANCHE ALLE ABITAZIONI UNIFAMILIARI COME PER I CONDOMINI

presentata il 1° marzo 2022 dai Consiglieri Centenaro, Bisaglia, Cecchetto, Cestaro, Corsi, Dolfin, Finco, Puppato, Rizzotto, Scatto, Vianello, Zecchinato e Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Superbonus è l'agevolazione fiscale disciplinata dall'articolo 119 del decreto legge n. 34/2020 (decreto Rilancio), che consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute a partire dal 1° luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica e al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici. Tra gli interventi agevolati rientra anche l'installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici;
- l'agevolazione si affianca alle detrazioni, già in vigore da molti anni, spettanti per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici (ecobonus) e per quelli di recupero del patrimonio edilizio, inclusi quelli antisismici (sismabonus), attualmente disciplinate, rispettivamente, dagli articoli 14 e 16 del decreto legge n. 63/2013. La legge di bilancio 2022 ha prorogato l'agevolazione, prevedendo scadenze diverse in funzione dei soggetti che sostengono le spese ammesse;
- i termini sono differenti a seconda dei beneficiari della maxi detrazione introdotta dal decreto Rilancio ma l'importo in forma piena spetta per tutto il 2022. Secondo quanto previsto dal comma 28, lett. a)-e), g)-l) dell'articolo 1 della legge 234 del 30 dicembre 2021, per i condomini, le persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, arte o professione e per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, è prevista una proroga dell'agevolazione al 2025. L'importo della detrazione, tuttavia, si riduce progressivamente nel corso degli anni. In sintesi, per i condomini l'agevolazione spetterà secondo la seguente tabella:

- nella misura del 110 % per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023;
- nella misura del 70 % per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2024;
- nella misura del 65 % per le spese sostenute nel 2025;

per le spese sostenute dal 1° gennaio 2022, la detrazione viene ripartita in quattro quote annuali dello stesso importo;

- per quanto riguarda le abitazioni unifamiliari, l'agevolazione spetta per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 a condizione che venga effettuato almeno il 30 % dei lavori previsti alla data del 30 giugno 2022;
- per quanto riguarda la scadenza delle detrazioni del superbonus 110 per l'installazione di un sistema solare fotovoltaico è stata riallineata a quella degli altri lavori oggetto del superbonus;

CONSIDERATO CHE,

- causa la pandemia da Covid-19 iniziata nel febbraio 2020, le progettazioni per gli inizi dei lavori di ristrutturazione di tutti gli edifici hanno subito dei rallentamenti e ritardi;
- ci sono anche i ritardi, verificatisi nella gestione delle pratiche di cessione del credito, a causa delle modifiche normative introdotte per contrastare le frodi;
- le imprese edili qualificate, preparate e certificate sono in gran parte impegnate e non sono disponibili nei tempi previsti. Questo ha comportato un aumento di aziende improvvisate che operano nel settore dell'edilizia e di conseguenza esiste il rischio che il personale assunto non sia adeguatamente preparato, dequalificando così un settore sempre più a rischio; queste nuove imprese sono nate per approfittare, in molti casi, del momento d'oro che sta vivendo il settore delle costruzioni grazie al Superbonus 110%.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE,

- l'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime e la carenza di lavoratori possono mettere in discussione gli effetti positivi del Superbonus. Infatti il Superbonus 110% per l'efficientamento energetico degli edifici, così come è stato definito dal governo e inserito nel quadro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, rappresenta una misura potenzialmente in grado di offrire un volano alla crescita e di rilanciare lo strategico settore delle costruzioni. Ma la complessità della misura e l'incrocio tra gli ingenti investimenti attratti e le dinamiche dei mercati globali hanno creato situazioni delicate che andranno monitorate con attenzione;
- il Superbonus è messo a rischio da un'ampia serie di fattori. Il primo è senz'altro il ciclo rialzista dei prezzi delle materie prime tuttora in corso, che può creare problemi ai lavori già approvati e in via di realizzazione: oggi ammonta a 5,685 miliardi il totale degli investimenti ammessi a detrazione al 31 agosto grazie all'introduzione del Superbonus, secondo un report Enea. 3,9 miliardi di euro riguardano lavori già conclusi, il resto interventi programmati o in corso su cui rischia di abbattersi la scure del rincaro di praticamente ogni materia ritenuta fondamentale per l'edilizia per l'efficienza energetica degli edifici. Nelle scorse settimane "Il Sole 24 Ore" citava alcuni dati riguardanti i rincari del 2021: +128% per il costo del polietilene, +73,8% relativamente al PVC, +25,2% il bitume e un notevole +243% per l'acciaio per cemento armato; interpellato dall'Agi, nella giornata del 3 settembre scorso, il presidente di Confedilizia, ha analizzato a livello complessivo di filiera la questione sottolineando che "un'indagine da noi condotta è emerso un aumento, per effetto del Superbonus, in media del 50%, dei prezzi dei materiali e delle attrezzature legati all'edilizia.

Addirittura per un cappotto termico si è registrato un incremento dei prezzi nell'ordine del 60% a metro quadrato”;

CONSTATATO CHE:

- la problematica che emerge da queste dinamiche è chiara: i lavori vengono spesso programmati e appaltati sulla base di prezzi che, nella fase di passaggio tra la stipula del contratto e l'avvio dei lavori, sono già vecchi e superati. Portando di conseguenza i costruttori a dover fare i conti con un rincaro che si scaricherà in futuro sulla somma versata dall'utente finale, tanto da mettere in discussione lo stesso vantaggio economico che, in un arco pluriennale, il Superbonus promette di garantire e che rappresenta il suo principale punto di forza;

- mentre per alcuni prodotti, come i microchip, il problema è di disponibilità materiale per le aziende, per le materie prime o la componentistica per l'edilizia la questione principale sta nella corsa globale dei prezzi. Questa somma di fattori sta causando un rincaro nei costi del petrolio, del gas naturale, dell'acciaio, delle resine, delle gomme e di tutta una serie di materie prime che ripercuotono i loro effetti sui costi di produzione, generazione, trasporto erodendo le prospettive di ripresa dell'industria. E per una filiera complessa come quella delle costruzioni i danni non possono che essere vistosi;

- il fatto che ci sia un balzo insostenibile del costo dei materiali da costruzione che dura da oltre sei mesi e sta mettendo in difficoltà le imprese va di pari passo con il problema della carenza di manodopera che rende i lavori potenzialmente più lenti e può costringere committenti e imprese realizzanti i lavori del Superbonus a doverli spalmare su un lasso temporale più lungo esponendoli maggiormente alla fiammata dei prezzi;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce con il Governo e con i Ministeri competenti

- affinché venga prorogata anche alle abitazioni unifamiliari l'agevolazione per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 senza tenere conto se sia stato effettuato o meno il 30 % dei lavori previsti alla data del 30 giugno 2022;

- di prorogare il Superbonus 100% anche alle abitazioni unifamiliari come è stato fatto per i condomini: al 110% fino a tutto il 2023, al 70% per tutto il 2024 e al 65% nel corso del 2025.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 272

ADOZIONE MISURE DI SOSTEGNO A FAVORE DELLE SCUOLE DI MUSICA E DELLE BANDE MUSICALI ORGANIZZATE NELLA FORMA DI ASSOCIAZIONE CULTURALE SENZA SCOPO DI LUCRO

presentata il 10 marzo 2022 dai Consiglieri Venturini e Bozza

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO che le associazioni culturali, qualora costituite nella forma dell'associazione senza scopo di lucro, fino all'effettiva entrata in vigore del codice del terzo settore approvato con decreto legislativo 117/2017 godono di importanti agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrativo-contabili e, tra le facilitazioni più rilevanti, è utile ricordare l'attuale fruibilità di regimi fiscali forfettari previsti dalla legge 16 dicembre 1991, n. 398 e dall'articolo 145 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917, recante il Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), nonché la de-commercializzazione dei corrispettivi specifici versati da associati e tesserati per la partecipazione alle attività istituzionali del sodalizio;

RILEVATO che dal 23 novembre 2021 è operativo il Registro Unico nazionale del terzo Settore (RUNTS) e che è stato prorogato al 31 maggio 2022 il termine entro il quale le Organizzazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale già iscritte ai registri regionali, possono adeguare i propri statuti alle disposizioni del Codice del Terzo Settore con le modalità previste dall'articolo 101 decreto legislativo 117/2017 Circolare n. 20 del 27 dicembre 2018;

RICORDATO che la migrazione nel RUNTS non è obbligatorio ma che la mancata iscrizione nel predetto registro impedirà alle associazioni culturali non iscritte di potersi convenzionare con le pubbliche amministrazioni al fine dello svolgimento delle attività e per la erogazione di contributi pubblici;

CONSIDERATO che per le associazioni culturali, per effetto della riforma del Terzo settore, a partire dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea di cui all'articolo 101, comma 10, del decreto legislativo 117 del 2017, verrà meno la possibilità di fruire della de-commercializzazione delle "quote di frequenza" versate dai propri

associati/tesserati (articolo 148 TUIR) nonché esclusa l'applicabilità del regime forfettario di cui alla legge n. 398 del 1991;

RILEVATO più in particolare che, con l'entrata in vigore delle nuove norme fiscali previste dal codice del terzo Settore, le agevolazioni fiscali in materia di iva previste dalla legge 398/1991 verranno mantenute solo a favore delle associazioni culturali che possano ottenere il riconoscimento come associazione di promozione sociale e che in molti casi però le scuole di musica e le bande musicali non possono assumere la veste di associazione di promozione sociale;

VALUTATO che la banda musicale è presidio culturale territoriale ed è una risorsa da valorizzare, e che la pratica artistica a carattere amatoriale costituisce fattori di crescita socio-culturale;

RITENUTO che il servizio reso dalle scuole di musica e dalle bande musicali organizzate in associazioni culturali debba essere riconosciuto e favorito in quanto mira al coinvolgimento della popolazione, sia in qualità di spettatore che di fruitore della formazione musicale, e giustifica il supporto per il mantenimento di una caratteristica culturale così radicata nel nostro Paese e nella nostra Regione che vede coinvolti, a livello nazionale, circa 180.000 strumentisti per una presenza stimata di 6.000 bande musicali attive in Italia e circa 120.000 allievi;

CONSIDERATO che l'aumento dei carichi di natura burocratico-amministrativa, gli adempimenti normativi e delle spese di gestione sono incompatibili con la sopravvivenza di queste associazioni che vivono quasi esclusivamente grazie al volontariato di amatori del settore;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- 1) a farsi parte attiva verso il Governo affinché in relazione alla problematica di cui in premessa si attivi per prevedere la concessione di un regime fiscale di maggior vantaggio alle bande musicali e scuole di musica costituite sotto forma di associazioni culturali senza scopo di lucro, valutando contestualmente la possibilità di una loro equiparazione al regime fiscale applicato alle associazioni sportive dilettantistiche e in particolare a consentire di continuare a beneficiare della legge n. 398/1991 e dell'articolo 148 del Testo unico delle imposte sui redditi ripristinando così il regime fiscale previsto originariamente dall'articolo 148, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 prima della modifica apportata dall'articolo 89, comma 4, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.;
- 2) a richiedere al Governo, nelle more dell'attivazione richiesta al punto 1, di prorogare ulteriormente la scadenza del termine entro il quale operare la scelta indicata dal Codice del Terzo Settore in relazione all'iscrizione al RUNTS.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 252

BABY GANGS. LA GIUNTA SI ATTIVI A TUTTI I LIVELLI PER CONTRASTARE IL FENOMENO SEMPRE PIU' DILAGANTE.

presentata il 10 febbraio 2022 dai Consiglieri Valdegamberi, Boron, Dolfin, Favero, Sandonà, Zecchinato e Barbisan

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il fenomeno delle baby gangs in Italia sta subendo un preoccupante sviluppo e, soprattutto recentemente nella provincia di Verona, si sono evidenziate differenti situazioni emergenziali. Come indicato dalle Forze dell'Ordine locali è emerso come il fenomeno abbia subito un incremento considerevole a seguito dei lockdown, dopo i quali gli atteggiamenti antisociali e aggressivi degli adolescenti sono sfociati anche in reati di nuova fattispecie (atti vandalici alle autovetture e sugli autobus), oltre che per i consueti reati continuativi;

- a seguito di un dettagliato studio del fenomeno baby gangs e dei recenti fatti di cronaca verificatisi nel territorio veronese la situazione si può definire emergenziale negli ultimi mesi. In base ai dati ufficiali raccolti e analizzati l'incidenza delle baby gangs la situazione a Verona è la seguente:

Banda QBR. Il gruppo delinquenziale minorile più attivo e strutturato opera nel quartiere di Borgo Roma e sui social col nome di QBR (acronimo che indica il Quartiere Borgo Roma) è costituito in maggioranza da 8 minorenni magrebini di II generazione e da 2 italiani. La presenza femminile è ridotta all'interno del gruppo e, oltre a occuparsi di furti di biciclette e di capi di abbigliamento e accessori firmati, si esprimono anche attraverso la realizzazione di graffiti metropolitani, tra i quali appare alquanto significativo dal punto di vista simbolico quello presente in via Capo d'Istria. L'età anagrafica dei membri di tale gruppo si aggira fra i 14 e i 18 anni, mentre qualche ragazzino con età inferiore viene soltanto coinvolto nelle attività illegali on line: vendita di oggetti trafugati quali biciclette, scarpe ecc. Sono soggetti minorenni che spesso non frequentano più la scuola. Operano principalmente presso il Parco S. Giacomo dove comandano in modo assoluto. In tale luogo pubblico svolgono rapine durante la fascia oraria

18.00-24.00, mentre tra le 23.00 e le 04.00 commettono furti nei garages. Durante l'orario mattutino, invece, si occupano del furto di biciclette, spostandosi anche fino al Lago di Garda;

- momentaneamente sono sotto inchiesta per reato continuato, nonostante al momento non sia in corso nessuna sentenza;

CONSIDERATO CHE:

- il 24 dicembre 2021 sono stati arrestati 8 di loro (7 appena maggiorenni e un minorenni) per rapina di capi di abbigliamento firmati e pestaggio e atti violenti pesanti e adesso si trovano agli arresti domiciliari. È l'associazione delinquenziale minorile più violenta e diffusa capillarmente nel territorio veronese;

- rispetto alle altre baby gangs presenta una rigida struttura gerarchica, quasi militaresca, perfino nelle modalità operative. Inoltre, essi hanno contatti con gli altri due gruppi:

- Banda 045 SAN MICHELE. Carabinieri e poliziotti segnalano furti in garages sotterranei, ma il gruppo si occupa anche di ricettazioni, furtarelli e hanno molti imitatori fra i giovani. Operano principalmente in Borgo Venezia. Il leader è magrebino, originario della Costa d'Avorio, mentre gli altri membri sono minorenni o appena maggiorenni, principalmente moldavi. Hanno le fila aperte, ma modalità poco aggressive, perciò probabilmente hanno molti followers sempre fra coetanei che disertano la scuola. Attaccano le vittime deboli e, al momento, sono in stato di arresto 3 ragazzi per un furto di biciclette risalente a 2-3 mesi fa. I veicoli sono stati rubati nella zona del lago, caricati sull'auto e rivenduti in città.

- Banda S. BESTS: più che una vera e propria baby gang potrebbe definirsi una firm operante nella zona di Saval con un leader magrebino con composizione mista cui appartengono principalmente italiani provenienti da famiglie poco abbienti e tra di essi vi è anche un ragazzo italiano. Non hanno contatti con nessun'altra baby gang. Si occupano di rapine ai coetanei di capi firmati prevalentemente nella zona di Saval. Sono socialmente innocui. Negli ultimi mesi si avverte una particolare esigenza di intervento nell'ambito di queste bande poiché si stanno perpetrando numerosi episodi di reati continuati alle persone, al patrimonio e nuovi reati come atti di vandalismo e di violenza urbana attuati mediante modalità sempre più aggressive (es. rapine, furti e/o tagli degli pneumatici) in varie zone della città, nonché furti di biciclette nei centri lacustri;

RITENUTO che occorre predisporre un piano coordinato tra amministrazioni comunali e forze dell'ordine, a seguito di un'analisi dettagliata del fenomeno da parte di criminologi esperti in reati minorili e sviluppato da psicologi con vasta esperienza con tali soggetti. Esso deve includere azioni preventive educative e coercitive per arginare il fenomeno. In primis va creata una banca dei dati che agevoli gli operatori della Questura e del Comando dei Carabinieri di Verona nel monitoraggio delle varie baby gangs, senza tralasciare l'aspetto riabilitativo e assistenziale dei soggetti coinvolti.

impegna la Giunta regionale

a valutare la realizzazione, per le materie di competenza regionale, delle iniziative di seguito proposte, e di farsi promotrice presso gli enti- organismi-istituzioni competenti di quelle che non sono di competenza regionale:

1. LA CREAZIONE DI UN OSSERVATORIO PERMANENTE INCENTRATO SU UNA BANCA DATI

L'O.P.G.C.M (Osservatorio Preventivo Gruppi Criminali Minorili), ossia un osservatorio permanente digitale che raccolga i dati anagrafici assieme al profiling di ogni soggetto coinvolto compilato dalla criminologa in collaborazione con le Forze dell'Ordine al fine di fotografare e monitorare costantemente il fenomeno delle baby gangs e dei soggetti che hanno partecipato ad azioni di criminalità.

L'archivio dati costituirà strumento in uso esclusivo delle Forze dell'Ordine, affinché sia possibile incrociare i dati raccolti per gli interventi di prevenzione, sicurezza e ordine pubblico. La banca dati sarà monitorata dai reparti addetti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato di Verona nel rispetto della Legge sulla riservatezza dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196);

2. IL COINVOLGIMENTO E LA RESPONSABILIZZAZIONE DELLE FAMIGLIE DEI MINORI COINVOLTI: PERDITA DEL DIRITTO ALL'ALLOGGIO ASSEGNATO E REPENTINO TRASFERIMENTO.

Coinvolgimento e responsabilizzazione delle famiglie dei minori che operano in seno alle baby gangs, i quali non hanno assolto adeguatamente i loro doveri genitoriali di educazione (soprattutto civica) e sorveglianza, attraverso istanze di misura coercitiva e preventiva. Tali misure concernono l'introduzione di norme comunali coercitive per la sottrazione dell'alloggio pubblico assegnato dal Comune o dalla Regione (Ater) col trasferimento repentino dei soggetti implicati in tali reati già dal primo episodio di recidività, indipendentemente se il reato che turba la quiete e il benessere dei cittadini sia il medesimo nella fattispecie. L'obiettivo sarebbe incisivo e riguarderebbe anche la consequenziale azione di sradicamento dal tessuto sociale nel quale tali ragazzi devianti si sono inseriti in modo preponderante, pertanto l'allontanamento dalla zona operante della baby gang dovrà essere di non meno 15 Km e diverso dal luogo cui saranno destinati altri membri facenti capo del gruppo criminale. Se a commettere reati al patrimonio o alla persona sono soggetti maggiori beneficiari di alloggio pubblico la perdita al diritto di alloggiare in immobili pubblici a condizione di favore decade immediatamente.

A tale scopo proporrò una modifica all'art. 32 della L.R. 39 del 2013 relativo ai motivi di decadenza dell'alloggio;

3. PERCORSO RIEDUCATIVO E DI SERVIZIO SOCIALE PER I MEMBRI OPERANTI NELLE BABY GANGS.

A scopo di recupero dei soggetti coinvolti nelle attività criminali si prevede un percorso formativo strutturato in due sezioni: la prima, formativa e rieducativa incentrata esclusivamente sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva (educazione civica e psicologia sociale); la seconda, rieducativa e socio-assistenziale. Entrambe le sezioni del percorso di recupero saranno curate da figure qualificate con esperienza pregressa coi minori devianti, quali criminologi e psicologi in base al seguente iter:

- a) Obbligo per i minorenni coinvolti nelle azioni criminose in seno alle baby gangs di frequentare un percorso formativo biennale rieducativo che sfoci nel servizio civile annuale.
- b) Obbligo per i maggiorenni coinvolti nelle azioni criminose in seno alle baby gangs di seguire un percorso formativo annuale che sfoci nel servizio civile biennale;

a tal riguardo è necessario predisporre un intervento legislativo statale;

4. DECANDENZA DI OGNI BENEFICIO STATALE, COMUNALE, REGIONALE.

A livello Statale inasprimento delle pene in caso di reati alla persona o al patrimonio, eseguiti in associazione a delinquere sia da parte di minorenni, sia di maggiorenni. Ogni beneficio statale, regionale o comunale sarà trattenuto a chi esercita la patria potestà sui minorenni e direttamente sugli interessati maggiorenni, devolvendolo come risarcimento per le vittime dei reati.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 205

PENSILINE ASSENTI NEI BINARI DELLA STAZIONE FERROVIARIA DI VERONA PORTA VESCOVO: R.F.I. PROCEDA AGLI INVESTIMENTI

presentata il 30 novembre 2021 dai Consiglieri Corsi, Rigo e Sponda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la provincia di Verona ha una popolazione di 926.497 abitanti. È la seconda provincia del Veneto e del Triveneto per numero di abitanti dopo quella di Padova, la quattordicesima in Italia;
- la città di Verona ha una popolazione di 257.353 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia in Veneto. Si trova al margine settentrionale della Pianura Padana, lungo il fiume Adige e ai piedi dei monti Lessini;

CONSIDERATO CHE:

- nella città di Verona sono presenti due stazioni ferroviarie;
- la più importante è la stazione di Verona Porta Nuova situata in prossimità del centro cittadino, è interessata da circa 77.000 transiti giornalieri, per un totale di 28 milioni di utenti annui, risultando tra le prime 10 stazioni ferroviarie più trafficate d'Italia;
- il servizio regionali a breve e lunga percorrenza sono svolti da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Veneto, cui si aggiunge la relazione Milano-Brescia-Verona svolta da Trenord;
- la stazione di Verona Porta Nuova è il tipico esempio di stazione di transito, in cui giornalmente si attestano circa 300 treni, rappresenta il nodo verso cui confluisce la rete di trasporti pubblici urbana ed extraurbana; in prossimità del complesso è situato infatti un importante Bus Terminal Intercomunale che garantisce il collegamento con i principali comuni dell'hinterland veronese e con le restanti province venete;
- la seconda è la stazione di Verona Porta Vescovo. La stazione di Porta Vescovo è stata la prima stazione ferroviaria di Verona, inaugurata nel 1847, venne molto utilizzata durante la dominazione austriaca, poiché si trova sull'asse

ferroviario passante dal Brennero, e in quanto Verona era la maggiore piazzaforte austriaca nella pianura padana;

- la stazione è servita da treni regionali nell'ambito del contratto di servizio stipulato con le regioni interessate. Situata nella zona est di Verona, è di importanza secondaria per il trasporto passeggeri rispetto alla stazione di Verona Porta Nuova, e viene utilizzata per lo più come scalo secondario;

- l'utenza principale della stazione di Verona Porta Vescovo è costituita dai pendolari che raggiungono le città limitrofe per motivi di lavoro e dagli studenti che frequentano le scuole e le sedi delle Università;

CONSTATATO CHE:

- i binari della stazione di Verona Porta Vescovo, come segnalato da numerosi utenti, sono purtroppo da sempre sprovvisti di apposite pensiline, che dovrebbero essere poste a copertura delle banchine o marciapiedi poste lateralmente ai binari a protezione degli utenti per consentire l'attesa per l'accesso diretto alle carrozze ferroviarie;

- le pensiline di attesa sono strutture utili per agevolare l'attesa degli utenti, soprattutto ora nel periodo invernale per ripararsi dal freddo, dalla pioggia e dalla neve, e nel periodo estivo per proteggersi dal caldo e dai raggi solari;

- questa mancanza di pensiline rappresenta anche un bruttissimo biglietto da visita per la città di Verona, che ha innanzitutto una spiccata vocazione turistica;

- nei primi sei mesi del 2021 la Camera di Commercio di Verona ha registrato 2,5 milioni di turisti, un dato lontano dai 6,8 milioni del 2019 ma che dimostra una netta ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso in crescita del 92% rispetto al primo semestre 2020. Il report evidenzia come le presenze sul territorio prima del Covid proiettassero Verona al 5° posto tra le province italiane e al 2° tra le province venete;

PRESO ATTO che questo disservizio potrebbe portare tutti gli utenti ad usare più spesso i mezzi propri quindi: auto o moto, a discapito del treno. Questo va a contrastare le battaglie contro la riduzione del trasporto inquinante per migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini. La riduzione del trasporto inquinante è opportuna per la collettività per le seguenti ragioni:

- i veicoli consumano una grande quantità di energia, che deriva in gran parte da fonti non rinnovabili;

- i mezzi di trasporto basati sui motori a combustione interna generano una fetta consistente dell'inquinamento atmosferico.

Per questo il treno si conferma come mezzo di trasporto più ecologico;

RILEVATO CHE:

- gli investimenti previsti dal Gruppo FS sono molto ambiziosi per ammodernare le infrastrutture del Paese. Con il Pnrr si parla infatti di rafforzamento delle linee ferroviarie regionali interconnesse per migliorarne i livelli di sicurezza, potenziamento del sistema ferroviario utilizzato come trasporto pubblico locale, interventi per rafforzare il collegamento delle linee regionali con la rete nazionale ad alta velocità. Questi gli obiettivi del decreto firmato dal Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che assegna alle Regioni 1,55 miliardi di euro del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui circa l'81% al Sud (1,25 miliardi);

- tutti gli investimenti per la rete ad alta velocità sono il cardine della politica di investimenti nelle infrastrutture per la mobilità sostenibile, ma non vanno dimenticate le stazioni minori che hanno la necessità di essere ristrutturare e modernizzate per accontentare l'utenza giornaliera;

- la tratta Venezia-Milano è gestita da Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso R.F.I. affinché venga intrapreso un serio investimento per la Progettazione strutturale e per la realizzazione di nuove pensiline nelle banchine e nei marciapiedi dei binari della stazione di Verona Porta Vescovo dove tutt'ora ne sono sprovvisti.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO



Ai Signori Consiglieri regionali

loro indirizzi

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori regionali

loro sedi

Oggetto: convocazione del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale è convocato, ai sensi dell'articolo 49 dello Statuto, per:

MARTEDÌ 29 MARZO 2022 ALLE ORE 10.30

La seduta si svolgerà presso la sede di Palazzo Ferro-Fini, **in modalità mista**, secondo quanto previsto nella deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 106 del 23 novembre 2021.

I consiglieri non presenti in aula potranno seguire i lavori a distanza, in **modalità videoconferenza**, tramite la piattaforma **Cisco Webex Meetings**. Le **votazioni** avverranno invece, per **tutti i consiglieri** partecipanti alla seduta, attraverso l'utilizzo dell'**APP Concilium**.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Interrogazioni e interpellanze.
4. Risposte della Giunta regionale alle interrogazioni e interpellanze.
5. Interrogazioni a risposta scritta iscritte all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 111, comma 4, del Regolamento. (Elenco allegato)

6. Proposta di legge statale da trasmettere al Parlamento Nazionale - ai sensi dell'art. 121 della Costituzione - di iniziativa dei Consiglieri Marco Zecchinato, Silvia Rizzotto, Roberto Ciambetti, Sonia Brescacin, Silvia Cestaro, Marco Dolfin, Gabriele Michieletto, Alessandra Sponda, Giulio Centenaro, Roberto Bet, Nicola Finco, Filippo Rigo e Roberta Vianello relativa a "Modifica dell'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 "Testo unico delle leggi sanitarie"". (Progetto di legge statale n. 12)
Relazione della **SECONDA** Commissione Consiliare.
Relatore: Consigliere Zecchinato
Correlatore: Consigliere Montanariello
Termine per la presentazione degli emendamenti: scaduto lunedì 21 marzo 2022, ore 12.30
Durata interventi: art. 93 Regolamento.
7. Proposta di legge di iniziativa della Consigliera Laura Cestari relativa a: "Modifiche alla legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 "Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile"". (Progetto di legge n. 104)
Relazione della **SESTA** Commissione Consiliare.
Relatore: Consigliera Cestari
Correlatore: Consigliera Ostanel
Termine per la presentazione degli emendamenti: lunedì 28 marzo 2022, ore 12.30
Durata interventi: art. 93 Regolamento.
8. Mozione presentata dai consiglieri Speranzon, Formaggio, Polato, Razzolini e Soranzo relativa a "Sostegno alle fornaci del vetro di Murano per l'abbassamento degli oneri di sistema delle forniture del gas utilizzate per la produzione e difesa del prodotto Made in Italy". (Mozione n. 194)
9. Mozione presentata dai consiglieri Cestari, Bet, Bisaglia, Cavinato, Cecchetto, Ciambetti, Dolfin, Finco, Michieletto, Ostanel e Vianello relativa a "Autodromo "Adria International Raceway", evitiamo l'ennesimo danno all'economia del Polesine". (Mozione n. 237)
10. Mozione presentata dalle consigliere Ostanel, Baldin e Guarda relativa a "Garantire accesso alle cure per le donne affette da vulvodinia e neuropatia del pudendo inserendole nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza)". (Mozione n. 266)

11. Mozione presentata dalla consigliera Venturini relativa a “Sia adottata dalla Giunta regionale una apposita iniziativa presso il Ministero della Difesa affinché sia riconosciuto il nesso di causalità fra l'esposizione al Radon e l'insorgenza di forme tumorali anche diverse dal tumore ai polmoni per il personale dell'Aeronautica Militare che ha prestato servizio presso le basi bunker del Monte Venda sui Colli Euganei - 1° ROC”.
(Mozione n. 200)
12. Mozione presentata dal consigliere Lorenzoni relativa a “La Regione estenda anche ai Geni civili i criteri operativi definiti per gli interventi di salvaguardia e riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua previsti per i consorzi di bonifica”.
(Mozione n. 234)
13. Mozione presentata dai consiglieri Rigo e Valdegamberi relativa a “Istituzione di una borsa di studio in memoria di Angelo Messedaglia”.
(Mozione n. 181)
14. Mozione presentata dai consiglieri Bigon, Camani, Montanariello, Possamai, Zanoni e Zottis relativa a “Mettere la salute mentale al centro delle politiche socio-sanitarie regionali”.
(Mozione n. 107)
15. Mozione presentata dai consiglieri Razzolini, Formaggio, Polato, Soranzo e Speranzon relativa a “La Regione Veneto si attivi per garantire l'ospitalità ai minori orfani ucraini e per semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini”.
(Mozione n. 264)
16. Mozione presentata dai consiglieri Zottis, Bigon, Camani, Montanariello, Possamai e Zanoni relativa a “La Giunta regionale approvi, in accordo con la Provincia di Belluno, le nuove disposizioni esecutive per gli interventi a favore del sistema produttivo operante nel territorio bellunese”.
(Mozione n. 178)
17. Mozione presentata dai consiglieri Dolfin, Barbisan, Bet, Cavinato, Cecchetto, Ciambetti, Finco, Michieletto, Sandonà e Vianello relativa a “Basilica di San Marco: consentire, quanto prima, la ripresa dei lavori per la realizzazione dell'opera di protezione”.
(Mozione n. 243)
18. Mozione presentata dalla consigliera Guarda relativa a “Per la promozione del Registro dei Progetti esistenziali di vita presso i Comuni del Veneto e loro forme associative”.
(Mozione n. 219)

19. Risoluzione presentata dai consiglieri Boron, Barbisan, Bet, Bisaglia, Cecchetto, Centenaro, Corsi, Dolfin, Michieletto, Rizzotto, Vianello e Zecchinato relativa a “Cessione dei crediti in edilizia: intraprendere ogni azione ed iniziativa per intervenire subito, in occasione dell’iter di conversione, per ripristinare il regime di cessione dei crediti in edilizia, norma strategica per il sistema del paese, ovviando agli effetti del decreto legge 27 gennaio 2022, n 4 “Sostegni ter””.
(Risoluzione n. 38)
20. Mozione presentata dal consigliere Montanariello relativa a “La Regione Veneto sostenga le istanze dei lavoratori portuali presso il Governo e le autorità competenti”.
(Mozione n. 235)
21. Mozione presentata dai consiglieri Razzolini, Formaggio, Polato, Soranzo e Speranzon relativa a “Fermiamo la discriminazione tra alunni vaccinati e non vaccinati”.
(Mozione n. 247)
22. Mozione presentata dai consiglieri Ostanel, Baldin, Camani, Guarda, Lorenzoni e Zanoni relativa a “La Giunta faccia proprie le preoccupazioni dei sindaci e dei cittadini e preveda un bio-monitoraggio sulla popolazione interessata dalla presenza degli inceneritori di Padova e Fusina”.
(Mozione n. 245)
23. Mozione presentata dai consiglieri Favero, Barbisan, Bet, Cecchetto, Centenaro, Dolfin, Finco, Pan, Piccinini, Rizzotto, Sandonà, Sponda, Vianello e Zecchinato relativa a “Edilizia scolastica: adeguare i finanziamenti all'aumento dei costi delle materie prime e prorogare i termini di chiusura lavori”.
(Mozione n. 251)
24. Mozione presentata dalle consigliere Camani, Bigon, Ostanel e Zottis relativa a “Allineare le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona a quanto previsto dai Piani di Ripresa e Resilienza Nazionale e Regionale e far partire al più presto il percorso di stesura dei nuovi piani di zona”.
(Mozione n. 244)
25. Mozione presentata dalla consigliera Ostanel relativa a “Sostenere il SISP per togliere le responsabilità del monitoraggio pandemico nelle scuole ai dirigenti scolastici”.
(Mozione n. 242)
26. Mozione presentata dai consiglieri Brescacin, Barbisan, Bet, Bisaglia, Cecchetto, Cestari, Ciambetti, Corsi, Dolfin, Favero, Finco, Maino, Michieletto, Pan, Puppato, Rigo, Scatto, Vianello e Zecchinato relativa a “Emergenza infermieri: urgente potenziare la formazione universitaria, il piano delle assunzioni e adeguare le retribuzioni”.
(Mozione n. 250)

27. Mozione presentata dai consiglieri Zanoni, Baldin, Bigon, Guarda, Lorenzoni, Possamai e Zottis relativa a “La Giunta regionale si attivi per la costituzione di un corpo di Polizia per la tutela forestale e ambientale, coordinato a livello nazionale e incardinato negli enti territoriali/locali per realizzarne le linee strategiche”.
(Mozione n. 268)
28. Mozione presentata dai consiglieri Speranzon, Formaggio, Polato, Razzolini e Soranzo relativa a “Caro energia: vengano stanziati aiuti in supporto a famiglie ed imprese venete”.
(Mozione n. 240)
29. Risoluzione presentata dai consiglieri Ostanel, Baldin, Bigon, Camani, Guarda, Lorenzoni, Montanariello, Possamai, Zanoni e Zottis relativa a “Mettere al bando i neofascisti e scioglierne le loro organizzazioni”.
(Risoluzione n. 29)
30. Mozione presentata dai consiglieri Bozza e Venturini relativa a “La Regione Veneto si impegni a sostenere con adeguate risorse economiche i concessionari degli impianti sportivi per interventi di miglioria delle strutture in gestione nonché per promuovere l’attività motoria dei più giovani”.
(Mozione n. 213)
31. Mozione presentata dai consiglieri Rigo, Cecchetto, Centenaro, Dolfìn, Favero, Finco, Michieletto, Pan, Gianpiero Possamai, Puppato, Sandonà, Vianello e Zecchinato relativa a “Ulteriore sostegno alle persone con disturbi dello spettro autistico”.
(Mozione n. 253)
32. Mozione presentata dai consiglieri Finco, Barbisan, Bisaglia, Boron, Cecchetto, Favero, Sponda e Vianello relativa a “Programma di interventi per la messa in sicurezza, il restauro ed il ripristino dei luoghi della memoria nella Regione Veneto: La Giunta regionale solleciti la ripresa e la conclusione dei lavori”.
(Mozione n. 172)
33. Mozione presentata dai Consiglieri Giacomo Possamai, Camani, Zanoni e Zottis relativa a “Esentare dal pedaggio i cittadini residenti nei 70 comuni interessati dalla Superstrada Pedemontana”.
(Mozione n. 135)
34. Mozione presentata dai consiglieri Razzolini, Formaggio, Polato, Soranzo e Speranzon relativa a “La Regione Veneto si attivi a prorogare i bandi regionali riguardanti le ristrutturazioni per ricettività a causa della pandemia e della scarsità di materie prime che stanno paralizzando i cantieri”.
(Mozione n. 239)

35. Mozione presentata dai consiglieri Scatto, Barbisan, Bet, Cecchetto, Cestaro, Dolfin, Favero, Finco e Piccinini relativa a “Colmare la carenza di magistrati e di personale amministrativo del Tribunale di Venezia, una delle sedi giudiziarie in Italia con il maggior vuoto in organico”.
(Mozione n. 260)
36. Mozione presentata dai consiglieri Giacomo Possamai, Bigon, Camani, Montanariello, Zanon e Zottis relativa a “La Regione Veneto sostenga le piccole e medie imprese che installano pannelli fotovoltaici”.
(Mozione n. 274)
37. Mozione presentata dai consiglieri Centenaro, Bisaglia, Cecchetto, Cestaro, Corsi, Dolfin, Finco, Puppato, Rizzotto, Scatto, Valdegamberi, Vianello e Zecchinato relativa a “Superbonus 110 per cento: venga prorogata l'agevolazione al 2023 anche alle abitazioni unifamiliari come per i condomini”.
(Mozione n. 265)
38. Mozione presentata dai consiglieri Venturini e Bozza relativa a “Adozione misure di sostegno a favore delle scuole di musica e delle bande musicali organizzate nella forma di associazione culturale senza scopo di lucro”.
(Mozione n. 272)
39. Mozione presentata dai consiglieri Valdegamberi, Barbisan, Boron, Dolfin, Favero, Sandonà e Zecchinato relativa a “Baby gangs - La Giunta si attivi a tutti i livelli per contrastare il fenomeno sempre più dilagante”.
(Mozione n. 252)
40. Mozione presentata dai consiglieri Corsi, Rigo e Sponda relativa a “Pensiline assenti nei binari della stazione ferroviaria di Verona Porta Vescovo: RFI proceda agli investimenti”.
(Mozione n. 205)

Cordiali saluti.

IL VICEPRESIDENTE
(*Nicola Ignazio Finco*)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA
ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 111, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO.

1. Interrogazione a risposta scritta iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 111, comma 3, del Regolamento relativa a "Lettera della Direzione agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria in contrasto con ordinanza del TAR Veneto n. 491/2021 di sospensione del Calendario Venatorio regionale 2021/2022. La Giunta regionale intende intervenire per il rispetto delle norme di tutela della fauna selvatica?" presentata dai consiglieri Zanoni, Bigon, Guarda e Lorenzoni.
(Interrogazione a risposta scritta n. 133)
2. Interrogazione a risposta scritta iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 111, comma 3, del Regolamento relativa a "Pfas negli alimenti, diritto all'accesso di Mamme NoPFAS e GreenPeace: perché i dati sono stati consegnati in modo parziale?" presentata dalla consigliera Guarda.
(Interrogazione a risposta scritta n. 141)
3. Interrogazione a risposta scritta iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 111, comma 3, del Regolamento relativa a "Allevamenti, emissioni odorigene e disturbi olfattivi a Stanghella (PD): quali accertamenti sul rispetto delle prescrizioni autorizzative inserite nelle autorizzazioni integrate ambientali?" presentata dalla consigliera Guarda.
(Interrogazione a risposta scritta n. 157)
4. Interrogazione a risposta scritta iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 111, comma 3, del Regolamento relativa a "Sul recente incendio presso la Slim Fusina Rolling (ex Alcoa) di Marghera" presentata dalla consigliera Guarda.
(Interrogazione a risposta scritta n. 160)
5. Interrogazione a risposta scritta iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 111, comma 3, del Regolamento relativa a "La Regione intende avviare iniziative per ampliare la platea del personale medico e infermieristico da adibire alle attività di raccolta sangue?" presentata dai consiglieri Venturini e Bozza.
(Interrogazione a risposta scritta n. 165)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

INTERPELLANZE

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

La Giunta regionale risponderà, come da comunicazione del 22 marzo 2022, prot. n. 132330, alle interrogazioni e interpellanze di cui all'allegato elenco.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

- 1) **IRI n. 241** del 17 febbraio 2022
Assessore competente: Elena DONAZZAN
Struttura competente: Direzione Lavoro
Presentata da: Vanessa CAMANI, Francesca ZOTTIS e Anna Maria BIGON
Oggetto: "VALVITALIA SPA: QUALI SONO LE INTENZIONI DELLA REGIONE?"

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

- 1) **IRS n. 133** del 14 ottobre 2021
Assessore competente: Cristiano CORAZZARI
Struttura competente: Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico - Venatoria
Presentata da: Andrea ZANONI, Anna Maria BIGON, Cristina GUARDA e Arturo LORENZONI
Oggetto: "LETTERA DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA IN CONTRASTO CON ORDINANZA DEL TAR VENETO N. 491/2021 DI SOSPENSIONE DEL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2021/2022. LA GIUNTA REGIONALE INTENDE INTERVENIRE PER IL RISPETTO DELLE NORME DI TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA?"

- 2) **IRS n. 160** del 29 dicembre 2021
Assessore competente: Gianpaolo Enrico BOTTACIN
Struttura competente: Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
Presentata da: Cristina GUARDA
Oggetto: "SUL RECENTE INCENDIO PRESSO LA SLIM FUSINA ROLLING (EX ALCOA) DI MARGHERA"



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO

- *INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA*
- *INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE*
- *INTERPELLANZE*
- *INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA*

Elenco aggiornato al 25 marzo 2022



INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

- n. 9 del 29 ottobre 2020 *

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Caso Tiveron, rinvio a giudizio per l'ex Direttore dell'Istituto di Medicina Legale di Padova. La Giunta attiverà ulteriori e propri accertamenti circa la dinamica dell'incidente?

- n. 14 del 6 novembre 2020 *

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Tamponi eseguiti dai veterinari? La Giunta regionale illustri su quali basi giuridiche intende procedere.

- n. 18 del 16 novembre 2020 *

presentata dal consigliere Anna Maria Bigon

Cosa accade in Provincia di Verona, dove molti cittadini denunciano attese anche di dieci giorni per fare un tampone molecolare e/o per ottenerne l'esito?

- n. 19 del 16 novembre 2020 *

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Risposta ai quesiti in materia di COVID-19: gli indirizzi di posta elettronica per la gestione dei quesiti funzionano?

- n. 24 del 27 novembre 2020 *

presentata dal consigliere Elena Ostanel

COVID-19, ULSS 3 Serenissima, ospedale di Noale (VE), pubblicata manifestazione di interesse per gestire nuovo padiglione. La Regione intende utilizzare questa procedura anche per altre strutture?

- n. 33 del 9 dicembre 2020 *

presentata dal consigliere Elena Ostanel

In Veneto il rapporto tra tamponi e nuovi casi è doppio rispetto alla Lombardia, la Regione chiarisca come intende intervenire

- n. 36 del 14 dicembre 2020 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Giacomo Possamai e Francesca Zottis

Obitori degli Ospedali di Treviso e Montebelluna saturi come quello di Bergamo nella prima ondata Covid-19. Quali i provvedimenti per fronteggiare una situazione ormai fuori controllo?

- n. 37 del 16 dicembre 2020 *

presentata dai consiglieri Cristina Guarda, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Arturo Lorenzoni e Elena Ostanel

Dotazione delle terapie intensive "nominale"? Il Presidente della Giunta regionale chiarisca!

- n. 40 del 28 dicembre 2020 *

presentata dal consigliere Elena Ostanel

ULSS 4, salvare l'hospice di Portogruaro (VE)

- n. 42 del 7 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni

La Regione consente la caccia fuori dal comune di residenza nelle giornate arancioni in violazione delle disposizioni governative sul contrasto alla diffusione del virus Covid-19. Il Presidente non ritiene opportuno rivedere questa disposizione?

- n. 45 dell'11 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni e Elena Ostanel

Manovre per screditare gli studi del Professore Crisanti? La Giunta regionale chiarisca!

- n. 61 del 18 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni

Il manto nevoso presente da settimane in montagna e

- n. 62 del 19 gennaio 2021 *

presentata dal consigliere Elena Ostanel

Dolo "COVID Hospital" e spazi alternativi

- n. 63 del 21 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni

Centralina idroelettrica di Casotto di Pedemonte (vi): quali interventi per garantire il rispetto del deflusso minimo vitale e il deflusso ecologico?

- n. 65 del 22 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis e Jonatan Montanariello

Quartiere Altobello (VE): qual è il piano di interventi per il completamento della riqualificazione?

- n. 68 del 28 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Elena Ostanel e Anna Maria Bigon

Le quote di retta delle residenze psichiatriche a carico dei cittadini (o Comuni) continuano ad aumentare, come intende intervenire la Regione?

- n. 80 del 23 febbraio 2021 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon
Quando saranno attivati tutti i centri (hub) di terzo livello per il trattamento dell'incontinenza urinaria e fecale previsti dalla DGR n. 1874/2017?

- n. 82 del 23 febbraio 2021 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon
Tonnellate di rifiuti abbandonati in Veneto, quattro persone rinviate a giudizio. la Giunta regionale, oltre a costituirsi parte civile, quali altre azioni intende mettere in campo per evitare la diffusione nel territorio veneto di questo grave fenomeno?

- n. 84 del 25 febbraio 2021 *
presentata dai consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis
Che fine ha fatto l'App "Zero Covid Veneto"?

- n. 91 del 5 marzo 2021 *
presentata dai consiglieri Francesca Zottis, Vanessa Camani e Giacomo Possamai
la Giunta regionale intende sostenere con adeguate risorse i maestri di sci e le imprese del settore turistico montano?

- n. 99 del 19 marzo 2021 *
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Perché la risposta alla IRS n. 3 del 22 ottobre 2020 è reticente rispetto alla domanda sui siti di prelievo?

- n. 101 del 22 marzo 2021 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Giacomo Possamai e Francesca Zottis
Quali soluzioni operative sono state definite per l'avvio delle procedure relative all'impianto e all'attivazione del numero di emergenza unico europeo 112 (NUE 112) nel territorio veneto?

- n. 104 del 24 marzo 2021 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni e Francesca Zottis
La sostanza chimica C604, presente nelle acque sotterranee del territorio veneto, in laguna e nel Po, sulla base di una ricerca scientifica, altera il DNA delle vongole. Quali le verifiche e gli approfondimenti della Regione?

- n. 114 del 31 marzo 2021 *
presentata dai consiglieri Erika Baldin, Cristina Guarda e Elena Ostanel
Formazione complementare in assistenza sanitaria: sono OSS o "infermieri"?

- n. 118 del 9 aprile 2021 *
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Esecuzione della sentenza n. 00466/2021 del TAR Veneto: la Regione del Veneto non tardi un attimo!

- n. 127 del 27 aprile 2021 *
presentata dal consigliere Simona Bisaglia
Protezione civile Giacciano con Barucchella, Trecenta: quali sono le modalità per la nomina del coordinatore?
- n. 130 del 7 maggio 2021 *
presentata dai consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis
Il Presidente della Regione chiarisca: cosa ha mandato in Procura in relazione alla pandemia?
- n. 144 del 25 maggio 2021 *
presentata dal consigliere Elena Ostanel
Quanti sono gli operatori sanitari che non si sono ancora sottoposti a vaccino anti Covid?
- n. 148 dell'11 giugno 2021 *
presentata dai consiglieri Cristina Guarda, Erika Baldin, Vanessa Camani, Arturo Lorenzoni e Elena Ostanel
Conselve e soluzione dei problemi ambientali: a quando la riunione del tavolo tecnico?
- n. 152 del 16 giugno 2021 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni, Jonatan Montanariello e Francesca Zottis
Aeroporto civile Canova di Treviso. Le misure di sicurezza adottate per evitare impatti con l'avifauna sono sufficienti?
- n. 153 del 16 giugno 2021 *
presentata dai consiglieri Cristina Guarda, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Elena Ostanel e Andrea Zanoni
Acciaierie Venete, rinvio a giudizio per omicidio colposo: la Giunta regionale ha valutato la costituzione di parte civile?
- n. 158 del 23 giugno 2021 *
presentata dai consiglieri Elisa Venturini e Alberto Bozza
La Regione intende definire un urgente cronoprogramma per l'attivazione dei percorsi di riabilitazione dei pazienti long covid in strutture termali idonee?
- n. 159 del 23 giugno 2021 *
presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni
Il CRAS di Verona, in grave difficoltà, dal 16 giugno non può accogliere altri animali selvatici feriti: la Giunta regionale vuole finalmente aiutare queste strutture?
- n. 173 del 20 luglio 2021 *
presentata dai consiglieri Elisa Venturini e Alberto Bozza
Quali azioni sono previste dalla Regione Veneto per la concreta attuazione del progetto Ermete?

- n. 178 del 29 luglio 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda, Elena Ostanel e Francesca Zottis

Presenza di elevati valori di ammoniaca, nitrati, Escherichia Coli e derivati del glifosate nelle acque del fiume Sile: la Giunta regionale intende effettuare costanti monitoraggi al fine di intraprendere i necessari interventi di riduzione degli agenti inquinanti?

- n. 179 del 29 luglio 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin

Interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza dei caregiver familiari: quando arriveranno i soldi alle famiglie?

- n. 181 del 29 luglio 2021 *

presentata dal consigliere Andrea Zanoni

Bagno nel prosecco del rapper. Cosa intende fare la Giunta regionale per tutelare il sito Unesco delle colline del prosecco ed evitare tali sprechi alimentari?

- n. 186 del 20 agosto 2021 *

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Servizio di Continuità Assistenziale presso il Distretto 2 Altovicentino: quali urgenti azioni per garantirne la effettività?

- n. 191 del 7 settembre 2021 *

presentata dal consigliere Elisa Venturini

La Regione Veneto intende intervenire nei confronti dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali al fine di salvaguardare l'edilizia consolidata esistente e gli accordi già sottoscritti dai Comuni veneti?

- n. 198 del 1° ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Jonatan Montanariello

Il Presidente della Giunta regionale "seleziona" i Comuni veneti con cui collaborare a seconda del sindaco che li rappresenta?

- n. 206 del 26 ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin

Inceneritore di Fusina: Quali interventi della Regione ai fini dei Bio-Monitoraggi?

- n. 207 del 27 ottobre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon e Cristina Guarda

Distretto della concia: ARPAV ha denunciato alla magistratura la richiesta dell'ex direttore di Acque del Chiampo di evitare formulazioni di notizie di reato?

- n. 209 del 4 novembre 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin

Banchi a rotelle: invece che smaltirli come rifiuti perché non darli a chi li ha richiesti?

- n. 210 del 5 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Elena Ostanel, Cristina Guarda e Giacomo Possamai
ULSS n. 8 Berica, tutti i posti letto di psichiatria accentrati presso l'ospedale di Vicenza, quali alternative sono state valutate?

- n. 211 dell'11 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Elena Ostanel e Giacomo Possamai
Bando ristori filiera cultura e sport, Unioncamere chiede ai richiedenti di rinunciare, come intende intervenire la Regione?

- n. 212 del 12 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni
Perché la Regione non risponde alle domande sulla caratterizzazione del sito Miteni?

- n. 213 del 15 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Elena Ostanel, Arturo Lorenzoni e Andrea Zanoni
Acqua potabile contaminata, nove giorni tra il prelievo dei campioni e l'avviso alla popolazione. Come intende intervenire la Regione?

- n. 214 del 19 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Vanessa Camani e Francesca Zottis
Esposti a radon del Monte Venda: la Giunta intende attivare lo screening epidemiologico e l'assistenza sanitaria?

- n. 216 del 24 novembre 2021 *

presentata dal consigliere Elena Ostanel
Ritardo nel contact tracing: situazione intollerabile dopo quasi due anni di pandemia

- n. 217 del 25 novembre 2021 *

presentata dal consigliere Elena Ostanel
Scuole sentinella: favorire una maggiore adesione nel tempo al progetto coinvolgendo scuole con soggetti fragili?

- n. 218 del 7 dicembre 2021 *

presentata dal consigliere Cristina Guarda
Attacco hacker all'Ulss 6 Euganea: cartelle cliniche e dati dei pazienti sono al sicuro?

- n. 220 del 10 dicembre 2021 *

presentata dai consiglieri Elena Ostanel, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni, Andrea Zanoni e Francesca Zottis
CSS-combustibile e Parco Colli, quando sarà convocato il tavolo per l'accordo di programma?

- n. 222 del 10 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Esercenti professioni sanitarie, operatori di interesse sanitario e obbligo vaccinale: qual è la situazione in Veneto?
- n. 223 del 10 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Caos tamponi: quali indicazioni da parte della Giunta regionale?
- n. 226 del 13 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Erika Baldin
Odissea tamponi a Venezia e in altre parti del Veneto: come intende intervenire la Regione?
- n. 228 del 17 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Jonatan Montanariello
Code di cinque ore per i veneziani che devono effettuare un tampone per la ricerca dell'antigene SARS-CoV-2 presso l'unico centro a disposizione (ex Giustinian). Come intende intervenire l'Azienda ULSS 3 Serenissima per evitare questi disagi?
- n. 229 del 18 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Nicola Ignazio Finco
Ispettorato del lavoro: a quanto ammonta la dotazione di personale delle sedi regionali dell'agenzia e quali sono le attività di vigilanza e controllo effettuate in Veneto?
- n. 231 del 20 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Nicola Ignazio Finco
Fondazione scuola di sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e l'incremento dei trapianti d'organi e tessuti: è intenzione della Giunta dismettere la sede di Villa Nieve Bonin Longare di Montecchio Precalcino?
- n. 232 del 20 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Elena Ostanel
Cosa intende fare la Giunta per agevolare il rientro in classe dei bambini delle scuole primarie, in particolare delle famiglie a basso reddito?
- n. 233 del 24 gennaio 2022 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis
Quali sono gli esiti delle analisi effettuate dall'ARPAV sul canale di scolo della zona industriale di Quinto di Treviso?
- n. 234 del 25 gennaio 2022 *
presentata dai consiglieri Vanessa Camani e Andrea Zanoni
Clausole capestro nei contratti dei pubblici esercizi. Cosa intende fare la Giunta regionale per tutelare i lavoratori a tempo determinato del settore?

- n. 235 del 26 gennaio 2022 *
presentata dai consiglieri Jonatan Montanariello e Francesca Zottis
Dolo e gli altri Covid Hospital: è tempo che la Giunta pianifichi la ripresa delle normali attività ospedaliere e il recupero delle prestazioni non erogate, a cominciare dai casi più urgenti!
- n. 236 del 27 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Nuove luci o nuove ombre sul processo Miteni?
- n. 237 del 9 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Cristina Guarda e Elena Ostanel
Presunto traffico illecito di rifiuti dal Friuli al Veneto: la Giunta regionale attiverà autonome verifiche?
- n. 238 del 10 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Cristina Guarda, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Arturo Lorenzoni, Jonatan Montanariello, Elena Ostanel, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis
Il senso della storia per la Giunta regionale risiede nel non onorare gli impegni all'antifascismo?
- n. 239 del 10 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis
Ennesima falla nei sistemi informatici veneti - Quale è il livello di cyber sicurezza della Regione del Veneto?
- n. 240 del 17 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis
Cosa intende fare la Giunta regionale per tutelare la Bassa Padovana da possibili inquinamenti ambientali?
- n. 241 del 17 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis
Valvitalia Spa: quali sono le intenzioni della Regione?"
- n. 243 del 23 febbraio 2022 *
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Posti letto pediatrici presso l'Ospedale di Asiago: quando si tornerà alla normalità?
- n. 244 del 28 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Jonatan Montanariello e Vanessa Camani
Poste Italiane fatica a trovare portalettere anche in Veneto. Precarietà e bassi salari sono le cause principali. Il Presidente della Regione sta a guardare?

- n. 245 del 3 marzo 2022 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis

La Giunta regionale intende dare la possibilità ai cittadini veneti di pagare il bollo auto tramite l'App "Io", come già avviene in quasi tutte le Regioni italiane?

- n. 246 del 22 marzo 2022

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Venezia capitale mondiale della sostenibilità ma anche cimitero per le barche! Quali le iniziative previste per addivenire alla soluzione del problema?

- n. 247 del 24 marzo 2022

presentata dai consiglieri Francesca Zottis, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai e Andrea Zanoni

Quando sarà avviata la sperimentazione per consentire alle donne gravide residenti in Veneto di accedere gratuitamente al "non invasive prenatal test"?

(*) termini per la risposta scaduti



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

- n. 1 del 10 febbraio 2021 *

presentata dal consigliere Giulio Centenaro

Arpav: è in corso una riorganizzazione dell'azienda?

- n. 3 del 4 novembre 2021 *

presentata dal consigliere Nicola Ignazio Finco

Linea 1023 Thiene-Mosson-Asiago-Gallio: Società Vicentina Trasporti ripristini la tratta di collegamento Asiago-Gallio

(*) termini per la risposta scaduti



INTERPELLANZE

- n. 1 del 2 febbraio 2021 *

presentata dai consiglieri Cristina Guarda, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Arturo Lorenzoni, Elena Ostanel, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis

Usura ed estorsione in Veneto: quali specifici interventi preventivi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale n. 48 del 2012?

- n. 2 del 7 settembre 2021 *

presentata dai consiglieri Elisa Venturini e Alberto Bozza

La Regione intende sostenere ed implementare le attività di Veneto Sviluppo spa avviando uno studio di fattibilità per il riconoscimento a Veneto Sviluppo spa della qualifica di intermediario finanziario vigilato?

(*) termini per la risposta scaduti



INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

- n. 11 del 17 novembre 2020 *

presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon, Vanessa Camani e Francesca Zottis
Perché la distribuzione dei vaccini antinfluenzali ai medici di famiglia non sta procedendo secondo le tempistiche prefissate e quando saranno rifornite le farmacie?

- n. 14 del 26 novembre 2020 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis e Anna Maria Bigon
COVID-19: nelle terapie intensive del Veneto la soglia di saturazione è già stata raggiunta?

- n. 17 del 9 dicembre 2020 *

presentata dai consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Arturo Lorenzoni, Elena Ostanel, Andrea Zanoni e Francesca Zottis
Società ESU Gestioni e Servizi S.r.l. di Padova: quali prospettive e garanzie per il personale e i servizi erogati?

- n. 25 del 7 gennaio 2021 *

presentata dal consigliere Raffaele Speranzon
La Giunta regionale intende autorizzare l'attività di cattura delle Lepri per il mese di Gennaio 2021

- n. 29 del 20 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis e Jonatan Montanariello
Quale futuro per il servizio hospice di Portogruaro e di tutta l'area del Veneto Orientale?

- n. 32 del 22 gennaio 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin
Ospedale di Schiavonia e pazienti non Covid. Perché non valutare l'apertura degli ospedali dismessi?

- n. 35 del 25 gennaio 2021 *

presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis
La Giunta regionale intende assicurare e incentivare la presenza stabile di un adeguato numero di medici anestesisti e rianimatori negli ospedali della provincia di Belluno?

- n. 44 del 12 febbraio 2021 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis e Jonatan Montanariello
Quale futuro per gli allevatori bellunesi?

- n. 45 del 12 febbraio 2021 *

presentata dai consiglieri Erika Baldin e Jonatan Montanariello

Casa di riposo "F.F. Casson" di Chioggia, a rischio un presidio sociosanitario fondamentale per il territorio: quale intervento da parte della Regione?

- n. 50 del 16 febbraio 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin

Bracconaggio nell'Oasi di Ca' di Mezzo: la Regione ne è a conoscenza?

- n. 59 dell'8 marzo 2021 *

presentata dal consigliere Enoch Soranzo

Quali sono gli esiti degli interventi effettuati nelle acque del canale Brancaglia nel Comune di Vighizzolo D'Este?

- n. 71 del 29 marzo 2021 *

presentata dai consiglieri Arturo Lorenzoni, Cristina Guarda e Elena Ostanel

Aree ex Ospedale al Mare: quali determinazioni in ordine al previsto processo di riqualificazione?

- n. 72 del 29 marzo 2021 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis, Anna Maria Bigon e Jonatan Montanariello

L'Azienda ULSS 3 Serenissima "presta" un'equipe dell'ortopedia dell'Ospedale Civile di Venezia ad un'azienda sanitaria privata lombarda. Tale decisione penalizzerà gli utenti del territorio veneto e veneziano?

- n. 74 del 31 marzo 2021 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai e Andrea Zanoni

Utilizzo delle riserve di vaccini: quali sono i criteri adottati dalle Aziende Ulss?

- n. 75 del 31 marzo 2021 *

presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni

La Giunta regionale intende intervenire urgentemente affinché il Centro per la cura dei disturbi del comportamento alimentare di Verona possa garantire un adeguato servizio?

- n. 81 dell'8 aprile 2021 *

presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni

La Giunta regionale intende sospendere la DGR 305/2021 sulla formazione complementare degli OSS per consultare le parti interessate?

- n. 82 del 9 aprile 2021 *

presentata dai consiglieri Vanessa Camani, Anna Maria Bigon, Elena Ostanel e Andrea Zanoni

La Regione del Veneto intende garantire la trasparenza nell'allocazione delle risorse pubbliche per il contrasto al Covid?

- n. 86 del 15 aprile 2021 *

presentata dai consiglieri Jonatan Montanariello, Vanessa Camani e Francesca Zottis
La Giunta regionale intende garantire le risorse per la piena attuazione della legge regionale n. 16 del 2007 in materia di eliminazione delle barriere architettoniche?

- n. 88 del 23 aprile 2021 *

presentata dal consigliere Arturo Lorenzoni
Risarcimento danni richiesto alla Fa.Ro srl per aver ammassato ingenti quantità di rifiuti tossici nocivi in un capannone sito nel Comune di San Giorgio in Bosco. Chi ha deciso di transare e perché?

- n. 92 del 28 aprile 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin
archeggi "provvisori" all'aeroporto Marco Polo di Venezia: quale tutela per gli ultimi alberi rimasti?

- n. 93 del 7 maggio 2021 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis e Anna Maria Bigon
Carenza di personale infermieristico: la Giunta regionale intende dare attuazione all'articolo 13 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020?

- n. 97 del 1° giugno 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon e Cristina Guarda
Qual è lo stato degli interventi di caratterizzazione e di bonifica del sito Miteni?

- n. 117 del 5 agosto 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin
Covid 19 - Ospedale da Campo donato dall'Emiro del Qatar. Come e quando verrà realizzato e quali i costi per la Regione?

- n. 132 del 13 ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Erika Baldin
Risarcimenti per incidenti stradali causati da fauna selvatica: quali tutele per i cittadini?

- n. 133 del 14 ottobre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni
Lettera della Direzione agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria in contrasto con ordinanza del TAR Veneto n. 491/2021 di sospensione del Calendario Venatorio regionale 2021/2022. La Giunta regionale intende intervenire per il rispetto delle norme di tutela della fauna selvatica?

- n. 137 del 19 ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Anna Maria Bigon
Per quanto tempo ancora gli studenti dei corsi di laurea scientifici di Verona saranno costretti a mangiare all'aperto?

- n. 138 del 19 ottobre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Cristina Guarda e Arturo Lorenzoni

Quanto materiale è stato finora estratto dall'alveo e dalle aree golenali del fiume Piave?

- n. 139 del 20 ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Anna Maria Bigon

La Giunta regionale intende attivarsi nelle sedi competenti affinché sia reso obbligatorio l'uso delle mascherine trasparenti per tutti gli insegnanti degli asili nido e delle scuole dell'infanzia?

- n. 140 del 22 ottobre 2021 *

presentata dai consiglieri Giacomo Possamai, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Andrea Zanoni e Francesca Zottis

Servizio Ferroviario Metropolitano Regionale (sfmr): Qual è lo stato attuativo e finanziario della prima e seconda fase? Quali sono le intenzioni della Giunta regionale per le restanti fasi?

- n. 141 del 25 ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Pfas negli alimenti, diritto all'accesso di Mamme NoPFAS e Greenpeace: Perché i dati sono stati consegnati in modo parziale?

- n. 143 del 26 ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Elisa Venturini

La Regione intende intervenire con urgenza per la regolare istituzione del Comitato direttivo dell'Ambito territoriale di caccia PD 4 conselvano?

- n. 144 del 27 ottobre 2021 *

presentata dal consigliere Elisa Venturini

La Regione ritiene di intervenire nei confronti dell'ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale (TPL) della Provincia di Padova e della Prefettura di Padova per assicurare la regolarità del servizio di TPL?

- n. 148 del 9 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon, Andrea Zanoni e Francesca Zottis

Ambiti territoriali sociali. La Giunta regionale intende aprire un confronto con i Sindaci per valutare una possibile rimodulazione più rispondente alle istanze territoriali?

- n. 149 del 10 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni

Piano faunistico venatorio 2021-2026: la Giunta regionale ha tenuto conto di tutte le ricadute negative che graverebbero sul Comune di Negrar qualora parte del suo territorio fosse esclusa dalla zona faunistica delle Alpi?

- n. 150 dell'11 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Francesca Zottis, Jonatan Montanariello e Andrea Zanoni

Malcontenta: una scuola elementare si blinda durante le ore di lezione a causa dei forti odori in atmosfera. Cosa rivelano i monitoraggi Arpav? Cosa sta facendo la Giunta regionale a salvaguardia della popolazione locale?

- n. 151 del 12 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni e Francesca Zottis

In provincia di Verona focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità. Quali provvedimenti ha adottato la Regione in merito al divieto dell'utilizzo dei richiami vivi appartenenti agli ordini degli anseriformi caradriformi disposto dal Ministero della Salute?

- n. 152 del 19 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Alberto Bozza e Elisa Venturini

La Regione ritiene di intervenire approvando misure di agevolazione a favore dei cacciatori e delle aziende faunistico venatorie e agri-turistico venatorie che hanno visto limitare la propria attività venatoria a causa della pandemia SARS-COV-2 e in conseguenza dell'espandersi dell'influenza aviaria in particolare nei territori della provincia di Verona, Vicenza e Padova?

- n. 153 del 25 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon e Arturo Lorenzoni

PFAS. Che fine hanno fatto le "Ulteriori attività a tutela della salute pubblica" come i monitoraggi su alimenti e piani di sorveglianza delle zone critiche che la Giunta regionale nel 2019 stava valutando di mettere in atto?

- n. 154 del 25 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon

Molluschi bivalvi contaminati - Quali esiti ha dato il progetto di ricerca previsto dalla DGR n 2840/2014?

- n. 155 del 30 novembre 2021 *

presentata dai consiglieri Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis

Quanti medici hanno cessato o cesseranno il servizio entro il 31 dicembre 2021 a seguito di dimissioni?

- n. 157 del 15 dicembre 2021 *

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Allevamenti, emissioni odorigene e disturbi olfattivi a Stanghella (Pd): quali accertamenti sul rispetto delle prescrizioni autorizzative inserite nelle autorizzazioni integrate ambientali?

- n. 159 del 24 dicembre 2021 *

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda, Arturo Lorenzoni e Francesca Zottis

Allevamento-lager di galline a Musile di Piave. La Regione intende intensificare i controlli su queste strutture a tutela della salute umana e del benessere animale?

- n. 160 del 29 dicembre 2021 *
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Sul recente incendio presso la Slim Fusina Rolling (ex Alcoa) di Marghera

- n. 161 del 12 gennaio 2022
presentata dai consiglieri Jonatan Montanariello, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Giacomo Possamai e Francesca Zottis
Mentre infuria la quarta ondata pandemica, il Sindaco di Cavarzere si occupa della revoca del Consiglio di amministrazione dell'IPAB Danielato, nominato dal precedente Sindaco. La Regione sta a guardare, o intende lasciar prevalere gli appetiti poltronari sulla tutela della salute degli anziani?

- n. 163 del 19 gennaio 2022 *
presentata dal consigliere Anna Maria Bigon
Dal 1° gennaio 2022 i cittadini del Comune di Affi non hanno il medico di base: cosa sta facendo l'Azienda ULSS 9 Scaligera per trovare al più presto una soluzione?

- n. 164 del 24 gennaio 2022 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis
Carenza di medici di base: quali urgenti misure l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana sta mettendo in atto per porre rimedio ai disagi patiti dai cittadini di Codognè, Godega di Sant'Urbano, Gaiarine e Vazzola?

- n. 165 del 27 gennaio 2022 *
presentata dai consiglieri Elisa Venturini e Alberto Bozza
La Regione intende avviare iniziative per ampliare la platea del personale medico e infermieristico da adibire alle attività di raccolta sangue?

- n. 167 del 7 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon e Cristina Guarda
Indagini della Procura di Vicenza e del Noe di Treviso fanno emergere condotte quantomeno negligenti da parte di qualcuno all'interno di Arpav nella vicenda Genx - Miteni. Come intende agire la Regione?

- n. 168 del 9 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Elena Ostanel e Cristina Guarda
Qual è lo stato di avanzamento nella progettazione relativa alle opere connesse alle Olimpiadi invernali del 2023?

- n. 171 del 10 febbraio 2022 *
presentata dai consiglieri Giacomo Possamai, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis
Pandemia e salute mentale - Rilanciare e ampliare la sperimentazione per l'inserimento dello psicologo di base a supporto dell'attività dei medici di assistenza primaria

- n. 172 del 10 febbraio 2022 *
presentata dal consigliere Anna Maria Bigon
Perché l'azienda ospedaliera di Verona ricovera pochi malati Covid mentre gli ospedali dell'azienda ULSS 9 Scaligera sono sempre intasati?

- n. 173 del 17 febbraio 2022
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Ritardi per la realizzazione dei lavori della superstrada pedemontana veneta: stesse contestazioni, medesima inerzia?

- n. 174 del 18 febbraio 2022
presentata dal consigliere Giacomo Possamai
Contributi regionali per l'acquisto di sistemi di accumulo di energia elettrica - Per quale ragione è stata introdotta nel bando una clausola che esclude le persone che hanno fatto ricorso a un finanziamento?

- n. 175 del 22 febbraio 2022
presentata dai consiglieri Andrea Zanoni, Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Giacomo Possamai e Francesca Zottis
Quali verifiche intende intraprendere la Giunta sul Direttore dell'Ulss 7 Pedemontana?

- n. 176 del 22 febbraio 2022
presentata dal consigliere Cristina Guarda
Lotta alla Flavescenza Dorata della Vite: a che punto è l'attivazione dell'articolo 12 del Collegato alla Legge di Stabilità Regionale?

- n. 177 del 23 febbraio 2022
presentata dai consiglieri Cristina Guarda, Erika Baldin e Elena Ostanel
Attendiamo l'autonomia per incrementare la spesa e i servizi regionali a sostegno della salute mentale?

- n. 178 del 3 marzo 2022
presentata dai consiglieri Francesca Zottis e Giacomo Possamai
La Giunta regionale intende destinare la parte di risorse non utilizzate per il rifacimento della pista da bob di Cortina per risolvere il problema del collegamento viabilistico con il Comelico e sostenere lo sviluppo dell'economia bellunese?

- n. 179 del 3 marzo 2022
presentata dai consiglieri Francesca Zottis e Giacomo Possamai
ZLS: perché il Comelico è stato escluso dalle aree eleggibili per la Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027? La Giunta intende rivedere le proprie scelte?

- n. 180 del 7 marzo 2022
presentata dal consigliere Andrea Zanoni
La Regione ha chiesto deroghe per l'immissione di ingenti quantità di esemplari di trota delle specie alloctone iridea e fario con il rischio di compromettere la presenza dell'autoctona trota marmorata?

- n. 181 del 15 marzo 2022
presentata dal consigliere Andrea Zanoni
Installazione di un'antenna di telefonia mobile stazione radio base in suolo agricolo coltivato a prosecco nel comune di Paese (TV). Sono state rispettate le norme su agricoltura, consumo di suolo, salute dei cittadini, esposizione ad onde elettromagnetiche?

- n. 182 del 22 marzo 2022

presentata dal consigliere Cristina Guarda

Piano di gestione dello spazio marittimo: a che punto sono i contributi della Regione del Veneto?

- n. 183 del 23 marzo 2022

presentata dai consiglieri Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon

Per quale motivo l'anagrafe canina regionale non risulta più accessibile alle associazioni protezionistiche del Veneto?

(*) termini per la risposta scaduti